



BILANCIO SOCIALE 2007

Hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio Sociale 2007

Luciano Dematteis, Vincenzo Favale, Paola Merlo per l'area "politica"
Enrico Bussolino, Alessandro Prandi, Stefano Zummo per l'area "tecnica"

Impaginazione: Sergio Brunetto

Errori, suggerimenti, proposte possono essere segnalate a
documentazione@ideasolidale.org



PARTE PRIMA PREMESSA

1.1 Introduzione del Presidente	4
1.2 Nota metodologica.	5
1.3 Guida alla lettura	6
1.3.1 Comprendere il testo	6
1.3.2 Glossario	7

PARTE SECONDA L'IDENTITA'

2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia	10
2.2 Storia, Missione, Strategie	12
2.2.1 La storia.	12
2.2.2 La missione	14
2.2.3 Le strategie	14
2.3 I portatori di interesse	15
2.3.1 Descrizione degli stakeholder	15
2.3.2 Il Comitato di Gestione	18
2.4 Terzo Settore e Volontariato	19
2.4.1 Il terzo settore.	19
2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato	19
2.4.3 Il mondo del volontariato locale	20
2.5 Il Governo e la struttura	26
2.5.1 La compagine sociale	26
2.5.2 Il sistema di governo	31
2.5.3 La struttura organizzativa	37
2.5.4 Le risorse umane.	38
2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti	42
2.6.1 Il sistema dei CSV	42
2.6.2 Il Consiglio regionale del Volontariato	43
2.6.3 La Provincia di Torino	43
2.6.4 Le amministrazioni locali.	43

PARTE TERZA LA DIMENSIONE ECONOMICA

3.1 Il fondo speciale per il volontariato	46
3.2 La situazione economica.	48
3.2.1 Risultati dell'esercizio 2007.	48
3.2.2 I proventi.	48
3.2.3 Gli oneri.	49

PARTE QUARTA LA DIMENSIONE SOCIALE

4.1 Le aree di bisogno.	56
4.1.1 Osservazioni generali	56
4.1.2 I bisogni.	56
4.1.3 Le limitazioni del Comitato di Gestione	57
4.2 I principali processi di gestione.	58
4.2.1 L'erogazione dei servizi	58
4.2.2 La comunicazione istituzionale	64
4.2.3 Strumenti per la qualità e monitoraggio	65
4.2.4 La programmazione	67
4.3 Il quadro generale delle attività	68
4.3.1 I servizi di Idea Solidale	68
4.3.2 Tipologia degli utenti	69
4.3.3 I servizi erogati nel 2007	71
4.3.4 L'effettivo utilizzo dei servizi	71
4.3.5 Servizi e distribuzione territoriale	74
4.4 I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv ..	75
4.4.1 Area promozione.	75
4.4.2 Area consulenza e assistenza	80
4.4.3 Area formazione	87
4.4.4 Area comunicazione e documentazione	94
4.5 L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle Odv	100

PARTE QUINTA GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

5.1 Gli obiettivi di miglioramento	108
--	-----

PARTE PRIMA

PREMESSA



1.1 Introduzione

Quando all'inizio del 2003 , a seguito della decisione del “ Comitato di gestione “di istituire nove centri di servizio nella nostra regione , iniziò l'attività di “ Idea solidale” di cui fui eletto presidente , mi ripromisi di far diventare il Centro modello di operosità e trasparenza , tale da essere preso ad esempio dagli altri ed essere veramente al servizio del volontariato.

Gli errori commessi nella gestione di “Univol”, da cui nacque “Idea solidale” e l'esperienza maturata dal personale che con abnegazione ha dapprima aiutato il centro a superare la crisi e poi a riportarlo alla sua normalità e ancor oggi costituisce lo zoccolo duro del centro , mi hanno aiutato molto nel percorso intrapreso e di cui il bilancio sociale che andiamo a presentare è una tappa importante.

Il bilancio sociale aiuta noi e i nostri utenti a capire meglio se le attività che proponiamo sono innanzitutto gradite ma anche se sono utili al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti.

Sin dal primo momento il nostro obiettivo principale è stato quello di “far crescere il volontariato” e crescita, per noi, significa far sì che il volontariato sia cosciente della propria forza e del suo peso all'interno della società.

Troppo spesso le organizzazioni di volontariato sono succubi del volere degli enti pubblici o di altre forze sociali che ne sfruttano le debolezze.

Noi vogliamo far sì che il volontariato sia messo in grado di decidere del proprio futuro autonomamente e in tal senso cerchiamo, attraverso servizi di qualità, di fornirgli gli strumenti per farlo.

Il percorso è lungo e impervio, i pericoli sono molti e le tentazioni di trovare scorciatoie sono invitanti, ma le basi associative sono solide e il “bilancio sociale” ci aiuterà, anno dopo anno, ad avvicinarci al traguardo che ci siamo imposti.

Tutto, però, potrebbe essere vanificato se ci venisse a mancare il sostegno dei soci e dei rappresentanti nel consiglio direttivo ma soprattutto se non sapremo interpretare correttamente i bisogni e le esigenze del volontariato a cui dobbiamo la nostra esistenza.

Pertanto dobbiamo impegnarci tutti per far sì che il “bilancio sociale” diventi veramente lo strumento che ci permette di essere trainanti per la crescita, l'indipendenza e l'affermazione del volontariato come elemento insostituibile per una qualità migliore della vita.

Luciano Dematteis
Presidente di Idea Solidale

1.2 Nota metodologica

Perché?

A quattro anni dall'inizio della sua attività, Idea Solidale, ha ritenuto di iniziare ad utilizzare lo strumento del bilancio sociale. Il consolidamento del Centro, il suo ruolo sempre più riconosciuto all'interno del volontariato torinese, il numero di servizi e utenti in continua crescita, hanno reso inevitabile un percorso volto a rendicontare con maggiore chiarezza l'operato di Idea Solidale e confrontarlo con gli obiettivi da raggiungere. Questo rende il bilancio sociale uno strumento dalla doppia finalità: comunicazione verso l'esterno e miglioramento interno.

Da chi?

Nella redazione della prima edizione del Bilancio Sociale, Idea Solidale ha collaborato con CsvNet che, attraverso la sottoscrizione di una convenzione, ha messo a disposizione un consulente di riferimento che ha assistito la stesura del documento fino alla conclusione.

Hanno preso parte al gruppo per la realizzazione un referente dell'area tecnica, due consiglieri su mandato del Consiglio Direttivo, Il direttore, il coordinatore dell'area servizi e il presidente. Altri componenti dell'area tecnica hanno dato il loro contributo su aspetti particolari riguardanti le loro mansioni, ma non sono stati coinvolti in maniera strutturale.

Come?

Il manuale "Modello per il bilancio sociale dei centri di servizio per il volontariato" (2004) realizzato da CsvNet è stato il costante riferimento nella stesura del documento, anche se sono state apportate variazioni alla struttura proposta (nelle parti 3 e 4) per rispondere meglio alle esigenze di Idea Solidale.

Nella stesura del bilancio sociale dei centri di servizio per il volontariato si ipotizzano due differenti modalità di rendicontazione delle attività: la prima secondo una divisione per tipologia, la seconda a partire dai bisogni. Questo bilancio sociale ha preferito per ragioni di chiarezza utilizzare il primo criterio, anche se nell'ultima parte del documento i servizi offerti sono riclassificati secondo i bisogni. Questo è uno dei molti tentativi di raccordo tra i vari capitoli, in quanto il bilancio non può essere visto come una somma di parti indipendenti, ma deve esistere un'unità di fondo; gli aspetti introdotti dalle prime pagine nella missione e le strategie, vengono mano a mano approfonditi e analizzati sino all'ultima parte, dove le criticità emerse trovano ipotesi di risoluzione negli obiettivi di miglioramento.

Per chi?

La stesura del bilancio sociale è stata pensata a misura del “lettore ideale”, che prenderà in mano la pubblicazione. Una struttura governata dal volontariato e finalizzata al rafforzamento del volontariato non può che trovare tra i volontari i soggetti più interessati a conoscerne il funzionamento. Per questo si è cercato di realizzare un documento che potesse dare risposte chiare, in primo luogo, al desiderio di informazione delle odv. La scelta del linguaggio, la struttura fortemente raccordata tra le sue parti, l'utilizzo di grafici, tabelle, approfondimenti e la scelta grafica vogliono permettere una semplice fruizione del documento anche da parte di chi non si trova a interfacciarsi quotidianamente con il Centro.

1.3 Guida alla lettura

1.3.1 Comprendere il testo

Data la lunghezza e complessità del documento, si vuole provare in questa parte a fornire un aiuto alla lettura. Il bilancio sociale vuole dare una visione d'insieme di tutto il Centro in ogni suo aspetto. In questo paragrafo si vuole fornire una sorta di guida per rintracciare i capitoli in base al tipo di informazioni che il lettore vuole approfondire.

Perché esiste Idea Solidale? Quali sono i suoi fini?

2.2.1 / 2.2.2 / 2.2.3

Cos'è Idea Solidale? Da chi è costituita? Come è organizzata al suo interno?

2.1 / 2.5

Da dove trae le proprie risorse? A quanto ammontano?

Come vengono impiegate?

3.1 / 3.2

Dove opera? Con chi? Chi sono i suoi utenti?

2.3.1 / 2.4 / 2.6 / 4.2.1

Come decide quali attività proporre e quali no? Sulla base di cosa?

Come valuta le proprie scelte? Come si fa conoscere?

2.3.2 / 4.1 / 4.2 / 4.5

Cosa offre Idea Solidale? Come ha svolto le proprie attività
nel corso del 2007?

4.3.1 / 4.3 / 4.4

Cosa è possibile migliorare?

5.1

1.3.2 Glossario

Riportiamo alcuni acronimi o espressioni e l'accezione nella quale sono state utilizzate nel corso del testo.

Termine	Significato
Odv	Organizzazione di volontariato. Senza ulteriori specificazioni si intendono sia le iscritte al registro che le non iscritte.
Csv	Centro di Servizi per il Volontariato
Ente non commerciale	Altri soggetti appartenenti al terzo settore non meglio specificati.
SCN	Servizio Civile Nazionale
Coge	Comitato di Gestione
Ente Gestore	L'associazione che gestisce il Csv. In questo caso l'associazione di secondo livello "Idea Solidale" che gestisce l'omonimo Csv.
Struttura tecnica	L'insieme dei dipendenti e collaboratori del Centro. Si distingue dall'area politica che comprende i membri degli organi sociali del Csv.

PARTE SECONDA L'IDENTITA'



2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia¹

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) italiani sono stati istituiti a seguito della legge 266/91, la legge sul volontariato approvata nel 1991 dal Parlamento italiano dopo un lungo periodo di dibattito nel mondo delle associazioni e nel mondo politico iniziato negli anni 70' dello scorso secolo. Un percorso quindi nato dal basso, dal protagonismo delle esperienze, soprattutto quelle più innovative, nello stesso tempo radicate e diffuse nel territorio italiano.

L'art. 15 della legge 266/91 individua lo scopo essenziale dei CSV:

“a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività”.

I loro compiti sono stati poi precisati dall'art. 4 del Decreto Ministeriale dell'ottobre 1997.²

La stessa Legge 266/91 dispone le modalità di finanziamento dei CSV, prevedendo che “una quota non inferiore ad un quindicesimo dei proventi” delle fondazioni di origine bancaria “venga destinato alla costituzione di Fondi speciali presso le Regioni”.

Ogni Fondo speciale viene amministrato da un Comitato di Gestione.

All'apparire della Legge 266/91, alcune Regioni e alcune Casse di risparmio presentarono ricorsi alla Corte Costituzionale e al Tar del Lazio, contro l'art. 15 e la sua applicazione.

I ricorsi vennero sostanzialmente respinti tra il 1992 e la fine del 1993.

Si dovette comunque aspettare fino al '95 perché si avviasse il processo di costituzione reale dei CSV in Italia e, contemporaneamente, venisse modificato il primo decreto attuativo, del novembre '91, che presentava diversi difetti, con il DM del 8/10/97. I primi Centri di Servizio nacquero così nel 1997. Da allora, il processo di sviluppo del sistema dei Centri non ha avuto sosta. L'istituzione dei Centri nella regione Campania, nel 2005, ha completato il panorama, che comprende oggi tutte le Regioni italiane, con 77 CSV attivi, prevalentemente a carattere provinciale. Manca all'appello solo la Provincia autonoma di Bolzano che ha scelto di non attivare un CSV sul territorio.

Sulle modalità di calcolo della quota destinata al Fondo speciale è nato, fin dalla promulgazione della legge 266/91, un contenzioso fra CSV e fondazioni bancarie. La normativa, infatti, dice che la quota di 1/15 è da calcolare “al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art. 12 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356”. Il contenzioso si è protratto per lungo tempo. Il Ministro Visco, nell'ambito di un proprio Atto d'indirizzo amministrativo relativo ai bilanci delle fondazioni bancarie del 19 aprile 2001, cambiava il metodo di calcolo previsto dall'art.15 della 266/91 dimezzandone l'entità. Numerosi Csv e alcune associazioni di volontariato nazionali presentarono

¹ Testo a cura di Marco Granelli, presidente di CsvNet

² Vedi nota 23 a pag. 56

richiesta di sospensione e ricorso contro l'Atto d'indirizzo Visco.

La sospensione fu accolta dal Tar e confermata dal Consiglio di Stato nel 2001, ma la successiva sentenza del TAR del Lazio si è pronunciata a favore del Ministero del Tesoro. Rimaneva naturalmente la possibilità da parte dei ricorrenti di rivolgersi al Consiglio di Stato. L'Atto di indirizzo Visco, anche se sospeso, ha portato, negli anni 2005 e 2006 ad una consistente riduzione dei fondi a disposizione dei Centri, con una brusca interruzione del trend di crescita e un ridimensionamento delle attività e delle azioni dei CSV.

Nel frattempo, nel 2005, una grande mobilitazione del Volontariato italiano aveva scongiurato una revisione della legge 266/91, che andava nella direzione dello svuotamento delle funzioni dei Centri di Servizio. Ad oltre 15 anni dalla formulazione della Legge, una sua revisione e, più in generale, un'armonizzazione della legislazione che riguarda tutto il terzo settore, appaiono opportune. I CSV e il volontariato hanno però sottolineato più volte che questa armonizzazione non può avvenire senza il coinvolgimento dei soggetti interessati e certamente non a danno del volontariato.

Sconfitto quel tentativo, con un voto unanime della Camera nel giugno del 2005, anche grazie al processo di reciproca conoscenza e riconoscimento fra CSV e fondazioni, si è aperta una trattativa che ha scongiurato il ricorso al Consiglio di Stato ed ha portato, nell'ottobre del 2005, ad un accordo significativo che restituisce buona parte delle risorse ai Centri di Servizio, garantendo una più equa distribuzione dei fondi fra le regioni, in particolare a favore di quelle meridionali sinora svantaggiate, aprendo contemporaneamente un fronte di forte investimento nella infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali, anche attraverso l'azione dei CSV del Sud Italia, come della Fondazione per il Sud, che è stata costituita a seguito dello stesso Protocollo di intesa del 5 ottobre 2005.

La nascita e la crescita dei Centri di Servizio non sono stati un processo spontaneo e facile, ma il frutto di una precisa volontà politica del volontariato italiano, che ha conseguito significativi risultati.

Oggi la rete dei Csv è una grande rete del volontariato italiano costituita e governata dalle organizzazioni nazionali di ampie dimensioni, ma anche dalle innumerevoli realtà di piccola dimensione protagoniste nella cura delle comunità locali, al servizio di tutto il volontariato. E' una rete che si interroga sul futuro del volontariato e su come trasformare risorse in strumenti e azioni da mettere al meglio a disposizione del volontariato, per garantire e promuovere il suo sviluppo.

2.2 Storia, Missione, Strategie

2.2.1 La storia

1 - I Centri di Servizio per il Volontariato in Piemonte

I Centri di Servizio per il Volontariato sono stati istituiti in attuazione dell'articolo 15 della Legge 266/91 sul volontariato. La Legge quadro prevede, infatti, che una parte dei proventi delle fondazioni bancarie sia destinato alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato. Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte ha effettuato il suo insediamento in data 22 luglio 1996 e alcuni mesi dopo è stato pubblicato il bando per l'istituzione dei primi Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito del quale furono creati 3 centri a carattere interprovinciale:

- Univol - Università per il Volontariato, con sede legale in Asti ed ambito operativo nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.
- Centro di Servizio per il Volontariato biellese - vercellese - novarese e verbanese, con sede a Biella ed ambito operativo nelle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania.
- Centro di Servizio Sviluppo e Solidarietà in Piemonte - V.S.S.P., con sede a Torino ed ambito operativo focalizzato perlopiù su Torino, ma con un'operatività che si è estesa anche ad altre aree della regione.

Nel 2002 il Comitato di Gestione piemontese ha deciso di realizzare una revisione delle aree territoriali con l'obiettivo di fornire una più capillare ed efficace distribuzione dei servizi. A seguito della nuova disposizione sono stati creati nove Centri di Servizio: due per la provincia di Torino ed uno per ognuno delle altre sette province. I nove Centri di Servizio provinciali hanno iniziato la loro attività dal 1° gennaio 2003.

Nel luglio 2005 il Comitato in seguito alla propria attività di controllo ha rilevato irregolarità amministrative-gestionali, procedendo alla cancellazione dell'Ente gestore del Centro di Servizio per la provincia di Asti, dall' "Elenco regionale dei Centri di servizio di cui all'art. 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266", affidandone la gestione a CSVA di Alessandria.

Il Comitato ha quindi pubblicato un nuovo bando per quest'area provinciale ed ha provveduto ad istituire nel marzo 2006 il Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti -CSV ASTI, operativo a decorrere dal 1° aprile 2006.

I Centri di Servizio che attualmente operano sul territorio regionale, ciascuno con competenza provinciale sono i seguenti:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- C.S.V.A - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria
www.csva.it

PROVINCIA DI ASTI

- CSV ASTI - Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti
www.csvasti.it

PROVINCE DI BIELLA, NOVARA E VERCELLI

- A.CSV - Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato www.acsv.it
 - CSV di Biella
 - CSV di Novara
 - CSV di Vercelli

(Un unico Ente Gestore che coordina tre entità separate e indipendenti, ognuna su una provincia).

PROVINCIA DI CUNEO

- Società Solidale www.csvsocsolidale.it

PROVINCIA DI VERBANIA–CUSIO–OSSOLA

- C.S.V.S.S. - Centro di Servizi per il Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà, per la provincia di Verbania–www.csvss.org

PROVINCIA DI TORINO

- V.S.S.P. - Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte, per la provincia di Torino–www.vssp.it
- Idea Solidale–www.ideasolidale.org

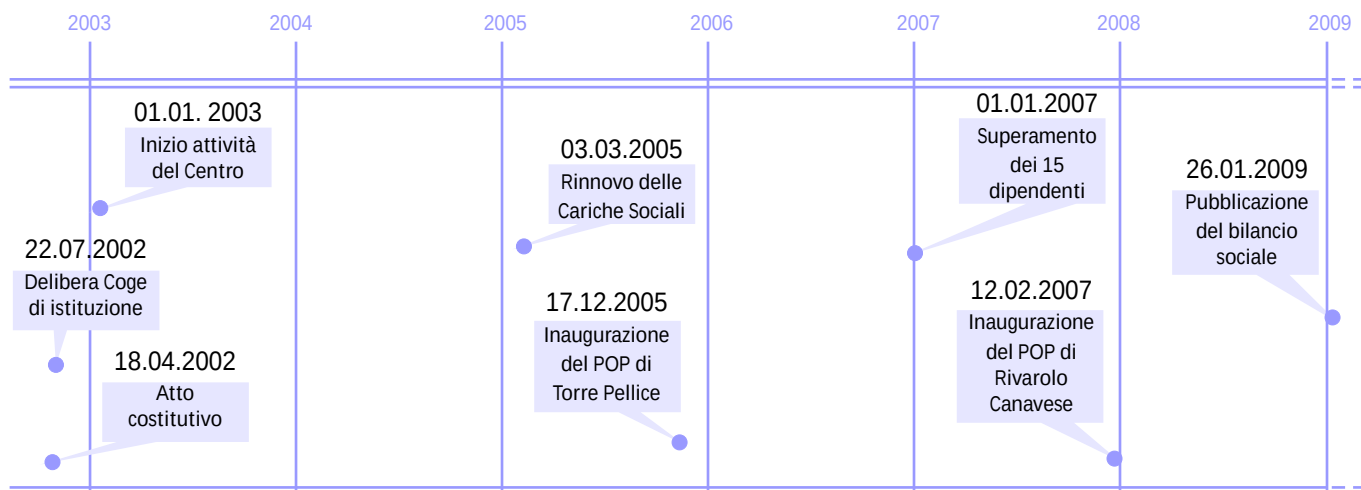
Nel 2004 è stato anche istituito il CSVP – Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato del Piemonte (www.csvp.it) con la finalità di stabilire un collegamento permanente tra i CSV piemontesi, favorendo la collaborazione e lo scambio reciproco di esperienze. I centri che hanno scelto di aderire sono finora: ACSV, CSVA, CSVASTI, Idea Solidale.

Approfondimento

da Univol a Idea Solidale

Esiste una stretta correlazione tra il vecchio Centro di Servizi per il Volontariato Univol e Idea Solidale; nel passaggio dal sistema interprovinciale con i tre Csv in Piemonte alla nascita centri a carattere provinciale, il nuovo Csv di Torino Idea Solidale ha ereditato una parte consistente del patrimonio tecnico (due automobili, componenti di arredo, attrezzature da ufficio, software e hardware) e dieci dipendenti e collaboratori di Univol. In questa maniera Idea Solidale ha potuto contare su personale già formato, che ha permesso al precedente bagaglio di esperienze e competenze maturato di non andare perduto.

2 - cronistoria di Idea Solidale



2.2.2 La missione

Idea Solidale ha come missione la promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo, il sostegno ed il consolidamento del Volontariato, di cui viene adottata la definizione presente nella “Carta dei Valori del Volontariato”³ (redatta da Gruppo Abele e Fivol), documento in cui Idea Solidale, inoltre, si identifica nei principi fondanti.

Idea Solidale non si pone l'obiettivo di ergersi a rappresentante del volontariato indirizzandone le scelte, ma declina il concetto di “centro di servizi” assumendo come unica finalità il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato partendo dai loro bisogni.

2.2.3 Le strategie

Sviluppo, sostegno e consolidamento sono i tre momenti di crescita del volontariato, indicati dalla missione associativa di Idea Solidale, che consentono un corretto passaggio da uno slancio solidaristico iniziale dei cittadini a un volontariato organizzato e più radicato nella società.

Area strategica Sviluppo

- Supportare gruppi di cittadini nella costituzione di nuove associazioni di volontariato.
- Supporto alle associazioni esistenti per l'avviamento di nuove iniziative.
- Migliorare l'immagine del volontariato nella società.

³ La stesura definitiva del documento è stata presentata a Roma il 4 dicembre 2001, in occasione della conclusione dell'Anno internazionale del volontario.

Area strategica Sostegno

- Rendere fruibile alle associazioni un accesso semplice a tutta una serie di beni e servizi utilizzabili per lo svolgimento delle loro attività.

Area strategica Consolidamento

- Aumentare le competenze gestionali delle organizzazioni di volontariato
- Migliorare le capacità delle odv nella relazione con altri soggetti pubblici e privati.
- Promozione della nascita di nuove reti tra le associazioni

2.3 I portatori di interesse

Gli stakeholder – o portatori di interesse - sono tutti i soggetti che intrattengono relazioni significative con il Centro e che quindi, sono in qualche misura, interessati alla sua azione. Il concetto dei portatori di interesse è centrale all'interno di un bilancio sociale, il quale deve essere pensato in modo da soddisfare in maniera esaustiva il legittimo desiderio di conoscenza degli stakeholder.

Nel caso di Idea Solidale gli stakeholder che assumono un ruolo di primo piano sono indubbiamente le organizzazioni di volontariato.

2.3.1 Descrizione degli stakeholder

Organizzazioni di volontariato

Le organizzazioni di volontariato (Odv) sono il primo e fondamentale stakeholder. I Csv sono strutture governate dal volontariato per il volontariato, quindi possono essere considerati la ragione stessa della loro esistenza; alle Odv sono destinati tutti i servizi e le attività proposte da Centro.

Volontari

Sono destinatari dei servizi di Idea Solidale in quanto membri delle odv; in qualche modo sono “il mezzo” attraverso cui le associazioni possono qualificarsi, ad esempio attraverso la formazione, dove le competenze apprese dai volontari diventano patrimonio associativo. Non sono, invece, fruitori ammissibili i volontari appartenenti ad altri soggetti del terzo settore. Sono inoltre volontari i componenti degli organi sociali di Idea Solidale.

Cittadinanza

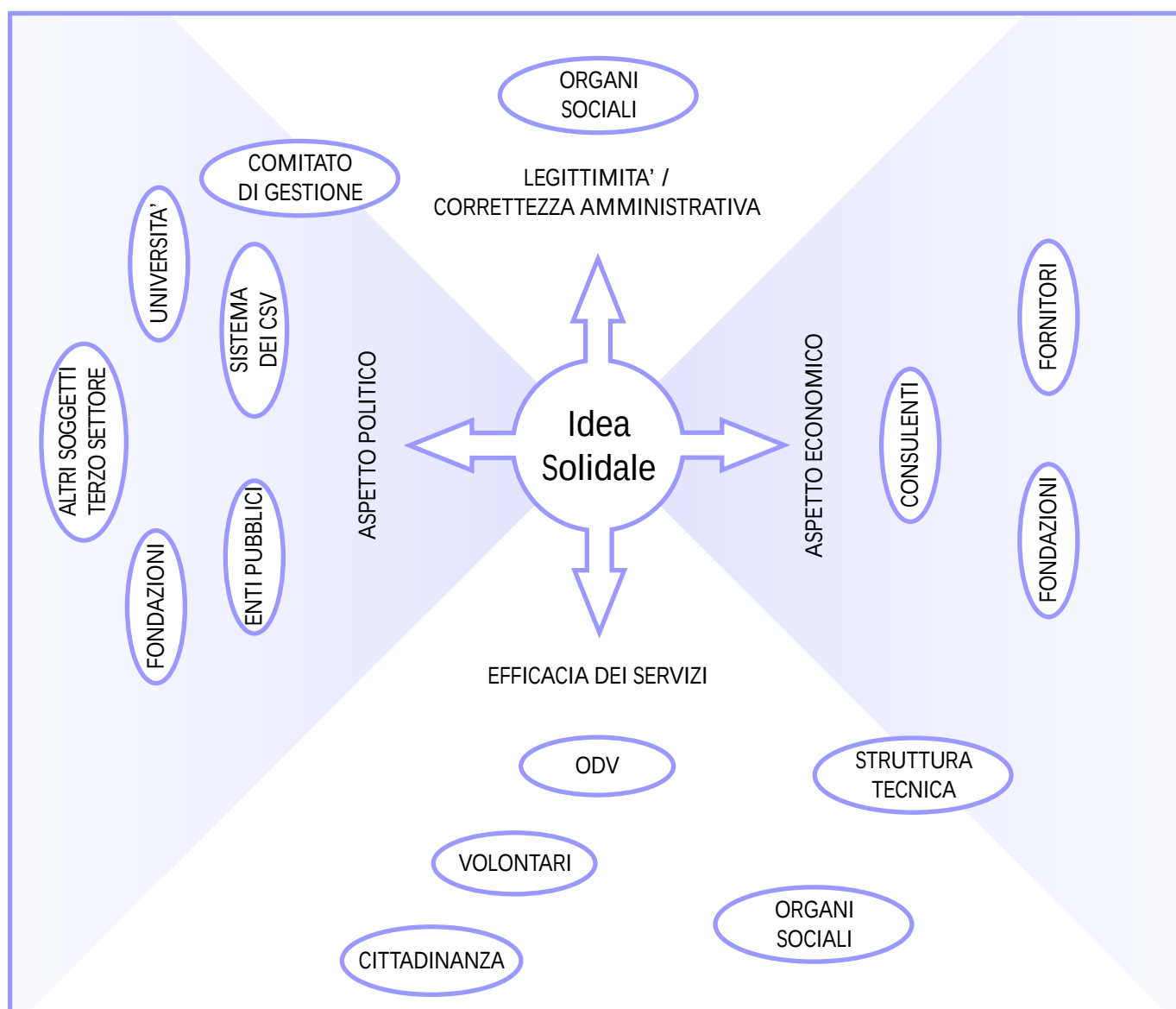
Pur non essendo un destinatario diretto dei servizi dei Csv, ricava indirettamente un beneficio attraverso la qualificazione delle associazioni.

Alcune attività dei Csv riguardanti la promozione e l'orientamento al volontariato, invece, possono coinvolgere direttamente la cittadinanza.

Comitato di Gestione

Ente che gestisce il Fondo Speciale per il volontariato, che di conseguenza si interfaccia con Idea Solidale per esercitare tutte le sue funzioni; approva il piano delle attività, controlla la rendicontazione economica e le attività svolte, fornisce indicazioni sulla tipologia dei destinatari delle odv. Inoltre attraverso un proprio componente partecipa al Consiglio Direttivo e alla Giunta Esecutiva di Idea Solidale.

Mappa degli stakeholder



Organi sociali (Giunta Esecutiva, Consiglio Direttivo e Assemblea dei Soci, Collegio dei Revisori dei Conti)

Gli organi sociali sono una componente essenziale del Centro, il loro contributo è presente in tutti gli aspetti della vita del Csv: le scelte strategiche, l'indirizzo delle attività, il controllo dell'operato dell'area tecnica, l'approvazione del bilancio.

Struttura tecnica (dipendenti e collaboratori) e consulenti

Le persone che lavorano a titolo retribuito nel CSV che rendono possibili in concreto servizi e attività del Centro, secondo le disposizioni degli organi sociali. L'attività e le scelte del Centro condizionano la loro posizione lavorativa in termini economici, formativi, di crescita e soddisfazione personale.

Il sistema dei Csv (il Coordinamento Regionale - CVSP e il Coordinamento nazionale - CsvNet)

Soggetti che sono influenzati dalla scelta di partecipazione più o meno consistente all'attività di rete.

Enti pubblici

In questa categoria rientrano il Comune di Torino, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, con cui il CSV s'interfaccia regolarmente nell'ambito di diverse collaborazioni attivate.

Altri enti del terzo settore

Questi enti non sono destinatari delle attività dei CSV però hanno in comune con le OdV l'appartenenza al cosiddetto terzo settore⁴ e pertanto sono interessati allo sviluppo del volontariato con il quale condividono progetti e attività. Nel caso particolare di Idea Solidale poi alcuni importanti soggetti del terzo settore torinese fanno parte della compagine sociale⁵.

Fondazioni bancarie

Sono gli enti che finanziano l'attività dei Csv. Nominano 8 dei 15 membri del Comitato di Gestione.

Fornitori

Soggetti che attraverso la fornitura di beni e servizi rendono possibile lo svolgimento delle attività del csv; intrattengono relazioni essenzialmente di carattere economico.

⁴Vedi pag. 19

⁵Vedi pag. 26

2.3.2 Il comitato di Gestione

I fondi speciali per il volontariato sono stati introdotti dall'art. 15 della Legge 11 agosto 1991. Con essi il legislatore ha inteso costituire la dotazione finanziaria di un sistema articolato sul piano territoriale e istituzionale, volto ad offrire alle organizzazioni di volontariato un concreto sostegno per la promozione e la qualificazione della loro attività. L'onere economico del sistema è sostenuto, in via esclusiva, dalle fondazioni di origine bancaria, a cui la legge impone di accantonare annualmente somme non inferiore a un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti patrimoniali, e di destinarle a uno o più fondi speciali regionali, scelti secondo criteri indicati dalla legge stessa.

Il funzionamento dei fondi speciali per il volontariato è disciplinato dal D.M. 8.10.1997 che, in attuazione dell'art. 15 della legge 266/91, individua i compiti dei diversi soggetti coinvolti nel sistema, e fissa le procedure di accumulo e di utilizzo dei fondi stessi.

Lo stesso decreto prevede - cosa che non faceva la Legge 266/91 – l'introduzione di un Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato che operando a livello regionale:

- istituisce i CSV e ne pubblicizza l'esistenza.
- Ripartisce ed eroga il Fondo Speciale ai CSV.
- Controlla l'aderenza ai regolamenti dei CSV dei loro programmi e dei loro consuntivi.
- Cancella i CSV una volta verificata la mancata aderenza al proprio mandato.

Il Comitato è composto da 15 membri: 7 nominati dalle Fondazioni bancarie che contribuiscono al Fondo Speciale, 1 dall'Associazione delle Casse di Risparmio, 4 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative sul territorio regionale (in Piemonte la nomina spetta al presidente del Consiglio Regionale su indicazione di una rosa dal parte del Consiglio Regionale del Volontariato), 1 rappresentante nominato dal Ministero degli Affari Sociali, 1 rappresentante della amministrazione regionale ed 1 nominato dagli associazioni di rappresentanza degli enti locali.

Il Comitato nomina un proprio rappresentate all'interno degli organi deliberativi dei CSV ed uno nel Collegio dei Revisori dei Conti. Le spese di funzionamento e di attività dei Comitati di Gestione sono poste a carico dei Centri di Servizio e contabilizzate nei bilanci dei centri medesimi.

In Piemonte superati i momenti di tensione dei primi anni, si può dire che il rapporto tra i Centro di servizio ed il Comitato sia impostato, pur mantenendo alcune diversità di vedute, sulla massima collaborazione.

Ciò ha portato a definire in modo congiunto delle modalità condivise per presentazione e rendicontazione dei programmi e la ripartizione tra i CSV del Fondo speciale per il volontariato. Inoltre a dicembre del 2005 – sotto la spinta del Comitato di Gestione – è stata promossa la sottoscrizione di protocolli di intesa che a livello provinciale vedono coinvolti la Regione Piemonte, le amministrazioni

locali, le Fondazioni bancarie del territorio e i Centri di Servizio al fine di ottimizzare gli interventi che questi enti - ognuno nella propria specificità – approntano a favore delle organizzazioni di volontariato attraverso l'istituzione di tavoli di confronto. A Torino è stato varato il progetto Tandem che prevede la sperimentazione di un servizio di accompagnamento per i pazienti oncologici che devono essere sottoposti a terapie presso gli ospedali. Tale progetto, che coinvolge 13 organizzazioni di volontariato, ha visto l'inizio della sua elaborazione nel 2006 partirà nell'estate 2008. Un maggiore approfondimento di tale iniziativa sarà presentato nell'edizione 2008 del Bilancio sociale di Idea Solidale.

2.4 Terzo settore e Volontariato

2.4.1 Il terzo settore

Il terzo settore è quel complesso di istituzioni che all'interno del sistema economico si collocano tra lo stato e il mercato, ma non sono riconducibili né all'uno né all'altro; sono soggetti organizzativi di natura privata volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONG, ecc.).

La legislazione italiana ha finora disciplinato alcuni aspetti del Terzo settore ma non li ha definiti unitariamente dal punto di vista giuridico.

Esistono differenti definizioni attribuite al Terzo settore riconducibili ai diversi ambiti disciplinari, tuttavia studi recenti hanno evidenziato delle caratteristiche comuni che definiscono i criteri ai quali dovrebbe sottostare l'organizzazione operante in questo ambito:

- l'assenza di distribuzione dei profitti;
- l'avere natura giuridica privata;
- il disporre di un atto di costituzione formale o di un accordo esplicito fra gli aderenti;
- l'essere basata sull'autogoverno;
- il disporre di una certa quota di lavoro volontario;
- l'essere un'organizzazione con una base democratica.

Tutte le caratteristiche sopraelencate, tuttavia, non si possono considerare come elementi che costituiscono la definizione di Terzo Settore. Esse, semmai, si ritrovano spesso come criteri cui fanno riferimento gli interventi legislativi. Ciò significa che non sempre sono tutte compresenti.

2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato

Le Organizzazioni di volontariato, secondo quanto previsto dalla legge 266/91 e dalla legge regionale piemontese 38/94 e dalle sue successive modifiche, sono caratterizzate dalla logica della gratuità e della solidarietà nei confronti di soggetti esterni all'organizzazione stessa, che secondo lo specifico settore di intervento, si può esprimere sia attraverso un'azione di tipo promozionale, volta a garantire il rispetto dei diritti dei cittadini (volontariato di advocacy), sia

attraverso le realizzazione di risposte relazionali di aiuto e di sostegno a bisogni nuovi ed emergenti, sia con interventi diretti di servizio alle persone in stato di difficoltà o ancora attraverso la tutela e la promozione di un particolare bene o interesse pubblico (territorio, ambiente, musei, luoghi d'arte, ecc...). Le organizzazioni di volontariato svolgono la loro attività mediante i propri soci che non possono essere retribuiti (ma semplicemente rimborsati delle spese documentate) tuttavia possono ricorrere all'assunzione di personale e all'utilizzo di prestazioni di lavoro autonome da parte di terzi, esclusivamente nei limiti stabiliti dalla legge, per qualificare e specializzare la propria attività.

2.4.3 Il mondo del volontariato locale

1 - Il territorio

Grazie i suoi 2.249.000⁶ abitanti (901.000 nel Comune di Torino e 1.348.000 sul resto del territorio) la provincia di Torino è la quarta più popolosa d'Italia e quella con il più alto numero di comuni (315), così come la superficie di 6.829 kmq la rende la quarta più estesa. Il vasto territorio provinciale comprende anche 13 comunità montane.

2 – Alcune considerazioni sui dati delle odv

Idea Solidale ha censito al 31/12/2007 (secondo i criteri espressi nella premessa) – iscritte e non – 1386 associazioni di volontariato, di cui 975 iscritte nel registro.⁷

Si utilizza il termine censito dal momento che non esiste un dato univoco e certo. Per quanto riguarda le organizzazioni iscritte esiste un elenco ufficiale, cioè la pubblicazione del registro nel supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione. Eventuali discrepanze con la banca dati di Idea Solidale possono essere frutto della data di uscita del registro (il 31/12/2007 non era ancora presente l'elenco aggiornato) o di eventuali errori.

Relativamente alle associazioni di volontariato non iscritte, invece, il dato è soltanto ipotizzato; il numero a cui Idea Solidale fa riferimento è relativo soltanto ad odv di cui si conosce l'esistenza, con cui in qualche maniera il Centro si è interfacciato, tuttavia è molto probabile che ne esistano altre di cui non si hanno ancora tracce. Ne consegue che i dati riportati in questa parte del Bilancio Sociale non rappresentano in modo esaustivo il fenomeno del volontariato della provincia di Torino, ma possono soltanto fornire una descrizione dei dati in possesso di Idea Solidale. Attraverso i propri strumenti di comunicazione⁸ Idea Solidale ha cercato di farsi conoscere dal maggior numero possibile di associazioni, quindi si ritiene che le stime siano abbastanza indicative della situazione reale. Tuttavia esiste un numero oscuro di associazioni che non vuole intrattenere collaborazioni con soggetti istituzionali come gli Enti Locali o i Centri di Servizio per il Volontariato, probabilmente a causa di un desiderio di indipendenza e autonomia. Questo aspetto è stato frutto di un'indagine dell'Osservatorio sul Volontariato⁹, dove il dato sul numero oscuro è stato ipotizzato nella misura del 20% del totale.

⁶ FONTE: istat (2007)

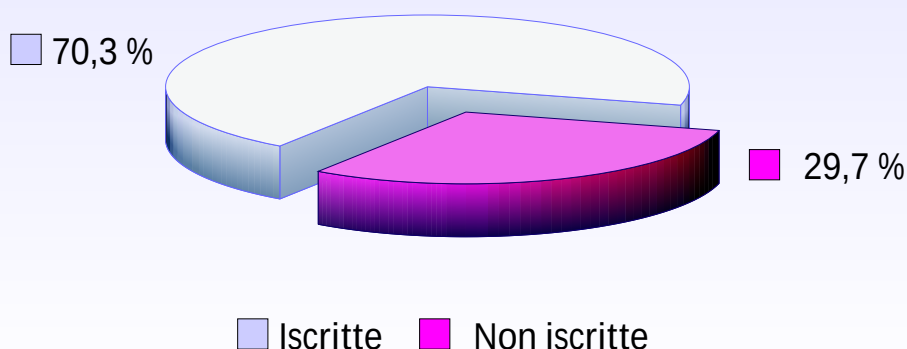
⁷ Le organizzazioni oltre le 975 iscritte, sono le organizzazioni accreditate permanentemente o temporaneamente e le presunte odv, secondo la ripartizione spiegata a pag. 59. Il dato tiene conto di tutte e tre queste tipologie in quanto nel corso del 2007 sono state considerate il bacino standard di utenza e hanno regolarmente ricevuto le comunicazioni sulle attività del Centro.

⁸ Vedi pag. 64

⁹ Vedi pag. 96

3 – Alcuni dati sulle associazioni della provincia di Torino

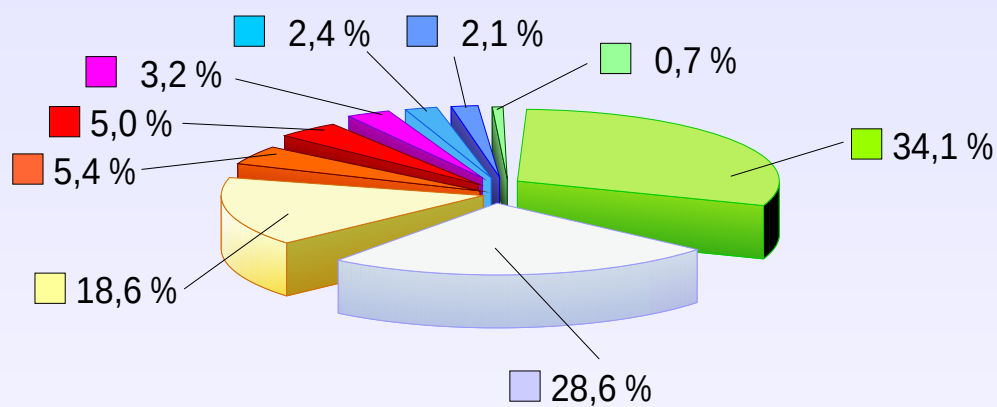
Rapporti associazioni iscritte e non iscritte



Rispetto al settore d'intervento, si osserva una netta prevalenza delle associazioni che operano in ambito socio-assistenziale e sanitario. Le associazioni di questa tabella fanno riferimento solo a quelle iscritte nel registro, che sono state inserite in uno di questi settori.

Settore d'intervento (solo iscritte)	Odv
Socio-assistenziale	332
sanitario	279
Protezione civile	181
Impegno civile e tutela dei diritti	53
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico	49
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	31
Organismi di collegamento e coordinamento	23
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	20
Educazione motoria, promozione delle attività sportive e tempo libero	7
TOTALE	975

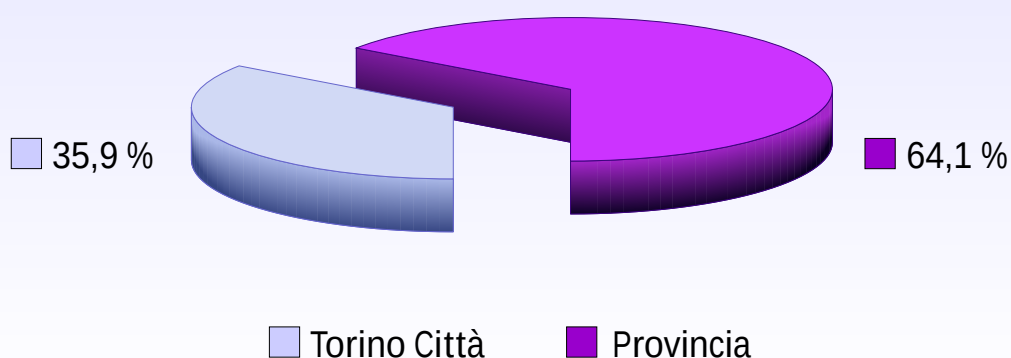
Settori di intervento



- Socio assistenziale
- Sanitario
- Protezione civile
- Impegno civile e tutela dei diritti
- Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente
- Organismi di collegamento e coordinamento
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Attività sportive

Area	Odv
Torino Città	498
Provincia	888
TOTALE	1386

Distribuzione delle odv tra Torino e la provincia



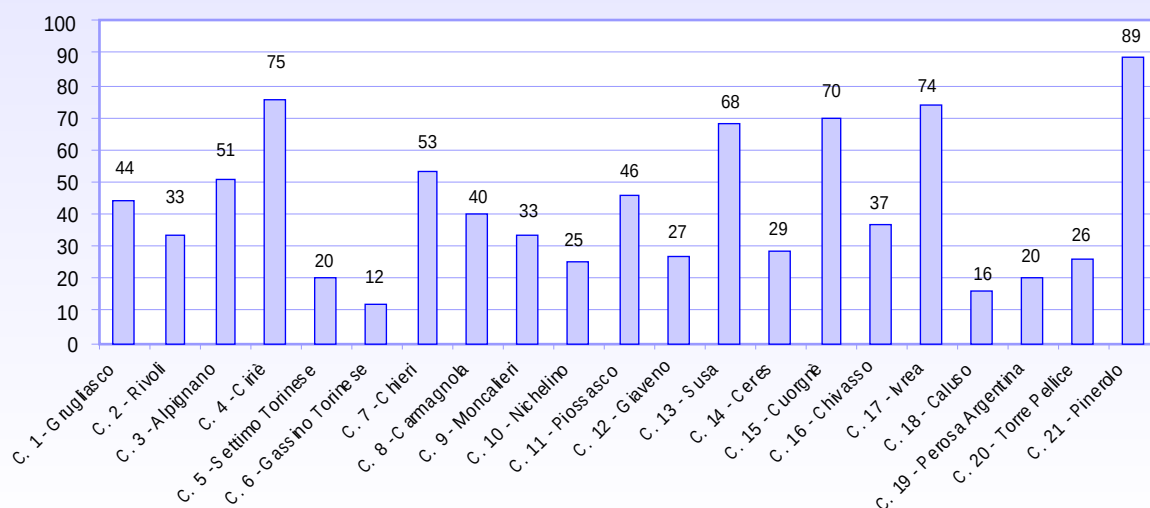
Area	Popolazione	Odv ogni 1000 abitanti
Tutta la provincia	2.249.000	0,66
Torino	901.000	0,55
Provincia esclusa Torino	1.348.000	0,62

Come si evince dal confronto tra queste due tabelle, il numero di Odv nel resto della provincia è superiore a quelle presenti nel solo comune di Torino, sia in termini assoluti (facilmente immaginabile data la popolazione) che in termini relativi; questo secondo aspetto è, almeno in parte, determinato dalla forte frammentazione della provincia torinese in piccoli comuni; le grandi associazioni nazionali scelgono spesso di organizzarsi attraverso sezioni autonome a carattere comunale, facendo così lievitare il numero delle Odv.

La tabella qui riportata, analizza la presenza delle Odv della provincia ripartite secondo raggruppamenti di comuni che fanno riferimento allo stesso Consorzio Intercomunale dei Servizi (C.I.S). Tale divisione permette di analizzare la provincia per aree, in questo caso 21, anziché per tutti i singoli comuni, poiché il loro numero elevato, renderebbe difficile la lettura dei dati.

Area	Odv	Popolazione	Odv ogni 1000 abitanti
Consorzio 1 - Grugliasco	44	88.000	0,50
Consorzio 2 - Rivoli	33	57.000	0,58
Consorzio 3 - Alpignano	51	83.000	0,61
Consorzio 4 - Ciriè	75	91.000	0,82
Consorzio 5 - Settimo Torinese	20	82.000	0,24
Consorzio 6 - Gassino Torinese	12	40.000	0,30
Consorzio 7 - Chieri	53	90.000	0,59
Consorzio 8 - Carmagnola	40	50.000	0,80
Consorzio 9 - Moncalieri	33	75.000	0,44
Consorzio 10 - Nichelino	25	75.000	0,33
Consorzio 11 - Piossasco	46	92.000	0,50
Consorzio 12 - Giaveno	27	29.000	0,93
Consorzio 13 - Susa	68	89.000	0,76
Consorzio 14 - Ceres	29	26.000	1,12
Consorzio 15 - Cuorgnè	70	61.000	1,15
Consorzio 16 - Chivasso	37	62.000	0,60
Consorzio 17 - Ivrea	74	89.000	0,83
Consorzio 18 - Caluso	16	37.000	0,43
Consorzio 19 - Perosa Argentina	20	19.000	1,05
Consorzio 20 - Torre Pellice	26	19.000	1,37
Consorzio 21 - Pinerolo	89	95.000	0,94
TOTALE	888	1.348.000	

Distribuzione delle odv nella provincia



La tabella permette di osservare come il numero di associazioni di volontariato differisca molto a seconda della zona: si passa da un rapporto odv/abitanti di 0,24 di Settimo Torinese e dei comuni limitrofi, a l'1,37 della Val Pellice.

Per quanto riguarda i valori assoluti, le aree con il maggior numero di Odv sono il Pinerolese e l'area attorno a Ciriè, quelle con il numero minore Gassino e Perosa Argentina.

Un minor radicamento di Idea Solidale in alcune zone può aver reso più difficile l'individuazione di alcune Odv esistenti; tuttavia, questo aspetto non è la causa principale della differenza di concentrazione di Odv che si evince dal grafico, in quanto la maggior parte degli enti a cui si fa riferimento sono organizzazioni di volontariato iscritte al registro, quindi indipendenti dall'operato del Centro.

Secondo i dati attualmente in possesso di Idea Solidale esiste almeno un'organizzazione di volontariato in 235 comuni sui 315 totali.

2.5 Il Governo e la struttura

2.5.1 La compagine sociale

Idea Solidale si è sempre proposta di avere una composizione variegata il più possibile rappresentativa. Per statuto la maggioranza dei soci deve essere costituita da organizzazioni di volontariato, ma non è preclusa la possibilità di aderire anche da parte di altri soggetti del terzo settore, tuttavia al momento vi è una netta prevalenza di Odv, quasi tutte iscritte al registro regionale del volontariato. Tra i soci, accanto ad alcune grandi organizzazioni di secondo livello, è molto nutrita la presenza di piccole realtà soprattutto al di fuori del comune di Torino.

Dallo statuto Natura dei soci

Art.5 comma b

Possono far parte dell'Associazione oltre ai Soci Fondatori, tutte le organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte nei registro di cui alla legge 266/91, e gli Enti non Commerciali, nel rispetto del precedente comma, dotati dei requisiti di seguito riportati:

- che abbiano presenza con almeno un punto operativo autonomo nel territorio della provincia di Torino ai sensi della Dgr. 38-2389 del 05 marzo 2001;
- che abbiano uno statuto conforme alle previsioni dell'art. 5 del D.L.vo 460/97
- che si impegnino a rispettare il presente statuto e siano valutate idonee dal Consiglio Direttivo.

Elenco dei soci di Idea Solidale al 31/12/2007

Nome	Città
ACAT Speranza Del Canavese	Ivrea
ACAT Valli pinerolesì	Pinerolo
ACAT Zona Nord	Torino
ACLI Comitato Prov. di Torino	Torino
Acoé L'Ascolto	Ivrea
AFP Associazione Fuoristradistica Piemontese	Chieri
AFP Associazione Fuoristradistica Piemontese	Moncalieri
AFP Associazione Fuoristradistica Piemontese	Rivoli
AGIO Associazione Giovani	Torino
AICS Comitato Prov. di Torino	Torino
AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Ivrea
ALMM Associazione per la Lotta alle Malattie Mentali	Ivrea
ANAPACA	Torino
ANC Nucleo Volontariato e Protezione Civile	Grugliasco

Nome	Città
ANPAS Regionale Piemonte	Grugliasco
ANPAS sociale	Grugliasco
ANTEAS	Torino
APAS Associazione Persone Adulte Solidali	Torino
ARCI Prov. di Torino	Torino
Associazione di volontariato Via Forlì 65	Torino
Associazione per la salvaguardia della Collina Morenica	Rivoli
Associazione Promozione della Salute Mentale	Pinerolo
AUSER	Carmagnola
AUSER	Nichelino
AUSER Argento Vivo	Ivrea
Auser Carignano	Carignano
AUSER Oggi per Altri Domani Per Noi	None
AUSER Piemonte	Torino
AUSER Prov. Di Torino	Torino
Auser volontariato	Torino
AVIS	Ivrea
AVO	Torre Pellice
AVO Regionale Piemonte	Torino
AVULSS	Rivarolo C.se
Club C.B. Il Marinaio	Rosta
Collettivo Azione Pace	Torino
Comitato Amici Centro Peres per la Pace	Torino
Confcooperative	Torino
Croce Bianca	Orbassano
Croce Bianca	Rivalta
Croce giallo azzurra	Torino
Croce Verde	Cavour
Croce Verde	Pinerolo
Croce Verde	Porte
Croce Verde	Torino
Croce Verde	Vinovo
Cultura Mista	Torino
Della Serra	Burolo
Emergenza Radio Carmagnola "Volontari Pegaso"	Carmagnola
GCAR Il Nodo	Torino

Nome	Città
GEP Genitori per la Prevenzione del Disagio Giovanile	Rivarolo C.se
GERI Gruppo Emergenza Ricerca Intervento	Ivrea
GiOC Gioventù Operaia Cristiana	Torino
Homo ridens... homo sapiens	Torino
Il Muretto	Torino
Itaca	Pinerolo
La Sfida	Borgone di Susa
L'Argine	Ivrea
LIDA	Torino
Makanissa	Ozegna
Nuova Associazione Arcobaleno	Torre Pellice
Pro Natura	Torino
Radio Soccorso Torino	Torino
Risorsa	Torino
Scienza e Vita	Moncalieri
Volontari del soccorso	Ivrea
Volontari Soccorso Sud Canavese	Caluso

Negli anni il numero dei soci di Idea Solidale è cresciuto passando dai 22 che hanno sottoscritto l'atto costitutivo sino ai 67 attuali.¹⁰

Dallo statuto	Conseguimento della qualifica di socio
Art. 5 comma c	
“Diventano Soci effettivi dell'Associazione le Organizzazioni di cui al precedente comma b che, avendone fatto domanda, designato un proprio delegato ed impegnandosi a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, vengano ammesse dal Consiglio Direttivo.”	
Art. 6 comma a	
“L'ammissione a Socio, deliberata dal Consiglio Direttivo è subordinata alla presentazione di apposita domanda sottoscritta dal presidente dell'organizzazione richiedente. Avverso alla reiezione di tale domanda è ammesso il ricorso all'Assemblea.”	

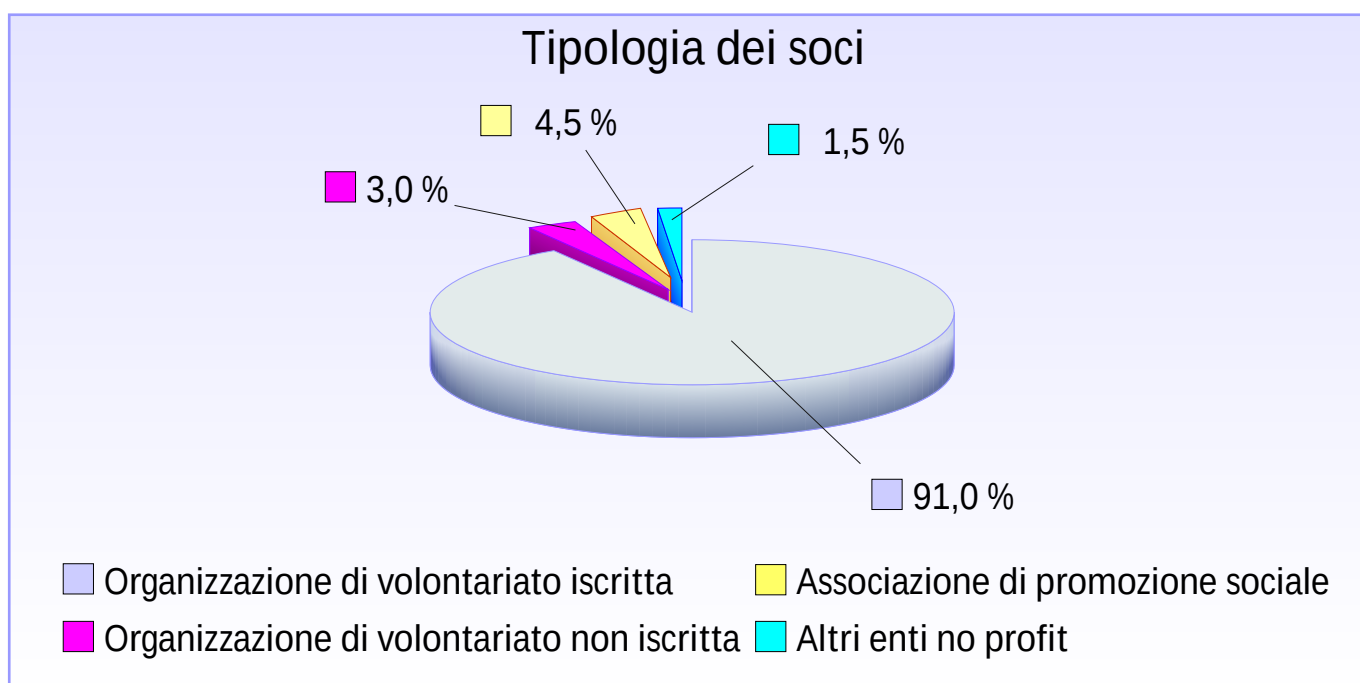
¹⁰ Al momento della pubblicazione del presente bilancio sociale sono entrati a far parte della compagine sociale anche le seguenti associazioni: Croce Verde di Perosa Argentina, Protezione civile di Chieri, Centro Italiano Raccolta di Chieri Croce Verde di Cumiana, VolPi - Volontari Piemontesi 4x4 di Torino.

Tipologia	Soci Fondatori	Soci al 31.12.06	Soci al 31.12.07
Organizzazione di volontariato iscritta	19	41	61
Organizzazione di volontariato non iscritta	0	0	2
Associazione di promozione sociale	2	3	3
Altri enti non profit ¹¹	1	1	1
TOTALE	22	45	67

La crescita del numero dei soci ha avuto un netto incremento nel 2007, dopo che nel triennio 2004/05/06 se ne erano aggiunti soltanto nove. I motivi sono riscontrabili nel consolidamento del Centro, che ha suscitato maggiore interesse nei confronti delle associazioni, oltre che per il rinnovo delle cariche sociali del 2008, che può essere stato un incentivo all'adesione di nuove associazioni.

1 - Tipologia dei soci

Il grafico mostra come il 91% dei soci di Idea Solidale siano associazioni di volontariato, mentre gli altri soggetti appartenenti al terzo settore corrispondono in tutto al 9%



¹¹ Confcooperative (consorzio di cooperative).

La presenza di altri soggetti non di volontariato si spiega per la volontà di poter contare sull'esperienza di associazioni con maggiore dimestichezza nel lavorare in rete e abituate a gestire strutture complesse come un Centro di Servizi per il Volontariato. Infatti i 4 enti¹² che non sono di volontariato sono tutti di secondo livello (cioè associazioni di associazioni) e presenti fin dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo.

La seguente tabella vuole sottolineare la presenza di 8 associazioni di secondo livello all'interno dell'assemblea di Idea Solidale, questo per puntualizzare la rappresentatività della stessa, poiché se è vero che 64 associazioni di volontariato sulle 1386 totali aderiscono a Idea Solidale (pari al 4,6%) il bacino rappresentato è, in maniera indiretta, molto più alto.

¹² ACLI Comitato Prov. di Torino, AICS Comitato Prov. di Torino ARCI Prov. di Torino, Confcooperative

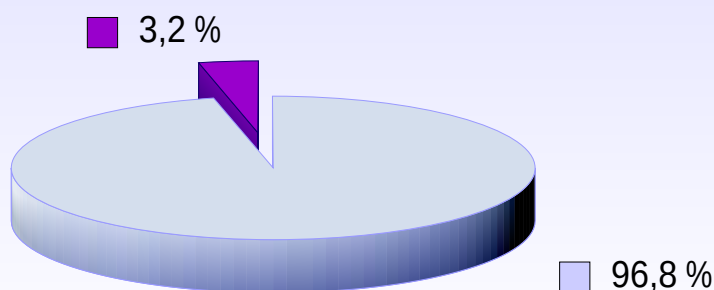
¹³ Art. 5 comma a "Il numero degli aderenti è illimitato tuttavia dovrà verificarsi costantemente all'interno della compagine Associativa la prevalenza di Organizzazioni di Volontariato così definite ai sensi della Legge 266/91."

Tipologia di rete	Numero di reti tra i soci	Organizzazioni di base aderenti alla rete
Reti di livello provinciale	5	969
Reti di livello regionale	3	135
Reti di livello nazionale	1	120
TOTALE	8	1224

2 - Rappresentatività dei soci rispetto al terzo settore del torinese

Tenendo conto che lo statuto prevede che le Odv siano la maggioranza tra i soci¹³, riportiamo l'analisi della rappresentatività degli aderenti a Idea Solidale solo relativamente agli enti di volontariato, in quanto la presenza di altri soggetti del terzo settore tra i soci, limitata dalla norma statutaria, non può essere rappresentativa della realtà torinese.

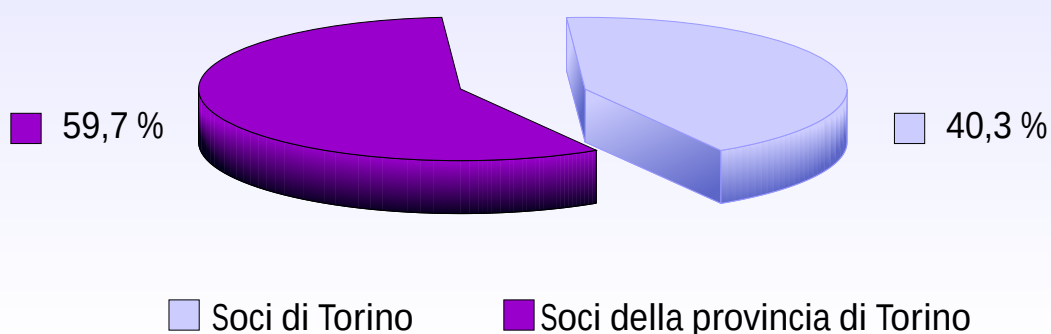
Odv socie iscritte e non iscritte



■ Organizzazione di volontariato Iscritta ■ Organizzazione di volontariato non iscritta

Per quanto riguarda il rapporto tra tipologie di odv, si evince come la stragrande maggioranza siano iscritte al registro, mentre le non iscritte sono soltanto il 3,2%, nonostante incidano per il 29,7% sul totale delle odv del torinese¹⁴. Il dato può tuttavia non apparire come contrastante in quanto spesso tra le associazioni non iscritte vi è una precisa volontà di “indipendenza” e scarsa attenzione ad aspetti burocratici e istituzionali, a partire dalla non iscrizione al registro; appare più difficile che simili associazioni siano intenzionate ad assumersi l'onere della partecipazione ad un processo di governance del Csv.

Distribuzione dei soci tra Torino e Provincia



Confrontando il dato con quello della tabella a pag. 23 si può osservare come il rapporto tra i soci aventi sede a Torino e nel resto della provincia sia paragonabile alla reale distribuzione delle organizzazioni di volontariato (35,9% - 64,1%).

2.5.2 Il sistema di governo

Idea Solidale è un'associazione di secondo livello e, come tutte questo tipo di organizzazioni, possiede una struttura democratica nella quale si distinguono diversi organi sociali:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio Direttivo
- Il Presidente
- I due Vicepresidenti
- La Giunta Esecutiva
- Il Collegio dei Revisori dei conti
- Il Collegio dei Probiviri

¹⁴ Cfr. grafico a pag. 21

1 - L'Assemblea

Dallo statuto

Assemblea: composizione e funzioni

Art. 9 comma a

“L'Assemblea è composta da tutti i Delegati delle Organizzazioni Associate...” “...Nel caso in cui Idea Solidale sia Ente gestore di un Centro di Servizi per il Volontariato sarà membro dell'Assemblea anche il rappresentante nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato presso la Regione Piemonte.”

Art. 9 comma b

“L'Assemblea ordinaria indirizza tutta l'attività dell'Associazione ed inoltre:

1. elegge il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri;
2. approva il bilancio preventivo e consuntivo relativamente ad ogni esercizio sociale;
3. approva l'eventuale Regolamento interno e le relative variazioni;
4. delibera l'entità dell'eventuale quota sociale annuale;
5. delibera l'eventuale esclusione delle Associate e dei Delegati;
6. si esprime sui ricorsi relativi alla reiezione di domande di ammissione di nuove Associate.”

Adunanze nel corso del 2007

Data	Presenti	Di cui con delega	% presenti
27/04/2007	18	3	26,9%
19/11/2007	23	4	34,3%

L'Assemblea ordinaria del 27/04/2007 è stata convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo, come previsto dallo statuto.

Durante l'Assemblea straordinaria del 11/19/2007 sono state approvate alcune variazioni dello statuto. Oltre a piccoli ritocchi su questioni formali, i cambiamenti significativi riguardano la composizione degli organi sociali:

- I membri del Consiglio direttivo diventano per statuto “un numero dispari di membri non inferiore a 11 e non superiore a 13” (precedentemente il massimo era fissato a 15).
- I membri del Consiglio Direttivo e il Presidente diventano sempre rieleggibili; nella versione precedente potevano esserlo per un massimo di due mandati.
- Viene introdotta la norma che il Presidente per essere eletto nei mandati successivi al secondo deve ottenere 2/3 delle preferenze.
- Viene introdotta la norma per cui i Consiglieri che non partecipino a tre sedute consecutive – salvo motivata giustificazione - decadono.
- Viene fissata a 5 membri la composizione della Giunta Esecutiva, che precedentemente poteva prevederne fino a 7.

2 - Consiglio Direttivo

Dallo statuto

Consiglio direttivo: composizione e funzioni

Art. 10 comma a

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero dispari di membri non inferiore a 11 e non superiore a 13.

Nel caso in cui Idea Solidale sia Ente gestore di un Centro Servizi per il Volontariato nel numero così ottenuto si intende compreso il rappresentante nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato presso la Regione Piemonte già presente in Assemblea.

[...]

Possono essere eletti nel Consiglio Direttivo esclusivamente i Delegati delle Associate.

E' facoltà del Consiglio Direttivo invitare a partecipare alle proprie sedute, in qualità di esperti, anche persone non delegate dalle associate a cui richiedere parere consultivo sui propri atti.

Art. 10 comma c

Al Consiglio Direttivo spetta di:

1. nominare il Presidente, i due Vice-Presidenti, e, su proposta del Presidente, la Giunta Esecutiva ed il Direttore;
2. curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
3. provvedere alla stesura del bilancio e dei documenti inerenti che, dopo l'approvazione, dovrà trasmettere agli organi di controllo;
4. deliberare sulle domande di nuove adesioni;
5. provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano di competenza dell'Assemblea dei Delegati delle Associate;
6. promuovere periodicamente incontri con le Assemblee locali degli utenti di cui all'art. 16 per illustrare le linee programmatiche lungo le quali si muove l'Associazione e contemporaneamente recepire indicazioni, orientamenti ed istanze dai soggetti che sono operativamente e quotidianamente a contatto diretto con i bisogni sociali;
7. deliberare l'adesione agli altri organismi salvo ratifica dell'Assemblea alla prima seduta valida.
8. deliberare in merito all'apertura di sedi territoriali.

Funzionamento

Le convocazioni avvengono sia via posta ordinaria che per mezzo di posta elettronica; il giorno della riunione viene inviato un promemoria via sms. Alle riunioni, partecipa il direttore del Centro con funzioni di verbalizzatore e consulente tecnico.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di dettare gli indirizzi che determinano la gestione del CSV. Con l'approvazione del Piano di Attività annuale, il Consiglio delibera gli impegni finanziari sulle varie attività da realizzare. Il Consiglio Direttivo in carica per il triennio aprile 2006 aprile 2008 andrà in scadenza ad aprile 2008. Di seguito riportiamo l'elenco dei componenti il Consiglio al 31 dicembre 2007.¹⁵

¹⁵ Variazioni del direttivo. Nel giugno 2008 si è tenuta l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche associative da quella data il consiglio è composto da: Dematteis Luciano (Anpas Regionale), Patuano Leonardo, (AVO Regionale Piemonte), Merlo Paola (Collettivo Azione Pace), Abbà Rosanna (Auser Piemonte), Arduino Giancarlo (Anpas Sociale), Bausola Giuseppe (Comitato Gestione), Boschetto Francesca (Anteas Torino), Caccherano Daniele (Il Nodo), Ciancetta Umberto (Radio Soccorso Torino), Delmastro Emilio (Pro Natura Torino), Dema Ezio (AICS Torino), Favale Vincenzo (Croce Verde Torino), Gallo Giovanni (Confcooperative Torino)

Cognome e Nome	Ruolo	Associazione
DEMATTEIS Luciano	Presidente	Anpas Regionale
GRAVINA Rosina	Vice-presidente	Auser Volontariato - Torino
MERLO Paola	Vice-presidente	Collettivo Azione Pace
CACCHERANO Daniele	Consigliere	Il Nodo
CARANZANO Giuseppe	Consigliere	Acat Torino Nord
CIANCETTA Umberto	Consigliere	Radio Soccorso Torino
DEL MASTRO Emilio	Consigliere	Pro Natura Torino
DEMA Ezio	Consigliere	Aics Comitato Prov. di Torino
FAVALE Vincenzo	Consigliere	Croce Verde Torino
GALLO Giovanni	Consigliere	Confcooperative
MANZONE Giuseppe	Consigliere	Avo Piemonte
TASSINARI Stefano	Consigliere	Acli Torino
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione

Sono inoltre invitati in maniera permanente i tre membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Adunanze

La partecipazione media ha visto 9 consiglieri su 13 pari all'82%. Nel 2007 Si sono tenuti 7 consigli direttivi.

3 - Giunta esecutiva

Dallo statuto Giunta Esecutiva: composizione

Art. 11 comma a

La Giunta Esecutiva, nominata dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente dell'Associazione, si compone di 5 membri; ne fanno parte di diritto, oltre al componente nominato dal Comitato di Gestione di cui al comma a dell'Art.10, il Presidente, i due Vice-Presidenti.

La Giunta esecutiva è un organo operativo del Consiglio direttivo ad essa, oltre "all'attuazione delle linee e dei programmi deliberati dagli organi sociali", vengono demandate l'adozione delle azioni per la traduzione operativa del Piano di Attività¹⁶ e le decisioni in merito all'erogazione di servizi il cui impegno finanziario superi determinati limiti economici oppure la cui erogazione – benché legittima – è subordinata alla deroga a regole stabilite dalla Giunta stessa. In occasione di deliberazioni che riguardino la realizzazione di progetti di promozione, formazione e comunicazione da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, ai cinque componenti della Giunta si aggiungono tre membri del Consiglio direttivo nominati dallo stesso.

¹⁶ Vedi pag.67

La Giunta Esecutiva si riunisce con cadenza quindicinale (il lunedì) per tutta la durata dell'anno, salvo brevi sospensioni nel periodo estivo (agosto) e natalizio, a meno che non si riscontri la necessità di incontri straordinari.

Nel corso del 2007 questo organo si è riunito 23 volte. La presenza media è stata di 4 componenti.

4 - Il Presidente

Dallo statuto	Presidente
<i>Art. 12 comma a</i>	Al presidente del Consiglio Direttivo è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-Presidente vicario.
<i>Art. 12 comma b</i>	Il Presidente ha il compito di convocare l'Assemblea nonché di convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva e di dare attuazione alle deliberazioni assunte da tali organi e, in caso di urgenza, può assumerne i poteri chiedendo la ratifica dei provvedimenti adottati nell'adunanza valida immediatamente successiva.

Il Presidente viene eletto dall'Assemblea ogni 3 anni.

Il Presidente in carica è Luciano Dematteis, già presidente di Univol, attualmente al suo terzo mandato.

5 - I due Vice-presidenti

Queste figure sono espressamente previste nello statuto come organi sociali.

Dallo statuto	I due Vice-presidenti
<i>Art. 13</i>	I Vice-Presidenti sono due e hanno il compito di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle proprie funzioni collaborando con questo nell'attuazione delle delibere degli organi associativi. Ad uno dei due Vice-Presidenti il Presidente assegna le proprie funzioni vicarie.

Gli attuali Vice-presidenti sono i Consiglieri Paola Merlo e Rosina Gravina¹⁷, entrambi al secondo mandato.

¹⁷ In seguito al rinnovo delle cariche associative i due nuovi Vice-presidenti sono: Paola Merlo e Leonardo Patuano.

6 - Il collegio dei revisori dei conti

Dallo statuto	Il Collegio dei revisori dei conti: composizione e funzionamento
<i>Art. 14 comma a</i>	Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi, di cui uno nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, e da due supplenti eletti dall'Assemblea, e dura in carica tre anni. I Revisori dei Conti possono anche essere scelti all'esterno dell'Associazione.
<i>Art. 14 comma b</i>	[...] accerta la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e controlla i conti consuntivi della stessa accompagnandoli con una relazione.

I membri che lo compongono attualmente sono:

- Massimo Cassarotto nominato dal Comitato di Gestione
- Andrea Nicoletti Eletto dall'assemblea
- Carlo Robbiati Eletto dall'assemblea

Nel corso del 2007 il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito 5 volte, sempre con la presenza di tutti e tre i suoi componenti.

I membri di quest'organo sociale devono essere iscritti all'albo dei Revisori dei conti e solo se esterni alle associazioni socie di Idea Solidale (in quanto da statuto è prevista la gratuità delle cariche sociali), possono ricevere un compenso per la loro attività, comunque non superiore alla tariffa professionale prevista dall'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I due componenti eletti dall'Assemblea, in quanto esterni alle organizzazioni socie di Idea Solidale, hanno ricevuto una retribuzione per le mansioni svolte.

7 - Il Collegio dei Probiviri

Dallo statuto	Il Collegio dei Probiviri: composizione e funzionamento
<i>Art. 15</i>	Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri eletti dall'Assemblea tra cui viene eletto il Presidente; dura in carica tre anni. Il Collegio dei Probiviri ha la funzione di deliberare per la soluzione di vertenze o contenziosi in tutti i casi in cui il suo intervento sia richiesto da un Delegato, da un'Associata o da un qualsiasi organo o articolazione territoriale dell'Associazione.

il Collegio dei Probiviri viene convocato soltanto per deliberare in merito a contenziosi tra i soci; non essendoci mai stata la necessità non è stato neppure nominato.

2.5.3 La struttura organizzativa

La gestione dell'area tecnica, composta da tutti i dipendenti e i collaboratori di Idea Solidale, è demandata alle due figure dirigenziali presenti nella struttura: il direttore e il coordinatore dell'area servizi.

1 - Il direttore e l'area amministrativa

Il direttore assolve tutte le questioni relative al rapporto con gli organi sociali, gli altri Csv e il Comitato di Gestione, cura la comunicazione istituzionale del Centro, la gestione del personale. Coordina in prima persona direttamente gli operatori che appartengono all'area amministrativa, composta da 3 dipendenti:

- 1 full time Contabilità e gestione fornitori
- 1 part time 80% Monitoraggio dei servizi e bilancio sociale
- 1 part time 80% Segreteria generale e amministrazione del personale

Queste due ultime figure hanno anche due compiti operativi, rispettivamente legati al Centro di documentazione centrale e al servizio di “autobus con autista”. Il direttore si occupa anche in prima persona del giornale “Volontari-a-TO”¹⁸ in quanto assolve la figura di direttore responsabile della rivista.

2 - Il coordinatore dell'area servizi e l'area operativa

Il coordinatore dell'area servizi (che è anche vicedirettore) si occupa di supervisionare il lavoro degli operatori addetti ai servizi, sia nel loro lavoro ordinario, che in occasione d'iniziative particolari “trasversali” che riguardano più servizi. Per queste occasioni, vengono convocate riunioni ad hoc per la divisione dei compiti, durante le quali le responsabilità possono essere delegate a un operatore referente.

Di norma, invece, la struttura non prevede dei “responsabili di settore”, ma figure tecniche coordinate direttamente da un superiore.

Ripartizione del personale diviso per settori di attività

Promozione

- 1 full time tutte le attività dell'area promozione

Consulenza

- 1 full time Consulenze e Promozione del SCN
- 1 full time progettazione sociale e iniziative co-progettate (esclusa la formazione)
- 1 full time Orientamento e Segreteria dei servizi

¹⁸ Vedi pag. 96

Assistenza

- 1 part time 80% e 1 al 66% Servizi di base
- 1 full time servizi logistici specialistici
- 1 dipendente full time Coordinamento degli sportelli periferici
- 2 collaboratori a progetto operatori territoriali a Torre Pellice e Rivarolo Canavese
- 2 full time presidio della reception e accoglienza in orario diurno e serale.

Formazione

- 2 contratto a progetto corsi di formazione proposti dal Centro
- 1 contratto a progetto iniziative di formazione co-progettate
- 1 full time corsi di formazione proposti dal Centro¹⁹

Comunicazione

- 1 full time e 1 part time 80% servizi di grafica
- 1 contratto a progetto Comunicazione sui media

Documentazione

- 1 contratto a progetto per ricerche e documentazione

2.5.4 Le risorse umane

1 – l'inquadramento contrattuale

Come fattore di crescita, per dare maggiore sicurezza al personale e radicarne le competenze, si è deciso di operare per una progressiva stabilizzazione del personale con contratto precario. Dal 1 gennaio 2007 i dipendenti sono diventati 18, di cui 14 a tempo indeterminato. Sono previste altre assunzioni tra i collaboratori presenti nel corso del 2008 e il passaggio delle assunzioni a termine nella forma tempo indeterminato.

I dipendenti full-time devono raggiungere le 38 ore settimanali. L'orario standard prevede 7,5 ore dal lunedì al giovedì e 8 il venerdì. Oltre l'orario indicato vengono calcolati gli straordinari, che tuttavia devono essere autorizzati. I dipendenti part-time svolgono 30 ore settimanali, ad eccezione di uno di loro caso dove le ore contrattualizzate sono 25; La domanda di lavoro a part-time è stata accolta dal Centro per rispondere a esigenze familiari e di studio.

La presenza di personale non dipendente riguarda collaboratori inizialmente impegnati su un progetto per valutarne l'adeguatezza al tipo d'impiego proposto; nel caso in cui il Centro decida di prolungarne il rapporto di lavoro, questi saranno assunti.

Nel corso del 2007 (così come negli anni precedenti) il Centro non si è avvalso di volontari o giovani del Servizio Civile Volontario nelle attività della struttura tecnica.

¹⁹ Nuova persona subentrata a uno degli operatori con contratto a progetto

2 - Retribuzione

- I dipendenti a tempo pieno hanno una retribuzione lorda annua che mediamente ammonta a 19.990€.
- Attualmente non esiste un contratto collettivo per il personale dei Centri di Servizio per il Volontariato, che ne applicano di diversi; Idea Solidale ha scelto di utilizzare quello di ANASTE; una scelta diffusa nei settori assistenziale, sociale ed educativo.
- La retribuzione è composta dalla base contrattuale a cui si aggiungono gli scatti di anzianità ed eventuali addendi quali superminimi e acconti futuri aumenti.
- Idea Solidale non utilizza premi di produttività o incentivi.
- Riguardo la scelta per la destinazione del TFR che i dipendenti hanno dovuto indicare obbligatoriamente entro il 30/06/2007, si osserva come l'89% ha deciso di lasciarlo in azienda.

3 - Variazioni nel corso del 2007

Nel corso del 2007 sono stati assunti 4 nuovi dipendenti e 1 collaboratore a progetto. Un'ulteriore risorsa già in organico come collaboratore è stato assunto come dipendente. A seguito del superamento dei quindici dipendenti, una delle nuove assunzioni come dipendente ha riguardato una persona disabile, adempiendo così agli obblighi legislativi.

4 - Metodologie di assunzione

Idea Solidale si avvale di diversi metodi per la selezione del personale tra cui gli stage post-laurea (in particolare per mezzo di un'attiva collaborazione con la facoltà di Psicologia dell'Università di Torino), la selezione dei curricula e il ricorso alle agenzie specializzate come intermediari con gli aspiranti.

5 - Formazione delle risorse umane

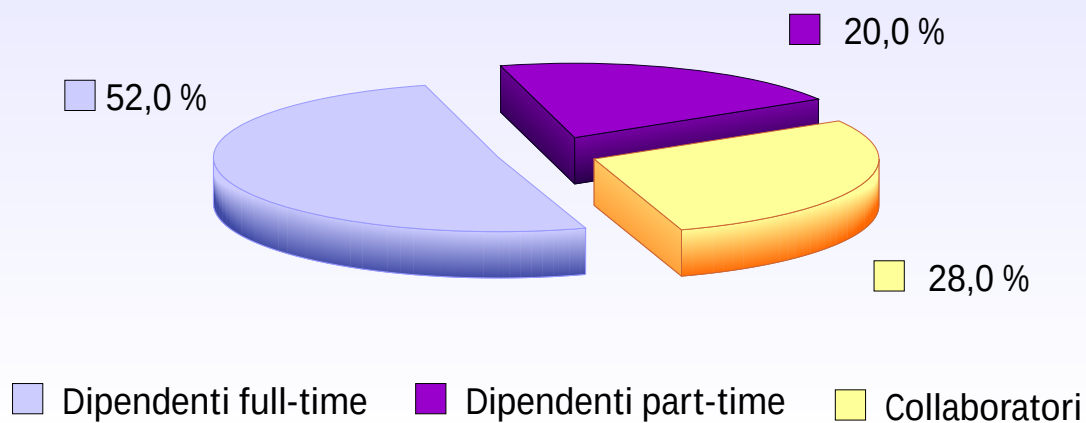
Il Centro non ha finora previsto una strategia di formazione del proprio personale sul lungo periodo. Esistono, tuttavia, alcuni momenti di formazione interna, e in talune occasioni si incentiva la partecipazione del personale a eventi formativi organizzati da altri soggetti tra cui – CvsNet, Città di Torino e Regione Piemonte – oppure a momenti formativi organizzati dal Centro rivolti alle organizzazioni di volontariato ma che trattano temi di interesse per alcune funzioni, come progettazione, fund raising e comunicazione.

6 - Caratteristiche del personale

Personale in pianta stabile al 31/12/2007 25

- Dipendenti full time 13
- Dipendenti part-time 5
- Collaboratori a progetto 7

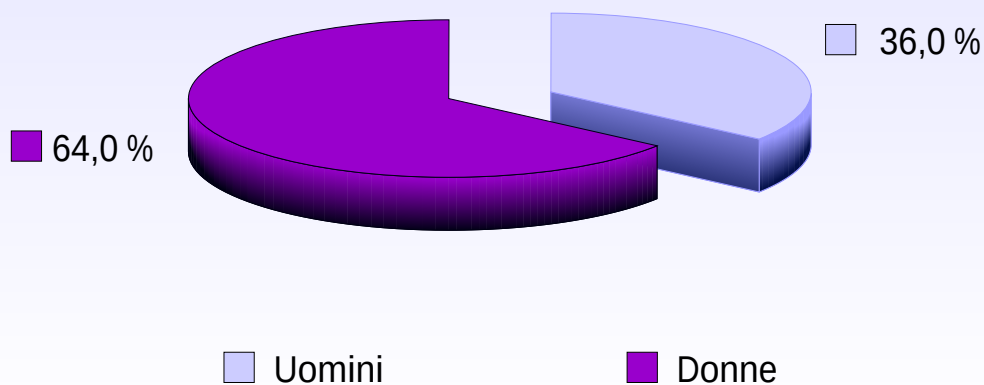
Tipologia contrattuale



Rapporti uomini-donne

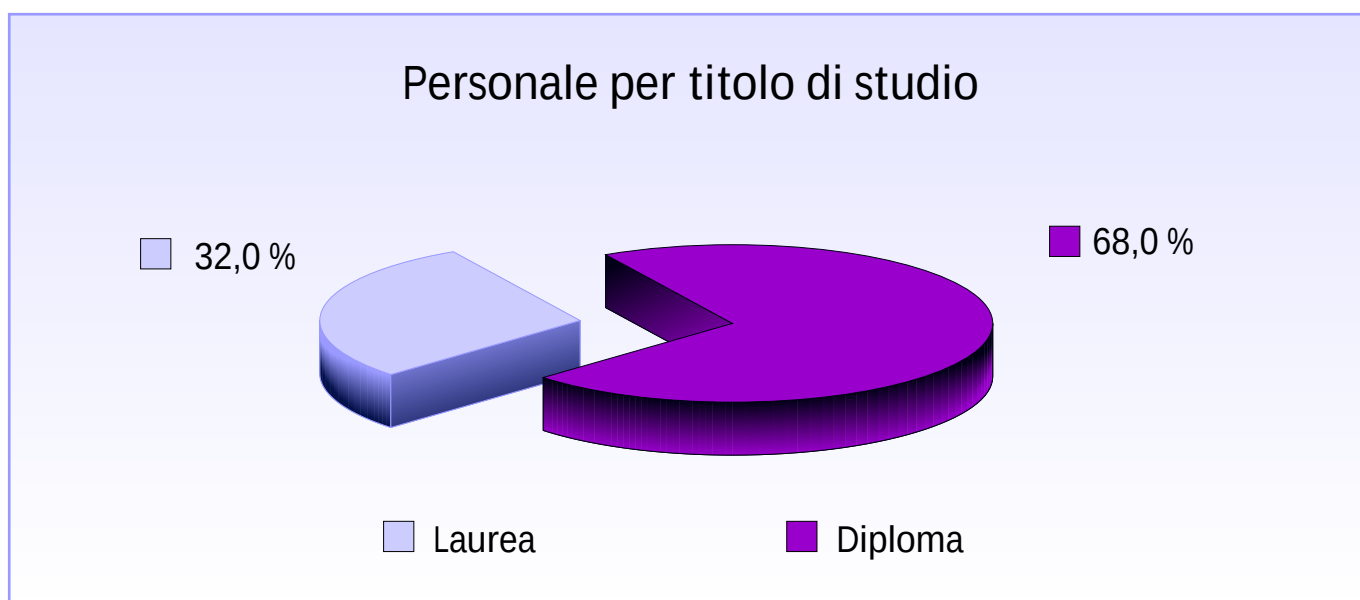
Complessivamente sono impiegati 9 uomini e 16 donne.

Rapporto uomini-donne



Titolo di studio

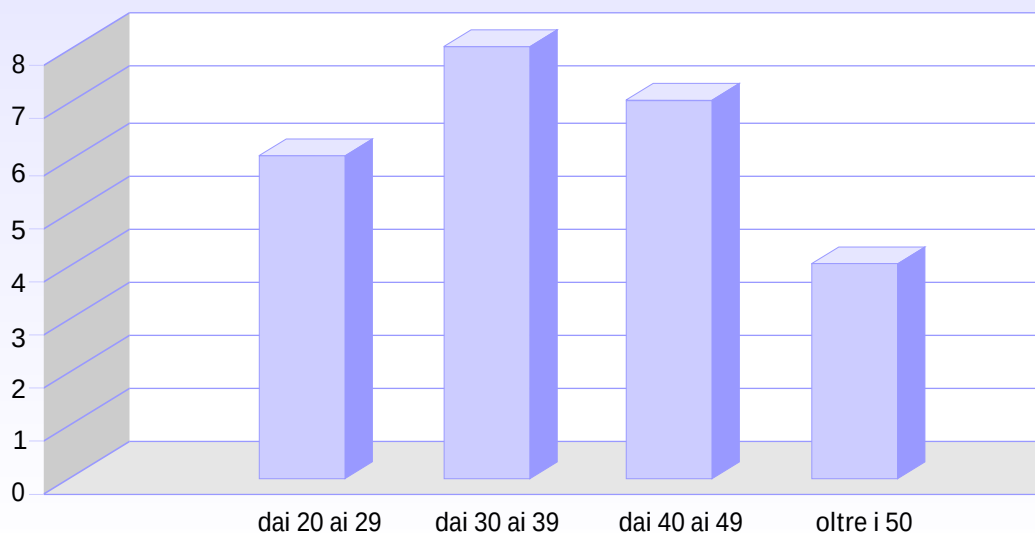
La maggioranza del personale è in possesso di un diploma di scuola superiore (17). I laureati, invece, sono 8.



Rispetto all'età del personale impiegato si nota come la maggior parte sono nella fascia tra i 30 e i 50 anni. Il più giovane ha 23 anni, il più anziano 56. L'età media è di 37 anni.

Età	Personale
dai 20 ai 29 anni	6
dai 30 ai 39 anni	8
dai 40 ai 49 anni	7
oltre i 50 anni	4
TOTALE	25

Personale per fasce d'età



2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti

2.6.1 Il sistema dei CSV

Dal 2003 Idea Solidale è socio del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVNET). CSVNET Nasce l'11 gennaio 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio costituito nel 1999. Riunisce e rappresenta oggi 71 Centri di Servizio per il Volontariato su 77 presenti in Italia, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione, lo scambio d'esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri per meglio realizzarne le finalità istituzionali, nel rispetto della loro autonomia. È strumento di collaborazione e confronto permanente sulle tematiche di impegno dei Centri. Fornisce servizi di formazione, consulenza, sostegno e accompagnamento ai CSV soci. Il presidente di Idea Solidale, Luciano Dematteis, è membro del Comitato esecutivo di CSVNET e ricopre la carica di tesoriere.

Idea Solidale è socio fondatore del Coordinamento regionale dei CSV (CSVP) che dal 2003, con la forma del protocollo d'intesa, aggrega sei CSV del Piemonte (oltre a Idea Solidale, ACSV Biella, Novara, Vercelli, CSVA-Alessandria e CSV Asti). Il Coordinamento regionale è impegnato nel garantire una formazione comune tra gli operatori, nella raccolta di dati sul mondo del volontariato e nell'individuazione di indicatori comuni sulla percezione dell'operato dei CSV, nel mettere a punto buone prassi e metodologie efficaci di intervento.

CSVP inoltre rappresenta i singoli Centri aderenti presso il Comitato di Gestione

Fondo speciale per il Volontariato del Piemonte, promuove rapporti di collaborazione con le Istituzioni, le Fondazioni ex-bancarie e con gli altri stakeholders dei CSV. Il presidente di Idea Solidale ricopre il ruolo di Coordinatore, mentre il direttore di Idea Solidale svolge le funzioni di segretario. E' intenzione dei CSV aderenti trasformare il Coordinamento in associazione di associazioni.

2.6.2 Il Consiglio regionale del Volontariato

A marzo 2004, con l'approvazione della delibera regionale che ne definiva la composizione e le modalità di funzionamento, è stato istituito il Consiglio regionale del volontariato, organismo di rappresentanza previsto dalla legge regionale. Le funzioni del Consiglio regionale del volontariato sono: attività di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione, con gli Enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio, d'iniziativa di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo di attività di volontariato, promozione, con cadenza biennale, della Conferenza regionale del volontariato, formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.

Alla composizione del Consiglio regionale del volontariato, il cui mandato scade ogni quattro anni, concorrono anche i Centri di servizio con un proprio rappresentante.

2.6.3 La Provincia di Torino

Fattivi rapporti di collaborazione si sono sviluppati negli anni con la Provincia di Torino anche in forza del fatto che dal primo gennaio 2002, a seguito del decentramento amministrativo, le Province hanno assunto le competenze relative alla tenuta del registro del volontariato e all'assegnazione dei contributi per il sostegno all'attività progettuale delle OdV. La Provincia di Torino prevede due rappresentanti dei CSV torinesi all'interno della commissione di valutazione dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato. Inoltre si è ormai consolidata la prassi che prevede un costante confronto tra uffici provinciali preposti e la struttura tecnica del CSV in merito all'interpretazioni legislative e normative, con particolare riguardo a quelle che sottendono all'iscrizione delle organizzazioni di volontariato nella sezione provinciale del registro.

2.6.4 Le amministrazioni locali

La strategia adottata da Idea Solidale per la diffusione dei propri servizi sul territorio, con l'obiettivo di facilitare la loro fruizione da parte di un sempre maggior numero di OdV, prevede un rapporto con le amministrazioni volto al raccordo con le politiche di sostegno al volontariato presenti sul territorio e per ricercare - con la finalità di abbattimento dei costi strutturali a vantaggio di quelli per l'erogazione dei servizi - la concessione in uso gratuito di locali pubblici da adibire a sedi periferiche del CSV.

PARTE TERZA

LA DIMENSIONE ECONOMICA



3.1 Il fondo speciale nel biennio 2006-2007

Il fondo speciale per il volontariato è costituito da 1/15 dei proventi delle fondazioni bancarie. Ogni regione ha un proprio fondo amministrato da un Comitato di Gestione, che ne decide la ripartizione tra i vari Centri; In Piemonte vengono utilizzati criteri statistico – quantitativi riferiti alle aree provinciali sulle quali operano CSV (che tengono conto delle associazioni iscritte al registro, la popolazione e la superficie del territorio); viene poi adottato un correttivo finalizzato a portare tutte le aree provinciali ad avere un coefficiente minimo del 5% sul totale.

Provincia	%	Fondo 2006	Fondo 2007
Alessandria	11,6	998.000	1.247.000
Asti	6,5	554.000	693.000
Biella	6,3	545.000	680.000
Cuneo	15,8	1.360.000	1.700.000
Novara	7,1	608.000	760.000
Torino	42,4	3.644.000	4.553.000
Verbania	5,0	430.000	537.000
Vercelli	5,3	455.000	568.000
TOTALE ²⁰	100,0	8.594.000	10.739.000

Essendo la provincia di Torino caratterizzata dalla presenza di due centri la quota assegnata è stata divisa in due, quindi Idea Solidale e il Vssp hanno ricevuto il 21,2% del fondo complessivo regionale pari a 2.277.000,00 per l'anno 2007.

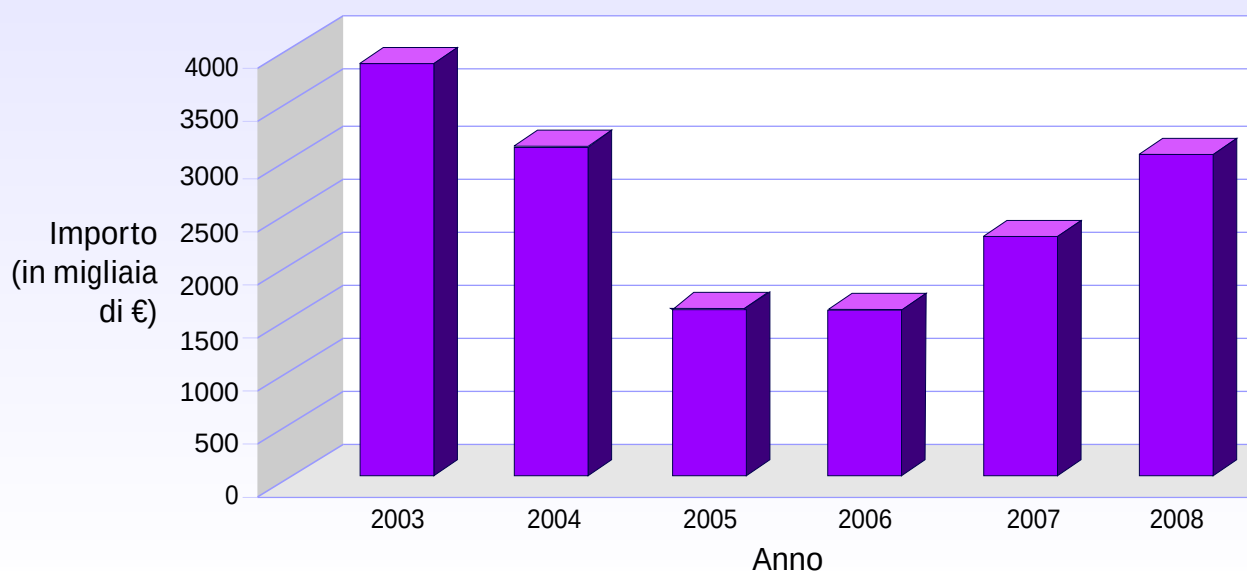
La variazione delle erogazioni a Idea Solidale

Anno	Importo
2003	3.892.000
2004	3.135.000
2005	1.578.000
2006	1.576.000
2007	2.277.000
2008*	3.044.000 *
TOTALE	15.502.000

²⁰ Tutte le cifre relative ai dati economici presenti in questa sezione del bilancio sociale sono arrotondate alle migliaia di euro. In alcuni casi, per effetto di ciò, le somme potrebbero non corrispondere.

* Contributi assegnati per il prossimo anno.

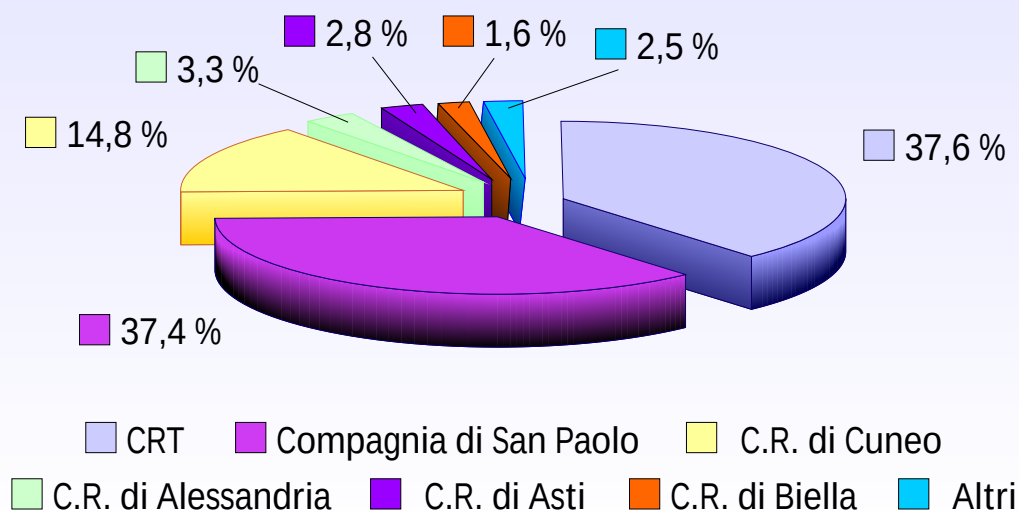
Variazione finanziamenti Coge



Ripartizione della quota 2007 di Idea Solidale tra le varie fondazioni

Fondazione	Importo	Incidenza %
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	856.000	37,6
Compagnia di San PAOLO	853.000	37,4
Cassa di risparmio di Cuneo	337.000	14,8
Cassa di risparmio di Alessandria	75.000	3,3
Cassa di risparmio di Asti	63.000	2,8
Cassa di risparmio di Biella	37.000	1,6
Cassa di risparmio di Tortona	19.000	0,8
Cassa di risparmio di Vercelli	13.000	0,6
Cassa di risparmio di Saluzzo	8.000	0,4
Cassa di risparmio di Fossano	8.000	0,4
Cassa di risparmio di Savigliano	5.000	0,2
Cassa di risparmio di Bra	4.000	0,2
TOTALE	2.277.000	100,0

Importi per fondazione



3.2 La situazione economica

3.2.1 Risultati dell'esercizio 2007

Voci	Importo
Speso a consuntivo 2007	2.675.000
Fondi impegnati in attività future	1.028.000
Riserve non riprogrammabili	28.000
Avanzo di gestione riprogrammato nell'esercizio successivo	46.000
Proventi totali per l'anno 2007	3.778.000

3.2.2. I proventi

Voce	Importo 2006	Importo 2007
Fondo speciale	1.576.000	2.277.000
Perequazione	-	714.000
Avanzi di gestione degli anni precedenti	1.434.000	762.000
Altri proventi	28.000	25.000
TOTALE	3.037.000	3.778.000

Idea Solidale trae le proprie risorse unicamente dal Fondo Speciale per il Volontariato, senza ricorrere a finanziamenti pubblici o attività di tipo commerciale.

Nelle quattro voci sopraindicate oltre al fondo speciale e al residuo del bilancio precedente sono presenti le voci altri proventi che si riferiscono soltanto agli interessi bancari attivi sul conto corrente e la perequazione; quest'ultima è un fondo straordinario erogato ai CSV per il solo anno 2007.

3.2.3 Gli oneri

Riassunto oneri per natura

Voci di Costo	Importo	Incidenza(%)
INVESTIMENTI	€ 196.000	7,4
• Costi di impianto e ampliamento	€ 0	0,0
• Software applicativo	€ 9.000	0,3
• Costi pluriennali	€ 0	0,0
• Impianti e macchinari	€ 0	0,0
• Attrezzature	€ 91.000	3,4
• Mobili e Arredi	€ 7.000	0,3
• Macchine d'ufficio elettroniche	€ 50.000	1,9
• Automezzi	€ 39.000	1,5
RISORSE UMANE	€ 1.066.000	39,9
• Costi del personale	€ 518.000	19,4
• Collaborazioni	€ 229.000	8,6
• Consulenze	€ 319.000	11,9
AQUISTI	€ 144.000	5,4
SERVIZI DI TERZI	€ 1.204.000	45,0
ALTRI ONERI	€ 62.000	2,3
• Oneri diversi di gestione	€ 38.000	1,4
• Oneri straordinari	€ 0	0,0
• Imposte sul reddito	€ 24.000	0,9
TOTALE	€ 2.675.000 ²¹	100,0

Dalla tabella emerge che le due voci di costo con la maggiore incidenza costi sono le risorse umane e i servizi di terzi; in quest'ultima voce sono compresi tutte le forniture svolte da altri enti, sia relative ai servizi per le associazioni (noleggi pullman, costi di tipografia, montaggio tensostrutture agenzie di formazione) e che alla struttura (affitto sede, utenze, assicurazioni).

²¹ Lo scarto rispetto alla somma è dovuto all'arrotondamento

3.2.3 Gli oneri

Oneri per natura e destinazione

Aree - Attività ²²		Consuntivo 2006	Consuntivo 2007
1.1A	A scuola di solidarietà	100.000	28.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	87.000	25.000
	Acquisti	1.000	1.000
	Servizi di terzi	11.000	1.000
	Oneri diversi di gestione	2.000	0
	Oneri straordinari	0	0
1.1B	Cittadini 7+	128.000	160.000
	Investimenti	7.000	0
	Risorse umane	23.000	15.000
	Acquisti	6.000	4.000
	Servizi di terzi	92.000	138.000
	Oneri diversi di gestione	0	2.000
	Oneri straordinari	0	0
1.5A	Finanziamenti progetti associazioni	166.000	31.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	11.000	6.000
	Acquisti	0	0
	Servizi di terzi	155.000	25.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
1.5B	Iniziative di promozione in partenariato con ODV	0	99.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	0	4.000
	Acquisti	0	13.000
	Servizi di terzi	0	81.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0

Aree - Attività ²²		Consuntivo 2006	Consuntivo 2007
2.1A	Consulenze	89.000	51.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	85.000	50.000
	Acquisti	1.000	0
	Servizi di terzi	2.000	0
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
2.2A	Promozione del SCN presso le ODV	21.000	18.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	17.000	17.000
	Acquisti	0	0
	Servizi di terzi	4.000	0
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
2.3A	Progettazione	16.000	20.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	4.000	7.000
	Acquisti	0	1.000
	Servizi di terzi	12.000	12.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
2.5A	Bilancio sociale	0	13.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	0	3.000
	Acquisti	0	2.000
	Servizi di terzi	0	8.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0

²² Le attività fanno riferimento ai centri di costo che vengono utilizzati in contabilità; alcune di queste corrispondono a più servizi (come "Volooffice" oppure "Cittadini 7+") di quelli che vengono successivamente presi in esame nella parte terza del bilancio sociale. Tuttavia è possibile fare i confronti economici attraverso il codice nella colonna "area" che viene riportato tra poi riportato tra parentesi in corrispondenza dei servizi. (Vedi pag. 75 e seguenti)

Aree - Attività ²²		Consuntivo 2006	Consuntivo 2007
2 - ASSISTENZA LOGISTICA - RISORSE ESTERNE SU ATTIVITA'		399.000	480.00
2.4A	Voloffice	51.000	103.000
	Investimenti	0	34.000
	Risorse umane	9.000	14.000
	Acquisti	3.000	6.000
	Servizi di terzi	39.000	48.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
2.4B	Log&Vol	349.000	378.000
	Investimenti	171.000	135.000
	Risorse umane	3.000	12.000
	Acquisti	14.000	18.000
	Servizi di terzi	160.000	210.000
	Oneri diversi di gestione	1.000	1.000
	Oneri straordinari	1.000	0
3 - FORMAZIONE		127.000	378.000
3.1A	Iniziative di formazione proposte dal Centro	115.000	105.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	76.000	45.000
	Acquisti	4.000	4.000
	Servizi di terzi	35.000	55.000
	Oneri diversi di gestione	0	2.000
	Oneri straordinari	0	0
3.3A	Iniziative di formazione co-progettate	12.000	273.000
	Investimenti	1.000	3.000
	Risorse umane	4.000	193.000
	Acquisti	6.000	30.000
	Servizi di terzi	2.000	47.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0

Aree - Attività ²²		Consuntivo 2006	Consuntivo 2007
4 - COMUNICAZIONE		204.000	382.000
4.1A	Newsvol	42.000	85.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	14.000	17.000
	Acquisti	0	5.000
	Servizi di terzi	28.000	64.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
4.2A	Realizzazione di supporti grafici	151.000	192.000
	Investimenti	2.000	4.000
	Risorse umane	1.000	2.000
	Acquisti	3.000	7.000
	Servizi di terzi	144.000	179.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
4.2C	Iniziative di comunicazione co-progettate	0	96.000
	Investimenti	0	2.000
	Risorse umane	0	11.000
	Acquisti	0	3.000
	Servizi di terzi	0	79.000
	Oneri diversi di gestione	0	2.000
	Oneri straordinari	0	0
4.2D	Iniziative di videocomunicazione in partenariato con ODV	0	4.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	0	4.000
	Acquisti	0	0
	Servizi di terzi	0	0
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
4.6A	Progetti di comunicazione in rete tra CSV	11.000	5.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	11.000	3.000
	Acquisti	0	0
	Servizi di terzi	0	1.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0

Aree - Attività ²²		Consuntivo 2006	Consuntivo 2007
4 - DOCUMENTAZIONE/RICERCA		61.000	53.000
4.3A	Centro di Documentazione	8.000	6.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	6.000	2.000
	Acquisti	2.000	3.000
	Servizi di terzi	0	0
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
4.4A	Aiutare chi aiuta-Carta servizi	0	6.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	0	1.000
	Acquisti	0	0
	Servizi di terzi	0	6.000
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
4.5A	Osservatorio sul volontariato torinese	53.000	41.000
	Investimenti	0	0
	Risorse umane	53.000	41.000
	Acquisti	0	0
	Servizi di terzi	0	0
	Oneri diversi di gestione	0	0
	Oneri straordinari	0	0
TOTALE		2.269.000	2.675.000

PARTE QUARTA

LA DIMENSIONE SOCIALE



4.1 Le aree di bisogno

4.1.1 Osservazioni generali

Come indicato nella missione di Idea Solidale, i bisogni delle organizzazioni di volontariato sono il punto di partenza dal quale impostare l'attività del centro, che tuttavia è vincolata da una serie di fattori esterni:

- Le indicazioni contenute in particolare dal D.M. 8.10.1997²³ il quale fornisce indicazioni sulle attività che i CSV possono svolgere.
- Le limitazioni imposte dal Comitato di Gestione, il quale interviene sulla legittimità dei servizi proposti dal Centro, nonché sulla titolarità dei destinatari.
- La consistenza del budget.

In definitiva nel decidere le proprie attività, il Centro deve cercare di rispondere a tutte le esigenze che emergono dalle organizzazioni di volontariato, siano esse socie del Centro oppure no, nei limiti di quanto sancito dai regolamenti ministeriali e dalle direttive del CoGe.

²³D.M. 8/10/1997

Art. 4 comma 1

Compiti dei centri di servizio
I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:

a. approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;

b. offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;

c. assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;

d. offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

²⁴Vedi pagg. 77 e 92 e 97

4.1.2 I bisogni

Nel corso del 2007 non è stata avviata una procedura di analisi dei bisogni attraverso incontri con le associazioni, azione che è stata programmata per il 2008. Tuttavia, tenendo conto di ricerche effettuate negli anni precedenti (anche eredità del lavoro di Univol), del costante ascolto delle associazioni attraverso il contatto degli operatori del Centro, delle indicazioni fornite dagli organi sociali di Idea Solidale – in quanto composti prevalentemente da organizzazioni di volontariato – è possibile identificare alcune aree di bisogno alle quali si possono ricondurre i servizi messi a disposizione delle Odv:

- Sostenere Odv nell'ordinario
- Aumentare il numero dei volontari
- Migliorare immagine del volontariato
- Promuovere reti e sinergie tra Odv
- Aumentare la capacità delle Odv a reperire risorse economiche
- Implementare consapevolezza e competenza dei dirigenti OdV
- Sviluppare le competenze progettuali ed emancipatorie delle Odv

Sono inoltre considerati metodi indiretti di rilevamento dei bisogni:

- Il gradimento, espresso anche in maniera indiretta, delle attività e dei servizi offerti dal Centro: maggiore o minore partecipazione alle iniziative è già di per sé un indicatore sulla loro stessa utilità rispetto ai bisogni delle odv.
- Lo strumento della co-progettazione²⁴ nel quale le odv concorrono con il Csv a dare una risposta personalizzata alle proprie esigenze.

4.1.3 Le limitazioni del Comitato di Gestione

Negli anni si sono sviluppate una serie di linee guida a cui i CSV devono attenersi nella redazione dei programmi e nella gestione delle attività. In sostanza i CSV non possono sostenere le seguenti tipologie di costi:

- Erogazione diretta di denaro alle Organizzazioni di volontariato con modalità diverse da quelle di cui alla Comunicazione Turco.
- Attività rivolte direttamente ad utenti finali anziché ad Organizzazioni di volontariato o volontari, trattandosi di attività che il Centro di Servizio svolgerebbe in qualità di Organizzazione di volontariato e potenzialmente in posizione di “vantaggio” rispetto a tutte le altre Organizzazioni presenti sul territorio.
- Erogazioni indirette di denaro.

Vengono comprese nella fattispecie “erogazioni indirette di denaro”:

- L'attribuzione gratuita di beni consumabili, sostanzialmente assimilabili al denaro, che si configura come una dazione a pioggia di risorse finanziari.
- I beni consumabili sono quelli suscettibili di una sola utilizzazione e, proprio perchè possono essere goduti una sola volta, non sono suscettibili di quei rapporti con cui si concede ad altri il godimento del bene con l'obbligo di restituirlo. La fornitura di questo tipo di beni è consentita se rientra in un'attività di supporto prestata dal Centro nell'ambito di singoli progetti (es. materiale di cancelleria). I beni strumentali che possono essere dati in comodato d'uso non sono beni consumabili e quindi non rientrano in questa categoria.
- Il sostenimento in prima persona da parte del Centro di Servizio di costi di competenza delle Organizzazioni di volontariato (es. costi sostenuti dai Centri per l'acquisizione di beni e servizi utilizzati dalle Organizzazioni di Volontariato senza che siano collegabili ad uno specifico progetto del Centro ovvero del Centro in sinergia con l'organizzazione di volontariato).
- Interventi rivolti al volontario in quanto persona e non legati alla finalità dell'Organizzazione di Volontariato di appartenenza né al sostegno, pur se sotto forma di servizio, dell'operatività corrente delle Organizzazioni di Volontariato.

4.2 I principali processi di gestione

4.2.1 L'erogazione dei servizi

1 - L'accessibilità ai servizi

1a – gli utenti di Idea Solidale: le organizzazioni di volontariato

Tutte le organizzazioni di volontariato possono accedere liberamente ai servizi di Idea Solidale, intendendo per questa tipologia le associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato e non iscritte che tuttavia abbiano seguito un percorso di accreditamento. In base alle disposizioni del Comitato di Gestione non è possibile erogare alcuna forma di servizio ad altri enti del terzo settore, eccezion fatta per la consulenza di “ascolto e orientamento”²⁵, la quale permette di comprendere se l'associazione – nel caso non sia iscritta al registro – possa essere o meno considerata di volontariato.

Quindi i destinatari dei servizi sono sempre le organizzazioni di volontariato; anche per attività come i corsi di formazione si considera come fruitore l'associazione, soltanto attraverso la quale i propri volontari possono iscriversi e, infatti, sono esclusi appartenenti ad altri enti non profit, ancorché svolgano attività a titolo gratuito.

1b – orientamento ai servizi del centro

Per le associazioni che entrano in contatto per la prima volta con Idea Solidale, viene innanzitutto verificato se siano iscritte al Registro Regionale del volontariato: se è presente questa iscrizione, l'associazione ha già pieno diritto di accedere ai servizi del Centro.

Le organizzazioni non iscritte, invece, vengono invitate a prendere appuntamento per una consulenza di “orientamento” con un operatore specializzato del Centro per appurare l'eventuale status di volontariato attraverso una verifica dello statuto.

Possono verificarsi tre diverse possibilità:

- lo statuto e le attività delle associazioni sono conformi alle indicazioni della legge 266/91 e l'associazione può esser accreditata.²⁶
- L'associazione presenta piccole lacune formali rispetto alla normativa 266/91 ma non svolge attività palesemente in contraddizione; in questi casi Idea Solidale può indirizzare l'associazione nell'operare le modifiche statutarie necessarie per essere considerata “di volontariato”, rimanendo l'erogazione di servizi subordinata all'avvenuta modifica delle scritture associative.
- L'associazione presenta caratteristiche non compatibili con la normativa 266/91 e non ha intenzione di modificare il proprio status oppure ha scelto palesemente di ispirarsi ad altra normativa. In questo caso l'associazione non potrà ad alcun titolo usufruire dei servizi di Idea Solidale.

²⁵ Vedi pag. 81

²⁶ Vedi pag. 59 (paragrafo successivo)

1c – Il percorso di accreditamento

Fin dalla sua istituzione, Idea Solidale ha sviluppato un percorso di accreditamento per poter definire con chiarezza quali siano le associazioni che possono essere considerate “organizzazioni di volontariato non iscritte”; si tratta essenzialmente di un esame dello statuto, nel quale devono essere riscontrate le caratteristiche peculiari delle organizzazioni di volontariato espresse nella legge 266/91.

Non possono, invece, essere presenti altri elementi statutari o organizzativi in contrasto con la normativa sul volontariato²⁷.

Le associazioni che dimostrano di possedere tutti i requisiti vengono accreditate permanentemente, cioè l'associazione può accedere liberamente a tutti i servizi del Centro.

Nei casi in cui, invece, l'associazione non abbia nel proprio statuto esplicitati tutti i requisiti indicati dalla legge 266/91, ma non vi è contrasto con la normativa sul volontariato, l'associazione può accedere a un accreditamento temporaneo di sei mesi durante i quali si impegna a modificare lo statuto in maniera da risolvere i difetti formali. Se entro quella data vengono apportate le modifiche l'associazione viene accreditata dal Centro in maniera permanente, altrimenti sarà cancellata dagli elenchi delle associazioni accreditate presso il Centro, perdendo il diritto alla fruizione dei servizi.

Un'ultima categoria che il Centro, a fini organizzativi, ha definito sono le cosiddette “presunte odv”, cioè associazioni che si ha fondato motivo di ritenere di volontariato pur in assenza di un vero e proprio percorso di accreditamento; nel caso queste si rivolgano al Centro viene effettuata una verifica al fine di accreditarle formalmente. Questa categoria riguarda essenzialmente sezioni – caratterizzate da un certo grado di autonomia - di organizzazioni di volontariato provinciali, regionali o nazionali.

La procedura di accreditamento sarà soggetta a modifiche nel corso del 2008, anche per soddisfare la richiesta del Comitato di Gestione di procedere a una revisione integrale degli accreditamenti già concessi, al fine di verificare ulteriormente che siano state mantenute tutte le prescrizioni della legge 266/91. Tutta questa operazione di revisione porterà presumibilmente a una selezione delle stesse e, quindi, a una riduzione delle associazioni accreditate.

Nel 2008 verrà effettuata una verifica anche per le associazioni iscritte nel registro regionale, sotto la sezione 9 “Organismi di coordinamento e collegamento”, ovvero le organizzazioni di secondo livello. Tali organizzazioni, ai sensi della Dgr. 38 Regionale, sono iscrivibili qualora almeno i 2/3 degli aderenti siano rappresentati da organizzazioni di volontariato precedentemente iscritte nei registri. Il Comitato di Gestione, a seguito di un lungo dibattito con la Regione Piemonte e i Csv piemontesi, ha ritenuto che i servizi dei Centri, tuttavia, possono essere erogati unicamente ai coordinamenti, che iscritti nell'apposita sezione del registro regionale, abbiano esclusivamente Odv tra i propri soci, ponendo in caso ai Csv l'obbligo di verificare la sussistenza di questa condizione.

Il numero delle associazioni accreditate permanentemente al 31/12/2007 è di 142. Alla stessa data erano ancora nella condizione di accreditamento temporaneo 21 associazioni, mentre gli enti classificati come presunta odv presenti in archivio sono 248.

²⁷ La legge regionale piemontese n.7 del 7 febbraio 2006 (art. 6 comma 5) ha sancito l'incompatibilità tra l'iscrizione nel registro delle associazioni di promozione sociale e di volontariato. L'incompatibilità vale anche per un'articolazione o entità affiliata all'associazione nazionale di appartenenza iscritta al registro.

2 - la titolarità dei servizi

Per comprendere le varie modalità di erogazioni dei servizi è opportuno tenere conto che i servizi vengono ripartiti secondo un criterio di titolarità:

Servizi proposti dal Csv	Servizi che nascono da iniziative del Centro alle quali le associazioni possono aderire in particolare i corsi di formazione e le iniziative di promozione proposte dal Centro.
Servizi richiesti dalle Odv	Servizi che vengono richiesti dalle Odv tra quelli a disposizione tutto l'anno; in questa categoria rientrano, tra gli altri, tutti i servizi di base, le consulenze, i servizi logistici e quelli di comunicazione.
Attività co-progettate	Iniziativa realizzate in partenariato con il Centro, che riguardano comunicazione, promozione e formazione.
In collaborazione con altri soggetti	Attività co-finanziate da altri soggetti. Nel 2007 ha riguardato essenzialmente lo "Sportello Universitario".
Organizzate da altri soggetti che non siano Odv	Iniziativa promosse da soggetti che richiedano servizi a beneficio di organizzazioni di volontariato. E' il caso dei comuni che hanno ricevuto assistenza per l'organizzazione di manifestazioni di promozione del volontariato in cui partecipavano le associazioni, che quindi avrebbero usufruito indirettamente dei servizi del Centro.

3 - La pubblicizzazione dei servizi

Far conoscere in maniera chiara e completa le opportunità offerte da Idea Solidale è condizione necessaria per permettere al maggior numero di organizzazioni di volontariato possibile di fruire dei servizi. A fronte di ciò il Centro ha attivato diversi canali di comunicazione con le odv.

Le diverse modalità di pubblicizzazione dei servizi avvengono secondo il criterio di titolarità di cui sopra:

- I servizi richiesti dalle Odv sono sempre a disposizione delle associazioni e, quindi, illustrati nel contenuto e sulle modalità di richiesta nella sezione del sito "I nostri servizi" e nella pubblicazione "Guida ai servizi".
- I servizi offerti dal Centro e le attività di co-progettazione, vengono pubblicizzate ad hoc in quanto hanno una data di svolgimento decisa da Idea Solidale e necessitano di un'iscrizione entro un termine stabilito. In questo caso le associazioni vengono contattate direttamente attraverso una comunicazione via posta ordinaria dove sono contenuti i moduli di iscrizione e le informazioni per accedere al servizio. Gli stessi moduli sono anche scaricabili dal sito nella sezione "In primo piano" che evidenzia nella homepage queste iniziative e contenuti nella newsletter telematica del Centro²⁸. In via sperimentale è stata utilizzata nel corso del 2007 anche la spedizione di sms.

²⁸ Vedi anche pag. 95

L'utilizzo di più sistemi vuole essere una risposta a una difficoltà di fondo nell'istaurare una comunicazione efficace verso le organizzazioni di volontariato. Il problema è in parte risolvibile anche se il sistema in cui opera Idea Solidale possiede delle criticità di fondo:

- Alto numero di Odv, notevole estensione e frammentazione del territorio.
- Difficoltà di archiviare e aggiornare continuamente tutti i recapiti delle associazioni, operazione particolarmente gravosa in una realtà dove spesso le organizzazioni di volontariato cambiano sede e si avvicinano responsabili e referenti.
- Esistenza di una parte significativa del volontariato che non ha confidenza con sistemi telematici.
- Difficoltà di rapida comunicazione interna alle organizzazioni di volontariato rilevata in diverse occasioni dal Centro.

Approfondimento

Comunicazione per mezzo sms e messaggi vocali

Nel 2007 si è svolto un primo tentativo per l'utilizzo della comunicazione via sms e tramite invio di un messaggio preregistrato. E' palese che questo tipo di mezzo è necessariamente meno esaustivo nella descrizione dell'iniziativa in questione, ma sia per il costo nettamente inferiore rispetto alla spedizione via posta ordinaria, che per il poco tempo necessario per l'invio e la ricezione, è stato in alcuni casi ritenuto idoneo. Per poterlo utilizzare è stata colta l'occasione per fare una verifica dei numeri di telefono in possesso ed è stata effettuata una piccola implementazione del database per rendere possibile una più semplice estrapolazione dei contatti.

La carta dei servizi

La carta dei servizi è uno strumento che permette alle odv di avere una panoramica di cosa il Centro può offrire, le caratteristiche dei destinatari, le modalità e le limitazioni di fruizione, oltre a un sunto della struttura organizzativa di Idea Solidale. Questo tipo di pubblicazione è finalizzata a creare le condizioni per una buona interazione tra il Centro e le Odv. Le prime due edizioni risalgono al 2003 e al 2005. Dal 2007 Idea Solidale ha scelto di dotarsi di uno strumento differente (che infatti è stato chiamato Guida ai servizi e non più Carta dei Servizi), una pubblicazione snellita nelle parti burocratiche ma maggiormente dettagliata nei singoli servizi. Il ricorso a fotografie, una grafica rinnovata e numerose illustrazioni rientrano nel tentativo di creare uno strumento di semplice lettura e comprensione.

4 – La modalità di richiesta dei servizi

I servizi richiesti dalle associazioni devono essere inviati in forma scritta al Centro attraverso fax, e-mail, posta elettronica o consegna a mano, in modo che ogni domanda pervenuta sia tracciabile e archiviabile.

Successivamente le richieste vengono protocollate e consegnate al Coordinatore dell'area servizi, che si occupa di valutare se l'associazione è titolata a fruire di quanto richiesto, cioè se è iscritta al registro regionale oppure è accreditata presso il Centro.

Stabilito questo passaggio viene esaminata la richiesta per appurare se si tratta di servizi erogabili secondo le normative e le disposizioni del Comitato di Gestione²⁹; inoltre devono sussistere le condizioni della fornitura (disponibilità dell'attrezzatura, tempistica, altre particolari limitazioni che caratterizzano i singoli servizi). Nel caso, in virtù di questi aspetti, non sia possibile una risposta positiva, viene comunicato il diniego attraverso comunicazione scritta e motivata. Nel caso il servizio sia erogabile si possono verificare due possibilità:

- Il servizio è immediatamente erogabile dagli operatori dei servizi interessati senza ulteriori approvazioni.
- La richiesta prevede un costo superiore ai limiti stabiliti dalla Giunta Esecutiva oppure richiede modalità in deroga alle normali limitazioni.

In entrambe le circostanze viene inviata comunicazione scritta all'associazione; tuttavia, se nel primo caso viene data risposta positiva e indicato l'operatore a cui fare riferimento per la fruizione del servizio, nel secondo viene comunicato che la richiesta dovrà essere inoltrata alla Giunta Esecutiva del Centro che si occuperà di vagliare la domanda; soltanto dopo il responso dell'organo verrà inviata la risposta definitiva all'associazione³⁰.

5 - La presenza sul territorio

TORINO

La sede centrale di Idea Solidale si trova a Torino in corso Novara 64. A partire da novembre 2005 l'orario di apertura è diventato:

- Dal lunedì al venerdì 9,00 – 23,30 (con orario continuato)
- Sabato 9,30 -17,30
- Domenica per particolari necessità – del Centro o delle odv – non risolvibili negli altri giorni.

Non sono previste differenze tra orari di front-office e back-office, dopodiché è necessario sottolineare che il personale impiegato a tempo pieno lavora in orario 9,00 – 18,00 dal lunedì al Venerdì. Oltre tale orario nel Centro è presente soltanto un operatore per permettere l'utilizzo degli spazi attrezzati, sovrintendere ad eventuali ritiri e riconsegne di attrezzature e offrire un primo servizio di orientamento e accoglienza.

²⁹ Cfr. Pagg. 18 e 57

³⁰ Nel corso del 2007 il tempo medio trascorso dall'invio della domanda a quello della risposta è stato di 2,3 giorni.

La scelta di dilatare in questa maniera gli orari è nata dalla precisa volontà del Centro di venire incontro a una domanda da parte delle Odv, soprattutto relativamente al fatto che negli orari lavorativi “standard” spesso anche i volontari sono a loro volta impegnati e con difficoltà a recarsi presso il Centro, condizione che può ostacolare anche il semplice ritiro di strumentazioni.

In realtà già in precedenza l'apertura effettiva era pressoché analoga, in quanto negli orari oltre le 18, venivano concesse numerose sale riunioni; ufficializzando una situazione di fatto esistente si è potuto semplificare e rendere più chiaro il servizio offerto.

IL RESTO DELLA PROVINCIA

Per quanto riguarda le sedi distaccate nel territorio provinciale torinese occorre distinguere tra due modelli adottati. In passato si è cercato di aprire una serie di sportelli affittando degli uffici o grazie all'ospitalità concessa da altri enti. Le associazioni usufruivano di questi spazi autonomamente e un operatore del Centro si occupava di recarsi presso questi punti per monitorare la situazione e rendersi disponibile all'ascolto delle esigenze e all'orientamento verso i servizi più strutturati del Centro. A partire dal 2006 si è scelta un'altra modalità che si è concretizzata nell'apertura dei “POP” (Punti Operativi Periferici) cioè delle vere e proprie sedi distaccate, con la presenza fissa di un operatore, sale riunioni e alcune attrezzature. Al momento è in corso la graduale sostituzione degli sportelli sul territorio non presidiati con i POP, che nel corso del 2008 dovranno diventare cinque, secondo l'obiettivo posto dal Consiglio Direttivo. Il primo sarà a Moncalieri dove è già stato raggiunto un accordo con l'amministrazione locale per l'utilizzo di alcuni spazi comunali.

Comune	Orari	Inaugurazione
Torre Pellice	Martedì 17-19 Giovedì 10-12	17 Dicembre 2005
Rivarolo Canavese	Mercoledì 16-19 Sabato 10-13	12 Febbraio 2007

Non è invece ancora stata stabilita l'ubicazione degli ulteriori due spazi, scelta che sarà determinata da alcuni fattori come la distanza da Torino, la popolazione, la presenza di Odv.

Oltre ai due POP sono presenti altri quattro sportelli, utilizzabili su appuntamento, nei comuni di:

- Rivoli
- Ivrea
- Carmagnola
- Pinerolo

In questi sportelli non è possibile inoltrare richieste di servizio, ma soltanto di usufruire degli spazi e delle attrezzature (sale, telefono, fax, computer, fotocopiatrice) previa autorizzazione del Centro.

4.2.2 La comunicazione istituzionale

Idea Solidale non ha mai investito pesantemente sulla comunicazione istituzionale; si è scelto, soprattutto, di evitare il ricorso a strumenti rivolti a un target generico (inserzioni sui giornali, spot radio e televisivi per la promozione del Centro).

Partendo dal presupposto che gli interlocutori del Centro, cioè le organizzazioni di volontariato, sono un target ben identificato, sono stati attivati alcuni canali precisi per far conoscere le attività del Centro.

1 - Contatto diretto

Tutte le associazioni di volontariato ricevono la corrispondenza di Idea Solidale, anche quelle che non sono mai entrate in contatto con il Centro, ma di cui si conosce l'esistenza perché sezioni locali di un'organizzazione di volontariato (in questo caso vengono considerate come "presunte odv", cioè ricevono le comunicazioni, ma nel caso decidano di richiedere un servizio si procede con il percorso di accreditamento³¹) oppure perché si sono iscritte al registro regionale. Il database viene costantemente aggiornato in base alle iscrizioni e cancellazioni dal registro e alle nuove/mutate conoscenze da parte del Centro.

2 - Sito internet

Il sito (www.ideasolidale.org) è uno strumento che potenzialmente può raggiungere un numero elevato di utenti; sono presenti tutte le informazioni rispetto alle attività, i destinatari, come trovare e contattare le sedi, ottenere informazioni e consulenze, etc. Attraverso il sito è anche possibile iscriversi alla newsletter telematica, per essere informati rispetto a iniziative e notizie di interesse per il mondo del volontariato.

3 - Giornale mensile "VolontariaTO"³²

Il mensile "Volontari-a-to" ha una funzione di comunicazione istituzionale, oltre che di promozione delle associazioni, infatti vi sono contenute informazioni sia sulle attività delle Odv che del Centro stesso.

4 - Promozione indiretta

Tutti i servizi che prevedono un "supporto" materiale sono riconducibili a Idea Solidale; gli automezzi e le tensostrutture che vengono concessi in comodato d'uso hanno il logo di Idea Solidale. Il materiale pubblicitario che viene stampato per le odv, prevede sempre la dicitura "la stampa di questo opuscolo è un servizio di IDEA SOLIDALE" insieme al logo. Dato l'alto numero di servizi logistici e di stampa, i volontari di altre associazioni possono venire a conoscenza di alcune possibilità offerte da Idea Solidale, proprio attraverso questa forma di promozione indiretta.

³¹Vedi pag. 59

³²Vedi pag. 96

5 - Presenza con stand a manifestazioni

Durante le iniziative relative all'attività di promozione "Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche"³³, Idea Solidale allestisce un proprio stand informativo, con personale e materiale informativo.

4.2.3 Strumenti per la qualità e monitoraggio

1 – il bilancio sociale

Nel corso del 2007 Idea Solidale ha sottoscritto l'accordo con CsvNet per la realizzazione del primo bilancio sociale del Centro. Il bilancio sociale ha la funzione di comunicazione – nei confronti di tutti gli stakeholder – dell'operato di Idea Solidale e attivare un processo di confronto, che attraverso l'analisi puntuale di tutti gli aspetti contenuti nel documento, può permettere di mettere a nudo le criticità al fine di migliorare l'attività del Centro.

2 – Il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati

Tutti i dati relativi ai servizi vengono raccolti e inseriti in un database on-line creato all'inizio dell'attività di Idea Solidale. Nel corso del 2007 è iniziata una revisione del programma che ha permesso l'aggiunta di diverse funzioni per venire incontro alle sempre maggiori esigenze che nascevano parallelamente alla strutturazione del Centro.

Il database è costituito da una scheda per ogni organizzazione di volontariato – oltre ad ulteriori soggetti del terzo settore – nella quale sono contenuti dati anagrafici, tipologia e destinatari delle attività svolte e ulteriori caratteristiche organizzative. In ogni scheda vengono "caricate" altre sottoschede, una per ognuno dei servizi richiesti dall'associazione; in questo modo è possibile avere una visione d'insieme di tutto lo storico della collaborazione tra Idea Solidale e l'associazione. Il database è funzionale per la comunicazione tramite posta con le associazioni, poiché funziona anche da indirizzario.

Attraverso l'esportazione dei dati relativi ai servizi su excel è possibile analizzare la quantità e la tipologia dei servizi erogati, così come le caratteristiche delle associazioni richiedenti.

3 – le schede di rendicontazione sulle attività

Oltre all'aspetto più strettamente numerico sui servizi, Idea Solidale realizza una rendicontazione (richiesta espressamente dal Comitato di Gestione) in cui tutte le singole attività vengono presentate in maniera descrittiva relativamente alle loro finalità, tipologia di utenti, metodologie, risultati e conformità con i relativi costi sostenuti.

³³ Vedi pag. 75

4 – Il gradimento

Il gradimento delle associazioni sui servizi è raccolto puntualmente rispetto ad alcuni servizi più strutturati, in particolare i corsi di formazione, le attività co-progettate ed alcune iniziative di promozione.

Al termine dei corsi di formazione vengono distribuiti questionari che si soffermano sull'efficacia del corso nel suo complesso, i contenuti, i docenti, l'organizzazione.

Le attività co-progettate sono sempre concluse da una relazione finale che deve anche mettere in luce aspetti positivi e negativi. Nei corsi di formazione co-progettati i risultati vengono inseriti nel report sulla formazione insieme agli altri corsi; per quanto riguarda le attività di co-progettazione di promozione e comunicazione non è stato ad oggi realizzata una relazione di analisi complessiva. Sono infine stati somministrati questionari per alcune manifestazioni di promozione organizzate dal Centro, in particolare per la Vetrina della Solidarietà³⁴.

Nel caso degli altri servizi di base è stato realizzato nel corso del 2006 un tentativo di analisi capillare del questionario in alcuni lassi temporali; tutte le risposte alle richieste delle associazioni, venivano accompagnate da un breve questionario da restituire al centro alla fine del servizio. L'esperimento ha fornito alcune indicazioni; è emersa una generale soddisfazione delle associazioni rispetto ai servizi da loro richiesti. Tuttavia questo metodo di indagine non poteva dare una visione complessiva dell'operato del Centro, dato che si trattava di un'analisi su come il singolo servizio erogato corrispondesse alla richiesta; non potevano essere considerate le richieste non accordate o eventuali necessità di servizi non disponibili. Infatti, dopo alcuni mesi di utilizzo di questo metodo di indagine, dal quale si è potuto desumere una generale soddisfazione nell'efficienza del Centro sui servizi di base, si è interrotta la rilevazione.

5 – Obiettivi futuri efficacia e ricaduta

Un aspetto sul quale Idea Solidale non ha ancora dei dati precisi è l'effettivo impatto dei servizi, cioè quanto l'operato del Centro aiuti effettivamente la crescita delle associazioni di volontariato, né sulla ricaduta dei servizi sugli utenti delle associazioni, cioè sulla cittadinanza e la società. Una simile indagine sarebbe di grande complessità e porterebbe risultati solo sul lungo periodo. Attualmente si è iniziato a ragionare sulla possibilità di metterla in atto e l'effettiva attuazione di un simile percorso può essere considerato un obiettivo a lungo termine.

³⁴ Vedi pagina 76. Nel 2005 i risultati dell'indagine sono stati oggetto di una discussione con le associazioni partecipanti in maniera che, dopo due anni dall'istituzione dell'iniziativa, è stato possibile riflettere sull'utilità della manifestazione e su come riproporla negli anni successivi.

4.2.4 La programmazione

La scansione dei tempi per la programmazione delle attività è la seguente:

- A luglio dell'anno precedente il Comitato di Gestione comunica ai CSV la porzione di Fondo Speciale loro spettante.
- I CSV presentano i programmi entro il 31.10.
- Il Coge invia le “osservazioni” entro la fine dell'anno classificando la varie attività secondo i seguenti criteri:
 - I - attività ammessa senza rilievi.
 - II - attività ammessa a finanziamento con invito al Centro di riformulare la scheda più correttamente.
 - III - attività ammessa a finanziamento la cui erogazione è subordinata
 - a chiarimenti o integrazioni.
 - IV - attività non ammessa a finanziamento
- Le classi I e II sono ammesse a finanziamento. Il Coge dà mandato alle Fondazioni di erogare gli importi ai CSV.
- I fondi relativi alle attività della classe III nel caso non vengano integrate in maniera soddisfacente e le attività della classe IV, non potendo essere finanziate, devono essere impiegati in altre attività previa nuova autorizzazione del Comitato entro il 30.09
- Entro il 30 aprile i CSV devono inviare la rendicontazione dell'anno precedente e la riprogrammazione degli avanzi di gestione.

Il Piano di Attività annuale comprende sia una descrizione analitica delle attività che l'esposizione dei costi che il CSV prevederà di sostenere, classificati sia per natura che per destinazione. Al Piano di Attività viene allegata anche una relazione dei rappresentanti del Comitato presso il Centro.

Fino al 2007 la procedura che portava alla redazione del Piano di Attività non ha previsto consultazioni formali con i vari stakeholder del CSV e tra questi le Odv presenti sul territorio mantenendo l'iter ad una dialettica tra i vertici della struttura, la Giunta esecutiva ed il Consiglio direttivo. Uno degli obiettivi del 2008 è promuovere un confronto con il volontariato in vista della redazione del programma.

Fino ad ora la programmazione ha avuto come arco temporale l'anno. Il CSV non ha mai approntato programmazioni di medio-lungo periodo. Le motivazioni vanno ricercate innanzitutto nel dettato normativo che dispone per i CSV bilanci annuali, dall'altro è dovuto al fatto che il Comitato ha certezza delle somme a disposizione intorno al mese di giugno dell'anno precedente a quello oggetto della programmazione. Una programmazione almeno di medio periodo (ad esempio triennale) consentirebbe probabilmente una definizione di obiettivi strategici di maggiore spessore e dall'altro potrebbe essere un'utile strumento di dialogo con gli stakeholder.

4.3 Il quadro generale delle attività

4.3.1 I servizi di Idea Solidale

I servizi di Idea Solidale sono ascrivibili a quattro macro-aree, mutate sulla base dell'indicazione fornita dal Decreto Ministeriale 8.10.97, cioè:

- 1) PROMOZIONE
- 2) CONSULENZA-ASSISTENZA
- 3) FORMAZIONE
- 4) COMUNICAZIONE-DOCUMENTAZIONE

A ognuna di queste aree corrispondono diversi servizi:

Area Promozione

- 1 - organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche
- 2 - campagne per l'adesione di nuovi volontari
- 3 - Campagna promozionale "più vita alla vita"
- 4 - Conferenza Nazionale per il Volontariato
- 5 - Iniziative di promozione co-progettate
- 6 - Il finanziamento dei progetti
- 7 - A scuoladisolidarietà

Area Consulenza

- 1 - ascolto e orientamento
- 2 - consulenze di sportello specifiche
- 3 - i percorsi di accompagnamento
- 4 - consulenza sulla progettazione
- 5 - promozione del SCN
- 6 - L'Europa per i volontari

Area Assistenza

- 1 - spazi attrezzati
- 2 - fotocopie
- 3 - servizi sul territorio
- 4 - attrezzature da ufficio in comodato d'uso
- 5 - strumenti logistici per manifestazioni pubbliche
- 6 - automezzi in comodato d'uso
- 7 - Autopullman con autista
- 8 - Kit informatici ed espositivi

Area Formazione

- 1 - formazione proposta dal Centro
- 2 - Iniziative di formazione co-progettate

Area Comunicazione

- 1 - Newsvol
- 2 - Realizzazione di supporti grafici
- 3 - Iniziative di comunicazione co-progettate
- 4 - Iniziative di videocomunicazione co-progettate

Area Documentazione

- 1 - Il Centro di Documentazione
- 2 - Osservatorio sul volontariato

Ognuno di questi servizi è dettagliatamente spiegato nella sezione 4.4

4.3.2 Tipologia degli utenti

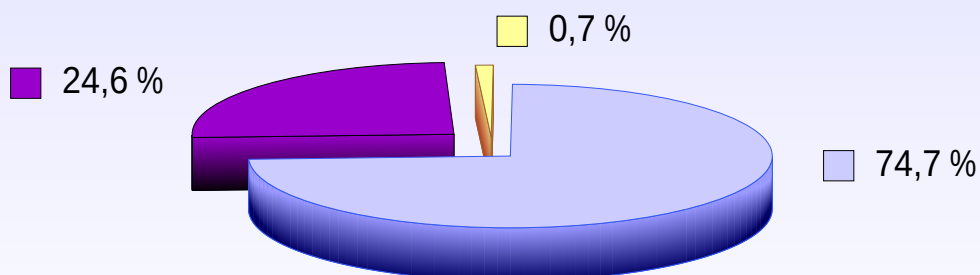
Come già indicato in precedenza, in base alle disposizioni vigenti Idea Solidale offre i suoi servizi alle associazioni di volontariato iscritte e non iscritte presenti nella provincia di Torino.

Sono quindi esclusi:

- altri soggetti del terzo settore, salvo che per la consulenza base di “ascolto e orientamento”.
- Associazioni non appartenenti al territorio della provincia di Torino, salvo per associazioni di volontariato aventi sede in un'altra provincia che richiedano un servizio per delle attività che abbiano una ricaduta nel territorio torinese.

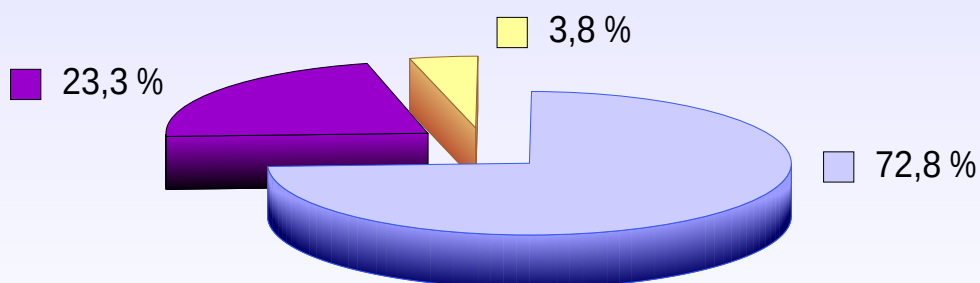
Tipologia di soggetti	Numero soggetti	%	Numero servizi	%
Organizzazione di volontariato iscritta al Registro	496	72,8	2941	74,7
Organizzazione di volontariato non iscritta al Registro	159	23,4	970	24,6
Ente non commerciale	26	3,8	26	0,7
TOTALE	681	100,0	3937	100,0

Quantità di servizi per tipologia



- Organizzazione di volontariato iscritta al Registro
- Organizzazione di volontariato non iscritta al Registro
- Ente non commerciale

Tipologie di associazioni servite



- Organizzazione di volontariato iscritta al Registro
- Organizzazione di volontariato non iscritta al Registro
- Ente non commerciale

4.3.3 I servizi erogati nel 2007

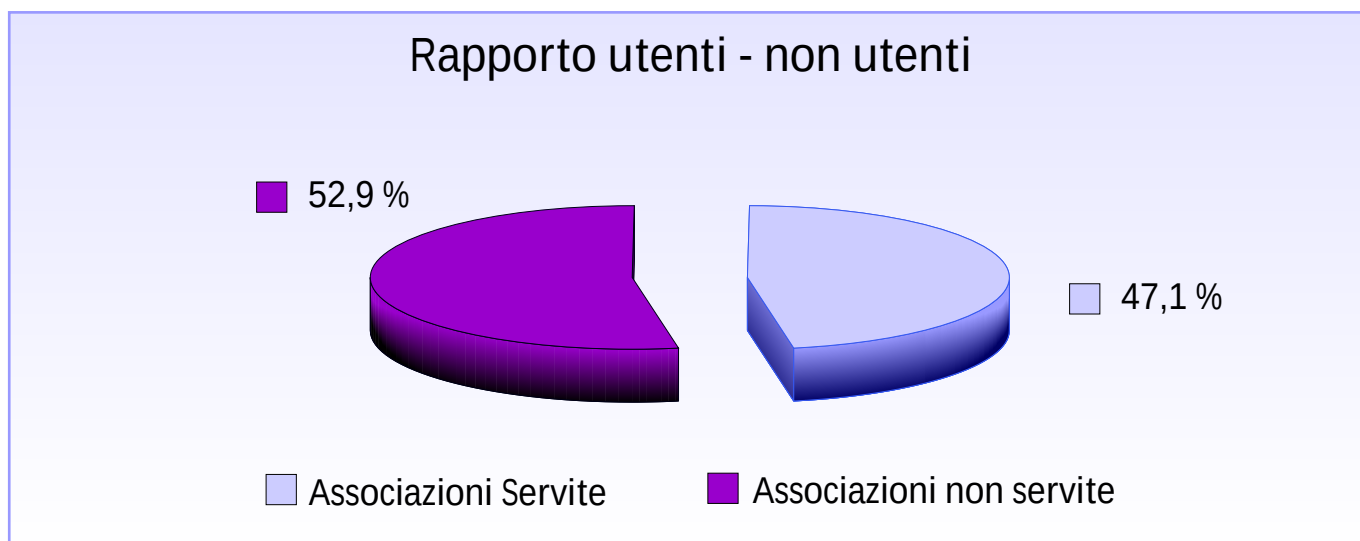
Numero di servizi e utenti per ogni aree di servizio³⁵

Area di attività	Servizi	Odv
Area Promozione	99	96
Area Consulenza - assistenza	2883	580
Area Formazione	298	199
Area Comunicazione - documentazione	630	199
Totale	3911	

Il totale delle associazioni di volontariato che si sono rivolte almeno una volta al Centro nel corso del 2007 è di 655.

Rispetto all'area promozione i numeri della tabella fanno riferimento soltanto ai servizi La Vetrina della Solidarietà e le iniziative di promozione co-progettate; per quanto riguarda gli altri servizi, non vi è stata un'archiviazione nel database.

4.3.4 L'effettivo utilizzo dei servizi

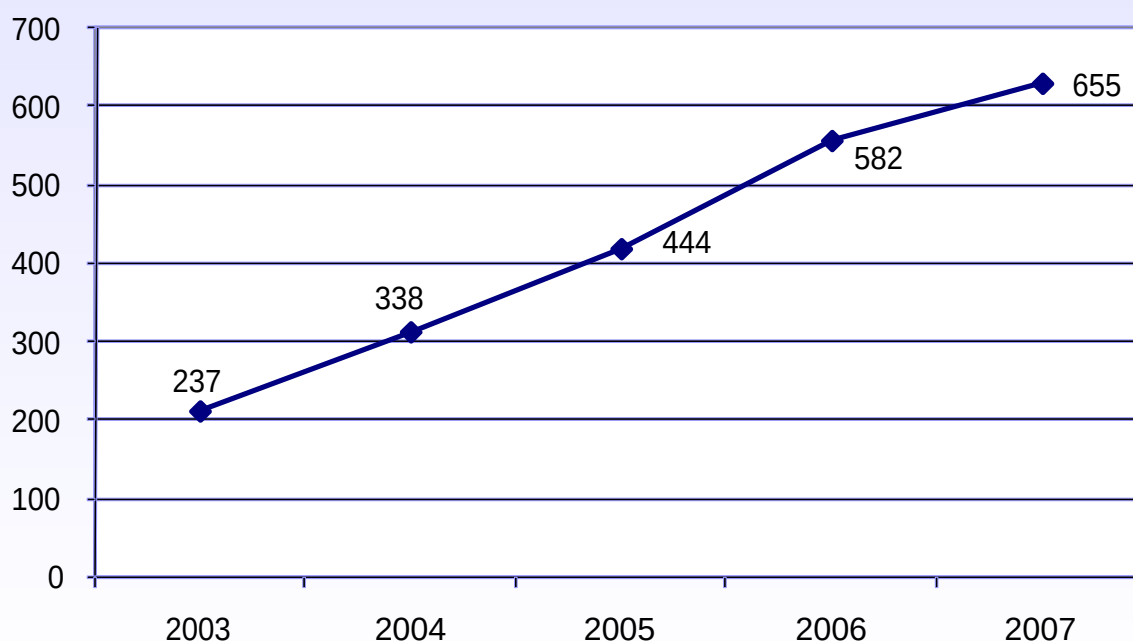


Il dato è in crescita costante negli anni, come mostra questo riepilogo sui primi 5 anni di attività di Idea Solidale.

2003	2004	2005	2006	2007
237	338	444	582	655

³⁵ Il numero di servizi fa riferimento soltanto alle associazioni di volontariato, quindi non sono più considerati i 26 servizi erogati ad altri enti, poiché andrebbe ad "inquinare" il dato nei grafici successivi.

Crescita degli utenti negli anni

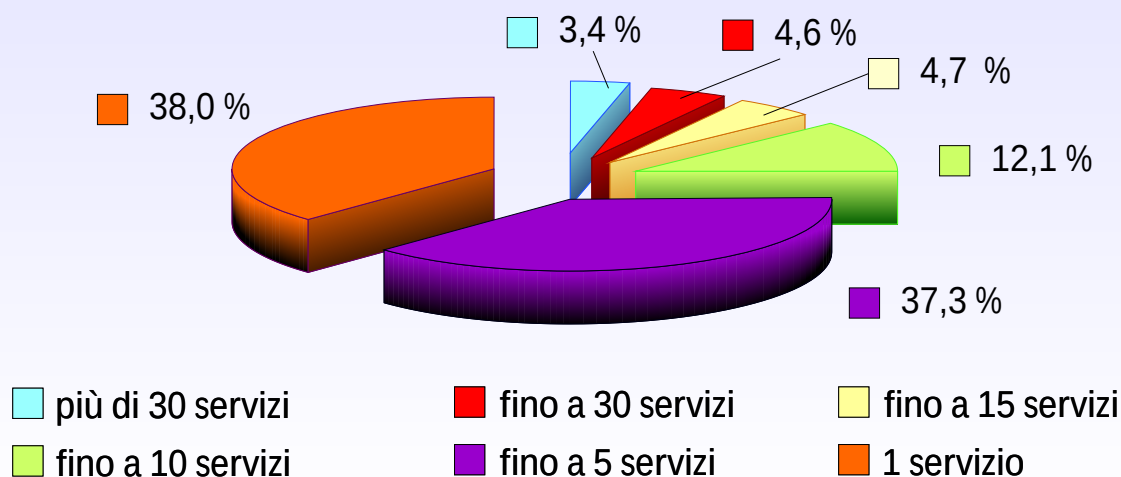


Dai grafici precedenti emerge come circa metà delle associazioni del torinese si sono rivolte a Idea Solidale per richiedere servizi, tuttavia vi sono forti differenze tra le varie odv nella misura in cui si rivolgono al Centro. I seguenti dati dimostrano come vi è un forte numero di odv (pari al 38%) che hanno richiesto nell'anno un solo servizio al Centro la grande maggioranza (il 75%) non ne ha chiesti più di 5. Allo stesso modo vi è una minoranza (pari al 13%) che ha inoltrato più di 10 richieste a Idea Solidale.

Quantità di servizi richiesti per ogni associazione

Numero di servizi	Numero Odv
più di 30 servizi	22
fino a 30 servizi	30
fino a 15 servizi	31
fino a 10 servizi	79
fino a 5 servizi	244
1 servizio	249
Totale	655

Quantità di servizi richiesti per associazione

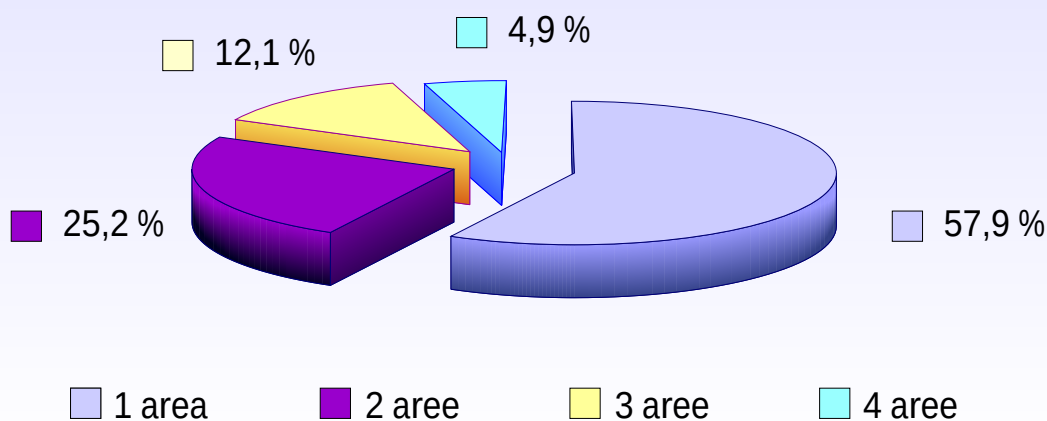


Come nella tabella precedente si vuole dimostrare come tra gli utenti vi sia una forte presenza di associazioni che non solo si rivolgono occasionalmente a Idea Solidale, ma che tendono a richiedere la stessa tipologia di servizi. Infatti il 58% delle odv ha richiesto servizi appartenenti a una sola area; si tratta principalmente di associazioni che hanno richiesto soltanto servizi di assistenza.

Tipologie di servizi richiesti da ciascun utente

Numero di servizi	Numero Odv
1 area	379
2 aree	165
3 aree	79
4 aree	32
Totale	655

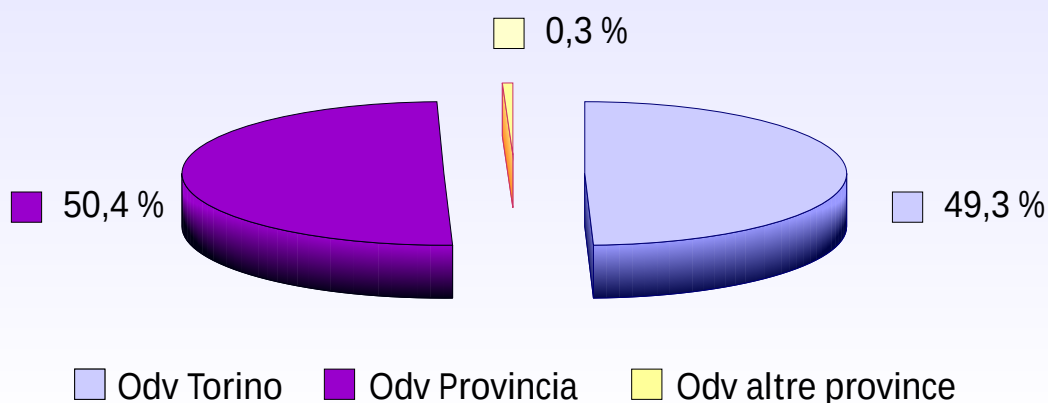
Percentuale Odv fruitrici di più aree di servizi



4.3.5 Servizi e distribuzione territoriale

Nel corso del 2007 hanno ricevuto servizi 655 Organizzazioni di Volontariato, con una leggera prevalenza delle associazioni risidenti fuori dal comune di Torino. Le due associazioni (pari allo 0,3%) appartenenti ad altre province sono 2 associazioni di Biella, con sedi operative anche nella provincia di Torino, che si sono rivolte occasionalmente a Idea Solidale.

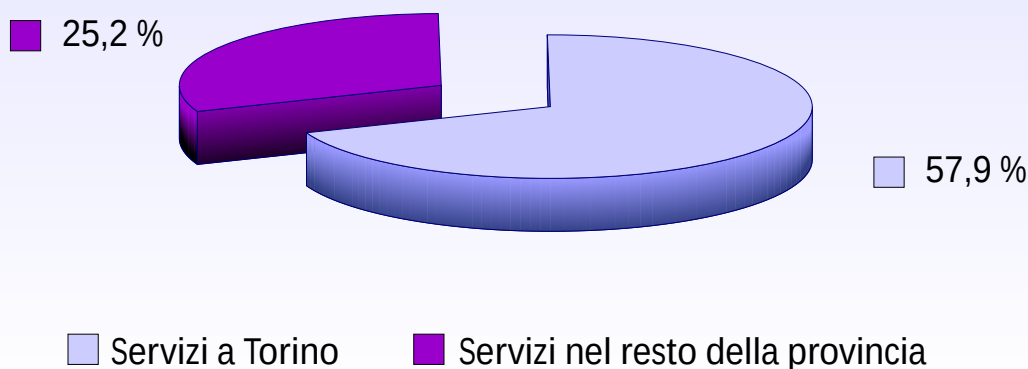
Distribuzione degli utenti di Idea Solidale



Se invece consideriamo il numero di organizzazioni di volontariato complessivo (stimato al 31/12/2007³⁶) di 1386 nella provincia di Torino, 653 si sono rivolte almeno una volta al Centro.

³⁶ In merito a questi dati si veda il paragrafo "Alcune considerazioni sui dati delle odv" a pag. 20

Distribuzione dei servizi sul territorio



Questo grafico invece mostra un'apparente contraddizione; sebbene il numero di utenti tra Torino e il resto della provincia sia pressoché analogo vi è una netta sproporzione nella quantità di servizi. In realtà il dato si spiega in due modi: il primo riguarda il fatto che le associazioni che si trovano troppo distanti non si recano fino alla sede centrale per dei servizi di base, quali possono essere sale, fotocopie o utilizzo di computer, ma si rivolgono a Idea Solidale soltanto per servizi più complessi. Il secondo invece è legato a una difficoltà di conteggio preciso di alcuni servizi erogati negli sportelli decentrati e nei Pop (fotocopie e sale), ma al momento, viene considerato come un solo servizio l'accesso durante l'anno da parte delle Odv; indubbiamente questo aspetto crea uno squilibrio rispetto a Torino dove l'utilizzo delle sale riunioni o delle fotocopie è considerato unitariamente ogni volta che l'associazione ne fruisce.

4.4 I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv

4.4.1 – Area promozione

1 - Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche (1.1B)

Una delle scelte con cui il Centro mira alla promozione delle Odv è quella di offrire visibilità alle singole associazioni facilitando e supportando la loro presenza a manifestazioni pubbliche; l'iniziativa principale è “La Vetrina della Solidarietà” (vedi approfondimento) interamente organizzata e promossa da Idea Solidale; gli altri appuntamenti riguardano, invece, manifestazioni promosse da terzi a cui Idea Solidale ha offerto la propria collaborazione³⁷. In tutti questi appuntamenti le associazioni hanno avuto a disposizione un proprio spazio espositivo riconoscibile per promuoversi e interagire con la cittadinanza.

³⁷ Questa tipologia di attività è l'unica che afferisce al criterio di titolarità numero 5 espresso nella tabella a pagina 60

Di importanza strategica rispetto all'attenzione verso l'area extraurbana è il supporto alla manifestazione di promozione del volontariato locale “Volontariato in Piazza” nelle sue quattro edizioni, dove Idea Solidale ha collaborato nell'organizzazione relativamente al supporto logistico (tavoli, sedie, griglie espositive) e alla comunicazione (stampa di locandine e volantini).

Manifestazioni nel corso del 2007	
La Fiera del Canavese	27 aprile – 6 maggio
Fiera internazionale del Libro	10 – 14 maggio
Volontariato in Piazza Rivoli	13 maggio
La Fiera di Collegno	16 settembre
Volontariato in piazza Moncalieri	20 – 24 settembre
Volontariato in piazza Pinerolo	23 settembre
Volontariato in piazza Settimo Torinese	23 settembre
Melting box	22 – 24 ottobre
Fa' la cosa giusta	09 – 11 novembre
Conferenza interregionale di Legambiente	17 – 18 novembre
La Vetrina della solidarietà	24 novembre

Approfondimento	La vetrina della solidarietà
Di particolare rilevanza è la manifestazione “La Vetrina della Solidarietà” che ha visto nel 2007 la sua quarta edizione consecutiva a partire dal 2004. 2007 hanno partecipato 81 Odv ognuna delle quali con un proprio stand espositivo. Le associazioni sono state invitate oltre a portare oggetti e manufatti da vendere per raccolta fondi, facendo assumere all'evento, oltre a una valenza promozionale, anche una finalità di raccolta fondi. La Vetrina della Solidarietà, infatti, viene organizzata nel periodo pre-natalizio, presso il “Cortile del Maglio”, suggestiva piazza coperta nel cuore del centro cittadino, in un'area fortemente riqualificata e luogo significativo di riuscita integrazione sociale.	

2 - Campagne per l'adesione di nuovi volontari (1.1B)

Un'altra strategia di promozione consiste nel facilitare l'incontro tra persone interessate a prestare opera come volontari e le associazioni che ne hanno bisogno, cercando di realizzare azioni mirate. Le due iniziative più importanti riguardano rispettivamente la ricerca di aspiranti volontari tra i giovani (“Sportello Universitario”) e tra la popolazione anziana (“Dare esperienza, ricevere energia”) in quanto sono notoriamente le due fasce di età maggiormente rappresentative nel mondo del volontariato.

Entrambe le iniziative sono state caratterizzate da incontri di promozione di singole associazioni interessate che hanno presentato le proprie attività attraverso uno spazio fisso in contesti frequentati dai possibili aspiranti volontari. Per quanto riguarda i giovani, si è lavorato nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, mentre rispetto ai cittadini di mezza età, si è colta l'occasione per promuovere le associazioni nell'ambito della rassegna de "Gli Appuntamenti" dell'Agora Centro Congressi dell'Unione Industriali. Gli operatori del Centro hanno raccolto tutti i dati relativi alle persone interessate, per poi metterle in contatto con le organizzazioni di volontariato.

E' inoltre attiva la collaborazione con l'Informagiovani di Torino dove, attraverso un'apposita convenzione, gli aspiranti volontari che vi si rivolgono vengono indirizzati presso Idea Solidale, che orienta e accompagna i giovani verso le associazioni più idonee alle loro attitudini.

3 - Campagna promozionale "Più vita alla vita"

Come già negli anni 2005 e 2006 il Centro ha portato avanti una campagna di promozione del volontariato attraverso la realizzazione di spot televisivi. Nel 2007 sono stati trasmessi 3 spot dalla durata di un minuto ciascuno su 4 reti televisive locali.

il 20 ottobre 2007, la campagna ha ricevuto il riconoscimento "Millecanali" per il miglior prodotto a basso costo e diffuso in area locale, al premio internazionale della comunicazione sociale "AD SPOT AWARD 2007", organizzata da AD European Events e promosso dal Cesvot (Centro Servizi per il Volontariato Toscana).

Il Centro ha prodotto un DVD per raccontare la realizzazione della campagna e le sue finalità che è stato diffuso presso istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie e altri CSV.

4 – Conferenza Nazionale per il Volontariato 13–15/04/2007

Idea Solidale ha permesso la partecipazione di 40 volontari appartenenti ad altrettante associazioni di volontariato alla "V Conferenza Nazionale del Volontariato", assicurando trasporto e pernottamento.

L'iniziativa ha avuto luogo a Napoli ed è stata promossa dal Ministero della Solidarietà Sociale e l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, incentrata sul tema Gratuità/Solidarietà/Partecipazione.

5 – Iniziative di promozione co-progettate (1.5B)

Nel 2007 è stata avviata l'attività di promozione in co-progettazione³⁸ con Idea Solidale, per la quale sono stati selezionati 18 progetti da parte di altrettante associazioni di volontariato, di cui 14 iscritte al registro e 4 accreditate.

Alla scadenza del termine per inviare le proposte sono stati presentati 22 progetti; 1 associazione ha scelto di rinunciare e 3 proposte, in quanto non erano conformi al regolamento, non sono state ammesse.

³⁸ I criteri di selezione delle proposte sono spiegati a pag. 92, in quanto sono gli stessi delle iniziative di formazione co-progettate.

Tipologia	Numero
Socio-assistenziale	11
Sanitario	2
Organismi di coordinamento	2
impegno civile e tutela diritti	1
Educazione e istruzione	1
Tutela dell'ambiente	1
TOTALE	18

Attività realizzate

I vari progetti hanno permesso alle associazioni di realizzare una propria attività di promozione, che a seconda delle esigenze si è concretizzata in soluzioni differenti. Nella tabella sono riportate sinteticamente le tipologie di iniziative realizzate

Tipologia di iniziativa	Numero di iniziative
Eventi, rassegne teatrali, feste	9
Incontri di sensibilizzazione, convegni	4
Realizzazione di prodotti editoriali o promozionali	5
TOTALE	18

Associazioni che hanno presentato i progetti	
ANAPACA Torino	GCAR Il Nodo
ARTEV	Girogirotondo
Ass. Umanista Nuova realtà	Gruppo Ibis
AUDIDO	Kalos
AUSER PIEMONTE	Krearte
AUSER PROVINCIALE TORINO	Oblò: una finestra sul mondo
Con altri occhi	Telefono Amico Rivoli
CPD Consulta per le Persone in Difficoltà	UILDM
CROCE VERDE Torino	Verba

6 – Il finanziamento dei progetti (1.5A)

Con la *“Comunicazione ai Comitati di gestione dei fondi ex art.15 Legge n.266/1991 ed ai Centri di Servizio per il Volontariato”* del 22 dicembre 2000 l'allora ministro agli Affari Sociali Livia Turco prendeva posizione in merito alla *“questione relativa alla legittimità della facoltà per i Centri di servizio di poter altresì provvedere a sostenere progetti di intervento presentati da Associazioni ed Organizzazioni di volontariato”*. In sostanza attraverso un'interpretazione estensiva delle attività dell'area Promozione veniva aperta la possibilità per i CSV, una volta espletata l'erogazione dei servizi, anche di finanziare direttamente progetti di intervento sociale presentati dalle associazioni. Il dibattito che ne seguì - e che per certi versi permane tuttora – portò in alcune regioni a sperimentare questa opportunità di sostegno del volontariato e tra queste il Piemonte, anche in considerazione della notevole entità del Fondo Speciale per il volontariato per il biennio 2003-2004. Con una propria delibera del dicembre 2003 il Comitato dettò le regole che i CSV dovevano seguire al fine di poter mettere in pratica questa attività:

- previsione nel bilancio preventivo del CSV di tale attività;
- commissione di valutazione esterne sia al CSV sia al Comitato
- valutazione da parte del Comitato della legittimità dei progetti ammessi a finanziamento preventivamente all'erogazione dell'acconto
- presentazione dei rendiconti al Comitato preventivamente all'erogazione del saldo.

Nel dicembre 2003 Idea Solidale con una variazione del proprio Piano di Attività, è stata prevista l'emissione di un Bando per il finanziamento dei progetti di intervento presentanti dalle OdV. La cifra stanziata fu di 850.000 euro. La richiesta di sostegno economico non poteva superare i 21.000 euro e comunque non poteva rappresentare più dell'80% del costo complessivo del progetto. Ogni organizzazione di volontariato doveva concorrere, in misura non inferiore al 20%.

I vari passaggi burocratici e i controlli di legittimità dal parte del Comitato consentirono l'emissione del Bando soltanto a luglio del 2004 con scadenza per la presentazione alla fine di settembre. Per la composizione della commissione di valutazione fu richiesta la nomina ai seguenti enti: Università di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Compagnia di Sanpaolo, Provincia di Torino, Ordine dei dottori Commercialisti di Torino. Per il controllo e la validazione dei rendiconti Idea Solidale si avvalse di dottori commercialisti la cui nomina fu richiesta all'Ordine dei dottori Commercialisti di Torino. L'iter di valutazione dei progetti si concluse a dicembre 2004. Il Consiglio direttivo del CSV scelse – al fine di consentire il reale e riscontrabile svolgimento dei progetti – in modo sostanzialmente integrale i primi progetti classificati fino all'occorrenza del budget disponibile: I progetti con un punteggio pari o superiore a 70 ricevettero il 100% della somma richiesta, tra i 70 e i 30 punti le odv ricevettero il 91,52%). Al di sotto dei 30 punti i progetti non furono ammessi a finanziamento.

In totale furono finanziati 55 progetti, la maggior parte di essi si è conclusa nel 2007. Qualche ultimo pagamento soggetto a contenziosi sarà liquidato nel 2008.

7 – A scuola di solidarietà (1.1A)

“A scuola di solidarietà” consiste nella realizzazione di percorsi educativi nelle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Torino. Nel corso del 2007 sono stati selezionati 18 progetti che vedranno il loro svolgimento nel corso del 2008.

I progetti sono realizzati da associazioni che hanno presentato proposte in collaborazione con il Centro.

Associazioni proponenti dei progetti approvati	
Aned	La Brezza
ASAI	La Perla
Avo Santena	Pompieri Senza Frontiere
Avvento	Pro Natura Torino
Bambini in Romania	Ravi
Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati	Ritmi Africani
Unità cinofile da soccorso Dingo	Sole - Sotto l'Equatore
Gruppo di Volontariato Vincenziano	VIP torino
Il nodo	

4.4.2 – Area consulenza e assistenza

CONSULENZA

I servizi di consulenza sono finalizzati ad offrire alle organizzazioni di volontariato conoscenze specifiche sul mondo del terzo settore, in particolare relativamente ad ambiti ove scarseggiano maggiormente nozioni importanti tra i volontari come aspetti fiscali, legali o sulla privacy.

Il servizio di consulenza ha coinvolto complessivamente 234 associazioni di volontariato.

A questi vanno aggiunte 26 consulenze di “Ascolto e Orientamento” fornite ad altrettanti soggetti, che proprio a seguito delle consulenze, sono stati identificati come enti non di volontariato e 18 consulenze ad altrettanti gruppi informali che avevano espresso l'intenzione di costituirsi come odv.

1 - Ascolto e Orientamento (2.1A)

Questo servizio introduttivo ha una funzione di orientamento ed è, di norma, preliminare ad altri servizi più specializzati. Come già indicato, questo è l'unico servizio a cui possono accedere anche soggetti del terzo settore, pur non essendo di volontariato. Si ricorre a questo tipo di servizio in diverse occasioni:

- per i gruppi informali che necessitano di informazioni su come costituirsi associazione e quali vantaggi offre la normativa sul volontariato nonché i Centri di Servizio.
- Per associazioni già costituite che vogliono avere informazioni su Idea Solidale e capire se e come sono titolati a ricevere servizi, eventualmente attraverso a un percorso di “accreditamento”³⁹.
- Per associazioni già titolate a ricevere servizi che necessitano di una panoramica delle possibilità offerte dal Centro oppure che avvertono un bisogno ma non sono riusciti a identificare come soddisfarlo.
- Per associazioni che vogliono iscriversi al Registro Regionale del Volontariato.

Gli incontri sono condotti da un dipendente interno e sono fissati attraverso richiesta scritta o appuntamento telefonico.

Sono state erogate 64 consulenze a 53 associazioni di volontariato.

2 - Consulenze di sportello specifiche (2.1A)

In questa categoria rientrano le consulenze di professionisti esterni per rispondere ad esigenze specifiche emerse dalle associazioni. Le consulenze in materia fiscale e legale sono condotte da due esperti presenti rispettivamente con cadenza settimanale e quindicinale presso Idea Solidale. Le altre avvengono su appuntamento. Il servizio di consulenza sul 5 per mille si concentra nel breve arco temporale in cui devono pervenire le iscrizioni delle associazioni, secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia.

Nel 2007 hanno usufruito del servizio 178 associazioni.

Tipologia	Servizi	Utenti
Consulenza legale	10	8
Consulenza fiscale	43	39
Consulenza sul 5 per 1000	94	94
Consulenza sulla tutela della privacy	28	15
Convenzione assicurativa	58	58
Totale	233	

³⁹ Vedi pag. 59

3 - I percorsi di accompagnamento

Questa tipologia di consulenza non si configura come un singolo incontro su precise esigenze, ma si svolge di norma su più incontri finalizzati alla creazione di strategie personalizzate, dove le associazioni sono chiamate a contribuire attivamente alla loro definizione.

3a - Fund Raising (3.1A)

Questo servizio è finalizzato alla creazione di una strategia ad hoc in merito alla raccolta fondi; si parte da un'analisi dei bisogni, della mission e della struttura organizzativa, per poi procedere all'attuazione della strategia più opportuna. Questo servizio è strettamente legato ai corsi di formazione sul fund raising⁴⁰, la cui frequenza era consigliata per avere le nozioni preliminari necessarie alla creazione del piano personalizzato associativo.

Il servizio ha coinvolto 8 organizzazioni di volontariato.

3b - Bilancio sociale (2.5A)

Percorso strutturato nel quale si cerca di adattare un metodo "standard" per la realizzazione del bilancio sociale alle peculiarità delle associazioni. Anche in questo caso i servizi di consulenza sono legati a doppio filo con gli incontri di formazione sulle tecniche di redazione del bilancio sociale, la cui partecipazione era propedeutica per poter successivamente iniziare il percorso.

Il servizio ha coinvolto 6 organizzazioni di volontariato.

4 - Consulenza sulla progettazione (2.3A)

Attraverso questa azione si è fornito alle associazioni un sostegno puntuale in materia di progettazione sociale relativamente alla concessione di contributi alle odv ai sensi della legge 38/94 promossi dalla Provincia di Torino; per l'attività il Centro si è avvalso di personale interno.

In prospettiva del bando scaduto il 12 luglio 2007, Idea Solidale ha organizzato un incontro di spiegazione e informazione sullo stesso, prima di fornire consulenze puntuali alle associazioni decise a presentare domanda. Il Centro, inoltre, ha partecipato con un proprio operatore alla commissione di valutazione dei progetti.

Sono state erogate 32 consulenze a 29 associazioni di volontariato.

⁴⁰Vedi pag. 91

5 - Promozione del Servizio Civile Nazionale (2.2A)

Idea Solidale ha attivato un servizio di assistenza alla realizzazione di progetti per il Servizio Civile Nazionale da parte delle ODV e di promozione degli stessi. L'attività è principalmente indirizzata alle associazioni che non hanno i requisiti per potersi accreditare presso l'Ente Nazionale e, quindi, devono ricorrere a una partnership con il Comune di Torino.

Il sostegno di Idea Solidale si svolge attraverso quattro azioni:

- Redazione dei progetti
- Pubblicizzazione verso la cittadinanza dei progetti per ricercare i volontari.
- Formazione dei ragazzi partecipanti
- Supporto e monitoraggio del progetto nell'arco di tutta la sua durata di 12 mesi.

Il servizio ha coinvolto 20 associazioni di volontariato.

6 - L'Europa per i volontari (2.3A)

Attività di avvicinamento alle tematiche europee sul volontariato, sotto forma di percorso; a seguito della “Guida alla progettazione europea per le organizzazioni di volontariato” pubblicata da Idea Solidale, è stato organizzato un seminario preliminare (10 novembre) alla visita al Parlamento Europeo di Strasburgo (12 e 13 novembre), dove sono stati incontrati europarlamentari e funzionari dell'UE impegnati in temi riguardanti il volontariato e l'impegno sociale.

L'attività ha visto la partecipazione di 30 associazioni di volontariato

ASSISTENZA

La forte presenza di servizi logistici è una delle caratteristiche che contraddistinguono Idea Solidale tra i Centri di Servizio per il Volontariato in Italia; questa scelta ha richiesto una politica di investimenti nell'acquisto di attrezzature nel corso degli anni.

1 - Spazi attrezzati presso la sede centrale (2.4A)

Idea Solidale mette a disposizione 5 sale riunioni attrezzate oltre a 4 postazioni con computer, telefono e stampante.

Le sale sono utilizzate in maniera molto consistente e in particolare nella fascia oraria 20,30 – 23,30 e il sabato. La scelta degli orari di apertura del Centro (vedi pag.) è stata operata proprio nell'ottica di soddisfare le richieste di utilizzo degli spazi, in un orario considerato dalle associazioni più comodo date le esigenze dei volontari durante il giorno.

Hanno usufruito di questo servizio 68 associazioni di volontariato.

Sala	Posti disponibili max	Sale utilizzate	Ore di utilizzazione
Sala ambra	25	196	461
Sala corallo	15	207	484
Sala onice	45	95	283
Sala smeraldo	32	191	462
Sala zaffiro	99	146	512
Totale	216	835	2202

Le postazioni ufficio sono state utilizzate da 8 associazioni di volontariato. Non è stata avviata una procedura volta a registrare ogni singolo utilizzo.

2 - Fotocopie (2.4A)

83 associazioni di volontariato ne hanno fruito, nel corso di 350 servizi per un totale di 250.563 copie prodotte.

3 - Servizi sul territorio (2.4A)

Gli spazi utilizzati negli sportelli e POP dislocati sul territorio provinciale⁴¹ hanno riguardato almeno 10 organizzazioni di volontariato.

In realtà non esiste una procedura efficiente di raccolta sistematica di questi dati nei punti periferici, né per le sale, né per l'utilizzo del telefono e computer, che per le fotocopie, in particolare negli sportelli dove non è presente un referente locale. Questo aspetto riguarda soltanto l'utilizzo degli spazi; gli altri servizi vengono sempre comunicati presso la sede centrale e, quindi, registrati.

4 - Attrezzature da ufficio in comodato d'uso (2.4A)

Il centro possiede diverse attrezzature da ufficio, utili soprattutto per convegni, seminari, serate di presentazione o raccolta fondi.

Hanno usufruito di questo servizio 54 associazioni di volontariato.

⁴¹Vedi pag. 63

Tipologia	Servizi ⁴²	Quantità	Giorni
Videoproiettore	82	86	321
PC portatile	32	33	208
Impianto audio	22	22	76
Videocamera digitale	10	10	59
Altri strumenti ⁴³	33	33	246
TOTALE	179	184	910

5 - Strumenti logistici per manifestazioni pubbliche (2.4B)

Quest'area riguarda la concessione in comodato d'uso di attrezzature necessarie per realizzare stand, punti informativi (come gazebo, tavoli e sedie) o intere aree allestite per feste e manifestazioni (tensostrutture e tendoni).

Hanno usufruito di questo tipo di servizi 70 associazioni di volontariato.

Tipologia	Servizi	Quantità	Giorni
Pagoda 8x8	10	10	33
Tenda pneumatica 6x12	11	11	30
Tensostruttura 12x18	14	14	43
Tensostruttura 6x12	3	4	24
Palco	9	9	28
Gazebo	35	210	110
Sedie	39	2774	278
Tavoli	42	630	302
Griglie espositive	44	623	319
Espositori a "totem"	2	5	71
Impianto di riscaldamento	1	1	3
Generatore elettrico	10	10	21
TOTALE	220	4301	1262

Le tensostrutture vengono sempre montate in loco da un fornitore del Centro. Nel corso del 2007 sono state acquistate due tensostrutture 6x12 eventualmente montabili in adiacenza per creare un unico spazio di 144 mq.

⁴² Precisazione: in questa tabella e nelle due seguenti per servizi si intende il numero di volte che una particolare strumentazione è stata concessa; la quantità indica il numero totale di strumenti in comodato d'uso (quindi è superiore al numero di servizi nel caso di concessione simultanea di più apparecchiature dello stesso tipo); mentre i giorni indicano il numero totale di giornate in comodato d'uso per ciascun pezzo.

⁴³ In questa voce sono compresi strumenti richiesti più occasionalmente quali macchina fotografica, proiettore per diapositive, lettore dvd.

6 - Automezzi in comodato d'uso (2.4B)

Un servizio caratterizzante dell'offerta di Idea Solidale alle Odv è sicuramente la messa a disposizione di automezzi in comodato d'uso. Su questa attività vi è stato un forte investimento negli anni: inizialmente i mezzi venivano noleggiati ad hoc per la singola richiesta, a partire dal 2004, in seguito alla crescente domanda da parte delle Odv, sono stati effettuati primi all'acquisto, passando progressivamente dal noleggio alla costituzione di un parco macchine di proprietà. Dal 2005 vengono concessi in comodato d'uso soltanto gli automezzi di proprietà del Centro, salvo un'imprevista indisponibilità rispetto ad autovetture già assegnate; in questi casi eccezionali si ricorre al noleggio.

Approfondimento

parco mezzi e sostituzioni nel corso del 2007

Mezzi a disposizione per tutto il 2007:

- Furgone passo medio Ducato
- Furgone Ducato con braccio meccanizzato e cassone
- Pulmino 9 posti (2 mezzi disponibili)
- Pulmino per trasporto disabili Fiat Scudo (oppure utilizzabile come normale pulmino 9 posti.)
- Fiat Punto (2 mezzi disponibili)
- Fiat Doblò
- Fiat Ulysse 7 posti
- Camper

Nel corso dell'anno è stato rottamato un furgoncino trasporto cose-persone Porter Piaggio e sono stati acquistati a giugno:

- Furgone passo lungo Ducato
- Fiat Doblò (uguale all'altro già in possesso)

Nel corso dell'anno 2007, quindi, Idea Solidale ha incrementato il numero di mezzi a disposizione passando da 11 a 12.

Hanno usufruito di questo tipo di servizi 100 associazioni di volontariato

Tipologia	Servizi	Quantità	Giorni
Camper	7	7	39
Automobile	79	82	269
Furgoni	129	133	448
Pulmini	108	127	576
Totale	323	349	1332

Nel corso del 2007 ci sono state 78 richieste di comodato d'uso che il Centro non ha potuto soddisfare, causa precedenti assegnazioni dei mezzi ad altre associazioni.

7 – Autobus con autista (2.4B)

Idea Solidale mette a disposizione pullman noleggiati con autista; questo servizio è sottoposto a maggiori restrizioni rispetto agli altri logistici.

Innanzitutto le associazioni possono richiederlo soltanto per iniziative che non vedano coinvolti in maniera prevalente i propri soci, cioè il pullman deve essere utilizzato dai destinatari dell'attività dell'odv. Inoltre vi è una limitazione numerica, cioè ogni associazione non può richiedere più di due servizi di trasporto in un quadrimestre; infine, le associazioni devono inviare una breve relazione sull'attività svolta, in cui devono essere indicati spostamenti, finalità e destinatari dell'iniziativa.

48 associazioni hanno usufruito di 110 servizi di trasporto a mezzo autopullman.

8 – Kit informatico e kit espositivo (2.4B)

Nel corso del 2005 e 2006 Idea Solidale ha promosso una campagna per rafforzare gli strumenti in possesso delle Odv per la loro attività ordinaria, attraverso la concessione in comodato d'uso per la durata 3 anni di un “kit” informatico (pc desktop, comprensivo di stampante) e di un “kit” espositivo per l'organizzazione di stand per la partecipazione a manifestazioni⁴⁴.

La scelta della concessione dei “kit” è finalizzata a mettere in condizione le associazioni, in particolare quelle di piccole dimensioni e lontane dal Centro, di servirsi di una strumentazione che permetta loro di lavorare senza doversi rivolgere reiteratamente a Idea Solidale per l'utilizzo di un computer o per il prestito di un gazebo. Infatti è stato osservato che la fruizione di questo tipo estemporaneo di servizi avviene principalmente da Odv di Torino o situate nei pressi dei Pop, in quanto è facilmente comprensibile come possa essere sconsigliato spostare per molti chilometri per un tavolo o delle griglie⁴⁵.

La fornitura in comodato d'uso ha permesso, inoltre, di evitare lo stillicidio di piccole richieste da parte delle associazioni per il prestito di queste attrezzature.

- Kit informatico distribuito a 249 associazioni per un totale di 259 “kit”
- Kit espositivo distribuito a 204 associazioni per un totale di 210 “kit”

4.4.3 - Area formazione

Le attività di formazione che insieme a quelle di consulenza rispondono a una delle strategie, cioè il rafforzamento delle competenze dei volontari, finalizzate al passaggio dallo slancio solidaristico che caratterizza il volontariato, a una solidarietà competente e qualificata.

⁴⁴ 1 gazebo, 1 tavolo pieghevole, 4 sedie pieghevoli, 4 griglie espositive, 1 carrello pieghevole, piantoni e morsetti per le griglie.

⁴⁵ Il 62,9% dei kit espositivi sono stati distribuiti ad associazioni residenti in comuni della provincia. Per il kit informatici, invece, la percentuale è del 57,8%. In particolare per i kit espositivi, la percentuale è superiore alla media della ripartizione dei servizi tra Torino e la provincia che è di 49,5% per il capoluogo e 50,5% per gli altri comuni.

Rifacendosi alla distinzione sulla titolarità dei servizi⁴⁶ possiamo dividere l'offerta formativa di Idea Solidale in due grossi canali: la formazione proposta dal Centro e la formazione co-progettata.

1 - Formazione proposta dal centro (3.1A)

Questo canale di formazione ha riguardato complessivamente 145 associazioni di volontariato, coinvolgendo complessivamente 382 volontari.

1a - Incontri formativi di una giornata

Iniziativa	Odv coinvolte	Volontari formati
Aprile tempo di bilanci	33	48
Meglio ripassare, no? (Odv e Aps)	11	15
Meglio ripassare, no? (Sponsorizzazioni e lotterie)	32	52
Meglio ripassare, no? (Rimborsi spese)	30	48
Comunicazione grafica e visiva	3	6

Aprile, tempo di bilanci 2 Aprile

Incontro formativo per gli amministratori delle organizzazioni di volontariato, finalizzato all'apprendimento delle attenzioni da adottare in sede di revisione dei bilanci, approfondendo, più in generale, la responsabilità civile e penale che le associazioni devono conoscere.

Totale ore di formazione: 3

Meglio ripassare, no? 19 Ottobre, 16 Novembre, 14 Dicembre

Proposta formativa, articolata in tre giornate separate, per "ripassare" alcuni temi già trattati in corsi di formazione precedenti, ma su argomenti dove è emerge sempre interesse da parte delle Odv nelle consulenze durante l'anno. Il primo incontro si è incentrato sulle differenze che regolano le Organizzazioni di Volontariato (L. 266/91) e le Associazioni di Promozione Sociale (L. 383/2000); il secondo sulla regolamentazione di pubblicizzazioni di eventi, sponsorizzazioni, raccolte fondi, attività commerciali marginali, lotterie; il terzo su rimborsi spese e modalità di erogazione dei compensi.

Totale ore di formazione: 9 (3 per ciascun incontro)

⁴⁶Vedi pag. 60

Comunicazione grafica e visiva 13 Dicembre

Corso di formazione organizzato ad hoc con risorse interne, in seguito all'esigenza manifestatasi presso il Pop di Torre Pellice di avere una panoramica sulle tecniche di comunicazione efficace più idonee per la promozione delle loro iniziative.

Totale ore di formazione: 5

1b – Corsi articolati in più giornate

Iniziativa	Odv coinvolte	Volontari formati
La relazione d'aiuto nell'accompagnamento solidale	4	23
Relazione d'aiuto nell'emergenza caldo	4	12
Corso di protezione civile	20	181
View learning Stava	17	35

Corso di protezione civile 24 febbraio - 28 luglio

Il corso si è proposto di fornire nuove nozioni tecniche, sia pratiche che teoriche, su aspetti di notevole importanza per l'operato delle associazioni di protezione civile. Sono stati trattati temi relativi a:

- Montaggio tende
- Colonna Mobile
- Utilizzo di gru e carrellisti;
- Utilizzo di generatori, motopompe e motoseghe
- Radio del Coordinamento
- Gestione della segreteria di campo

Totale ore di formazione: 22

La relazione d'aiuto nell'accompagnamento solidale 30 maggio – 19 novembre
Corso realizzato nell'ambito di un progetto promosso dal volontariato della Val Pellice in collaborazione con l'ASL finalizzato all'accompagnamento di malati non urgenti negli ospedali; i volontari che vi hanno partecipato hanno dovuto acquisire le competenze base di primo soccorso e di relazione di aiuto con il malato, oltre a nozioni relative all'accesso ai servizi ospedalieri e di assistenza.

Totale ore di formazione: 35

La relazione d'aiuto nell'emergenza caldo 12 maggio – 16 giugno

Corso di formazione volto a rafforzare le competenze dei volontari di organizzazione che si trovano ad intervenire verso fasce della popolazione, come gli anziani, particolarmente soggette ai disagi dovuti alle alte temperature estive.

Totale ore di formazione: 20

View learning "Stava" 10 e 15 luglio

Viaggio di istruzione-formazione in Val di Stava, che ha permesso una maggiore comprensione, attraverso l'osservazione diretta, dei motivi ed i modi con cui si è consumata la tragedia avvenuta presso la piccola frazione di Stava (Trento) il 19 luglio 1985. La vista in loco è stata preceduta da un incontro di preparazione svoltosi presso i locali di Idea Solidale (10 luglio), in cui i volontari hanno preso visione di documenti e testimonianze riguardanti l'accaduto. L'attività è stata indirizzata principalmente alle associazioni di protezione civile.

1c – I corsi di formazione residenziali

Iniziativa	Odv coinvolte	Volontari formati
Corso bracconaggio e caccia illegale	3	28
Comunicazione efficace	14	23
Tecniche di fund raising	18	28
Il bilancio sociale per le odv	28	37
Winter school	19	27

Corso di bracconaggio e caccia illegale 10/06/2007 – 29/09/2007

L'iniziativa è stata articolata in tre fasi: due week-end a carattere residenziale seguiti da due incontri di una giornata. Gli argomenti erano incentrati su tematiche ambientali e zoofile, volte a far conoscere ai volontari delle associazioni che operano nel settore progetti e azioni innovative sui fenomeni del bracconaggio, il risparmio energetico e il volontariato ambientale nel mondo.

Totale ore di formazione: 35

Comunicazione efficace 09/07/2007 – 13/07/2007

Seminario organizzato in forma residenziale di 5 giorni consecutivi finalizzato al miglioramento della comunicazione interna ed esterna delle associazioni di volontariato, al miglioramento della capacità nel lavoro in gruppo e alla gestione dei momenti collettivi.

Totale ore di formazione: 30

Tecniche di fund raising dal 23/07/2007 al 27/07/2007

Seminario organizzato in forma residenziale di 5 giorni consecutivi incentrato sul tema della raccolta fondi: i principi del fund raising, le tecniche di elaborazione di una strategia efficace, la valutazione.

Totale ore di formazione: 30

Il bilancio sociale per le odv dal 22/09/2007 al 23/09/2007 e dal 20/10/2007 al 21/10/2007

Seminario organizzato in forma semiresidenziale attraverso due week-end consecutivi.

Il tema del corso era la realizzazione del bilancio sociale da parte delle odv: che cos'è? A cosa serve? Quali sono le regole per scriverlo?

L'iniziativa di formazione è stata legata all'attività di consulenza, in quanto la partecipazione al corso era propedeutica all'avvio del percorso di accompagnamento.⁴⁷

Totale ore di formazione: 24

Winter school dal 01/12/2007 al 02/12/2007 e dal 12/01/2008 al 13/01/2008

Seminario organizzato in forma semiresidenziale, attraverso due week-end consecutivi a Chieri (TO), dal titolo "organizzare, presentare e condurre: la comunicazione interna ed esterna nelle odv" ha riguardato aspetti, tecniche e metodologie per migliorare la comunicazione interna ed esterna delle odv.

Totale ore di formazione: 24

Approfondimento

La scelta residenziale

L'utilizzo di svolgere alcuni corsi di formazione in forma residenziale e semi-residenziale nasce per diversi motivi: innanzitutto permette di semplificare la logistica degli spostamenti, di cui di norma il Centro si fa carico, dal momento che è stato appurato che gli spostamenti in orario serale, in particolare per i residenti fuori Torino, fanno desistere persone interessate oppure causano molte assenze nelle lezioni. La scelta residenziale permette al Centro di organizzare due soli spostamenti (di cui a questo punto può farsi facilmente carico) ed evitare dispersione tra i partecipanti.

Questa metodologia non nasce, tuttavia, da soli motivi "tecnici"; fare convivere per vari giorni volontari di diverse associazioni vuole anche essere un'importante occasione aggregativa, volta a favorire la conoscenza reciproca e lo scambio di idee. Questo valore aggiunto, più volte confermato dalle associazioni, si dimostra un efficace metodo per la creazione di reti tra le Odv.

⁴⁷ Vedi pag. 82

2 - Iniziative di formazione co-progettate (3.3A)

Nel corso del 2007 è stato riproposto il bando per la proposta di iniziative formative ad hoc per le singole associazioni, o raggruppamenti di esse, interessate allo studio di un argomento comune, da svolgersi in co-progettazione con il Centro.

Funzionamento

E' stato emesso un invito a presentare proposte, che dovevano essere inoltrate al Centro in una delle due finestre temporali segnalate dal Centro (10 gennaio e 28 febbraio) attraverso comunicazione per mezzo fax o raccomandata.

La commissione di valutazione era composta dalla Giunta Esecutiva più tre membri del Consiglio Direttivo.

Il finanziamento massimo che poteva essere richiesto per ogni iniziativa ammontava a 6.000€ per progetti di tipo locale oppure 8.000€ per iniziative a carattere provinciale o regionale fino a coprire un massimo del 90% dei costi complessivi.

La parte a carico dell'associazione poteva essere coperta anche attraverso la "valorizzazione" del lavoro volontario svolto dai soci oppure dall'utilizzo di risorse logistiche di proprietà dell'associazione.

Durante lo svolgimento dei corsi è stato effettuato un monitoraggio per cui un incaricato di Idea Solidale ha partecipato ad almeno una giornata formativa di ogni iniziativa. Inoltre all'associazione sono state richiesti i fogli di presenza con i partecipanti e una relazione conclusiva.

Alcuni dati sui corsi co-progettati 2007

Riepilogo	Quantità
Progetti approvati/associazioni capofila	76
Associazioni partecipanti come partner	9
Totale Odv coinvolte	84 ⁴⁸
Totale corsisti	3650 ⁴⁹
Totale ore di formazione	4341

I progetti approvati sono stati 76, la maggior parte riguardavano la singola odv che ha proposto l'iniziativa, in alcuni casi il progetto ha visto la presenza di volontari di altre associazioni partner, infatti il numero totale delle Odv coinvolte nella formazione co-progettata è di 84. Di queste 70 sono iscritte al registro e 14 accreditate.

⁴⁸ Il totale delle Odv coinvolte non è uguale alla somma delle associazioni capofila e partner, in quanto alcune organizzazioni che hanno presentato un proprio progetto sono anche state partner di altre iniziative.

⁴⁹ Il dato non è certo ma soltanto stimato per carenze in alcune relazioni conclusive.

Settore (solo capofila)	Progetti
Impegno civile e tutela dei diritti	5
Organismi di collegamento e coordinamento	6
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	4
Protezione civile	9
Sanitario	14
Socio assistenziale	35
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico	1
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	2
TOTALE	76

Elenco dei corsi realizzati nel 2007

Il simbolo (*) indica corsi progettati nel 2007 ma iniziati e conclusi interamente nel 2008. Non sono stati conteggiati nelle statistiche sui servizi che si riferiscono soltanto al 2007, ma si è preferito inserirli nell'elenco dei progetti approvati nel 2007 per completezza di informazione.

Associazioni	
AFP Rivoli	Futuro Rosa
Aladino	GEP
Amici della Faro	GIOC
Amici di Joaquin Gomes	Girogirotondo
Amici di Palazzo Reale	GOTT torino
Amnesty International	Gruppo Ibis
ANA TORINO	Gruppo trasmissioni protezione civile
ANAPACA Torino	GVV S.Giacomo
ANC Chivasso	Il Cerchio degli uomini
ANC provincia Torino	Il Muretto
ANC torino	Il Nodo
ANDOS Carmagnola	Isola che non c'è
ANFAA Torino	Jonathan
Animali senza confini	Krearte
ANPAS Regionale Piemonte	L'ANCORA
Aporti Aperte	LIDA Regionale Piemonte
ARCAT Chieri	LIDA Torino
ARNICA	Lisangà (*)
ASAI	Nascere in casa

Associazioni	
ASPIC torino (*)	Oblò
AUDIDO	Outsider
AUSER Ivrea	Presenza solidale
AVIPH	Prestatempo
AVO Santena	Promozione Vita
AVO Torino	Psicologi per i popoli
BASE E.C.O. Alpignano	RAVI
CEPIM	RETE 119
CFUCSN Moncalieri	Rodi
Circolo Culturale Maurice (*)	Scienza e Vita
Collettivo Azione Pace	Soconas Incomindios
COL'OR	Sole Donna
COMITATO GIROTONDO	Spazio Genitori
Coordinamento Prov Protezione Civile	Telefono Amico Rivoli
COVAO	Telefono Rosa
CPD	Triciclo
CVVP	UILDM
DB2 MONDOENNE	VERBA
DIAPSI PIEMONTE	VIP Torino
ENPA TORINO	VIVERE Chieri
FORUM DEL VOLONTARIATO	

4.4.4 - Area comunicazione e documentazione

COMUNICAZIONE

Quest'area comprende tutti i servizi finalizzati a potenziare le capacità di comunicazione verso l'esterno da parte delle Odv; si tratta di un aspetto chiave per le associazioni, in quanto poter utilizzare strumenti efficaci di comunicazione è funzionale al reperimento di nuovi volontari, all'organizzazione di iniziative, a favorire la conoscenza da parte della cittadinanza delle attività dell'associazione.

1 - Newsvol (4.1A)

Questa tipologia di servizi comprende un sistema integrato di informazione utilizzato attraverso tre diversi media: il web, la radio, i giornali. Attraverso le varie possibilità che il Centro offre, ogni organizzazione può scegliere gli strumenti più idonei rispetto all'oggetto della propria azione di comunicazione.

1a - Assistenza alla realizzazione di siti web

Attraverso un apposito servizio di accompagnamento e formazione, viene data la possibilità alle organizzazioni di volontariato di crearsi un proprio sito, facilmente aggiornabile e gestibile, pur senza conoscere linguaggi di programmazione. Questo è possibile attraverso l'utilizzo del template "Cultura" che permette di creare pagine e formattarle (anche caricando foto e video) in maniera analoga a un normale editor di testo.

Questo servizio è destinato principalmente alle piccole organizzazioni di volontariato, in quanto pur essendo molto funzionale, non permette la costruzione di siti molto complessi, dinamici e interattivi, come spesso necessitano le grosse associazioni.

Il servizio ha coinvolto 13 associazioni di volontariato

1b - Radiovol

Idea Solidale cura un notiziario radiofonico di circa cinque minuti volto alla promozione delle attività delle associazioni, "Radiovol", questo il titolo della trasmissione, è andata in onda tutte le settimane su un network di dieci radio private (GRP Prima rete, GRP Dancing, GRP Melody, CENTRO 95, MANILA, Radio CUORE, Alfa, Frejus, Juke Box Torino, Juke Box Cuneo, Juke Box Nov. Verc. Biella, Reporter 97).

Nel corso del 2007 hanno usufruito del servizio circa 200 associazioni.⁵⁰

1c - Sito internet e newsletter

Sul sito www.ideasolidale.org vengono pubblicate notizie e appuntamenti di associazioni di volontariato. Le stesse informazioni vengono poi raccolte e inviate a una newsletter recapitata mediamente a 1000 destinatari, che comprendono oltre a tutte le odv del database che ci hanno comunicato un indirizzo di posta elettronica, anche i cittadini che hanno voluto iscriversi autonomamente dal sito.

⁵⁰ Dato stimato non soggetto a una raccolta sistematica e all'inserimento nel database.

1d - Volontari-a-To

Volontari-a-to è una rivista mensile di settore su tematiche legate al mondo del volontariato. Il primo numero è uscito ad aprile 2007, in quanto era stata avvertita dal Centro la necessità di affiancare un metodo più “tradizionale” accanto ai nuovi mezzi telematici.

Il giornale viene recapitato via posta a tutte le organizzazioni di volontariato della provincia di Torino, oltre che a comuni, altri centri di servizi per il volontariato e soggetti che hanno manifestato interesse a riceverlo.

Questo strumento ha anche una funzione di comunicazione istituzionale del Centro.

Numeri usciti 8; tiratura 2.000 copie per ciascun numero di cui 1650 spediti via posta.

2 - Realizzazione di supporti grafici (4.2A)

La necessità di ogni associazione, seppur piccola, di produrre materiale grafico cartaceo è fortemente avvertita dal Centro. Prodotti stampati come volantini e locandine rimangono i più diffusi per la pubblicizzazione di iniziative delle odv. Per fare fronte all'elevato numero di richieste, Idea Solidale ha negli anni implementato fortemente questo settore: sono state acquistate attrezzature per produrre internamente una parte consistente degli elaborati e, a partire da maggio 2007, è stato assunto un secondo dipendente addetto alla realizzazione del materiale grafico. Nel corso del 2008 è previsto un ulteriore sforzo in questa direzione con il potenziamento dei macchinari in possesso del Centro, al fine di ridurre il costo delle lavorazioni esterne.

Il servizio offerto dal centro comprende tutta la fase dall'ideazione del prodotto del materiale promozionale sino alla stampa.

Sono stati erogati 601 servizi di stampa a 191 associazioni di volontariato

Tipologia	Servizi	Stampati
Volantini e depliant	269	497813
Opuscoli e Libri	31	41770
Locandine e Manifesti	198	42690
Altri stampati di piccolo formato (inviti, cartoline, ecc.)	103	117772
TOTALE	601	700045

3 - Le iniziative di comunicazione co-progettata (4.2C)

Nel 2007 è stata avviata l'attività di promozione in co-progettazione⁵¹ con Idea Solidale, per la quale sono stati selezionati 16 progetti da parte di altrettante associazioni di volontariato, di cui 14 iscritte al registro e 2 accreditate.

Tipologia di associazione	Numero
Socio-assistenziali	10
Organismi di Coordinamenti	3
Educazione e istruzione	1
Sanitario	1
Tutela dell'ambiente	1
TOTALE	16

Attività realizzate

Tipologia di iniziativa	Numero di iniziative
Eventi	3
Prodotti editoriali	5
Campagne	4
Video	2
Trasmissioni televisive e radiofoniche	2
TOTALE	16

Le iniziative realizzate sono state molto differenti tra loro. Nella tabella precedente sono state raggruppate in cinque categorie. Con il termine "campagne" vengono indicati i progetti che hanno riguardato una comunicazione attraverso diversi canali e non hanno visto la realizzazione di un prodotto fisico o di un evento.

⁵¹ I criteri di selezione delle proposte sono spiegati a pag. 92, in quanto sono gli stessi delle iniziative di formazione co-progettate.

Associazioni

ANPAS Regionale	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà
ANTEAS Torino	GiOC - Gioventù Operaia Cristiana
AREA	Girogirotondo
Associazione Promozione della Salute Mentale	Gruppo Ibis
AUSER Piemonte	Pro Natura
AUSER provinciale di Torino	Scienza e Vita
AVASS	UILDM
Cerchio degli uomini	Vivere

4 - Iniziative di videocomunicazione co-progettate (4.2D)

Con lo stesso funzionamento per le iniziative di comunicazione co-progettate, è stata creata un'attività specifica per i progetti di comunicazione realizzati attraverso tecnologie innovative (video riprese e montaggio di filmati o "clip" tematici).

L'attività finanziata nel 2007 vedrà il suo svolgimento effettivo nel corso del 2008.

DOCUMENTAZIONE

1 - Il Centro di Documentazione (4.3A)

Il centro di documentazione centrale è il luogo dove sono conservate tutte le pubblicazioni riguardanti il volontariato e, più in generale, tematiche sociali. Oltre a una sezione dove sono conservate pubblicazioni di associazioni, enti pubblici e altri Centri di Servizio per il Volontariato, vi è una raccolta di circa 1200 testi acquistati sugli aspetti più variegati, tra cui sanità e salute, cooperazione, psicologia, ambiente e arte. La sala che ospita il Centro di documentazione si trova presso la sede centrale di Torino ed è a disposizione delle associazioni per consultazioni in loco o per prestiti di un mese.

Tutti i testi sono catalogati su un database on-line accessibile dal sito www.ideasolidale.org.

2 - Osservatorio sul volontariato (4.5A)

A partire dal 2005 Idea Solidale ha avviato una collaborazione con la Facoltà di Psicologia del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino, per la creazione di un "osservatorio" permanente che studiasse peculiarità e dinamiche delle associazioni di volontariato nel corso degli anni, approfondendo di volta in volta aspetti e tematiche specifiche.

Nel 2007 l'azione in oggetto si è articolata in più punti:

- mappatura e analisi della presenza di odv nella provincia di Torino, cercando di individuare il “numero oscuro” formato dalle associazioni di volontariato che non si sono iscritte al Registro Regionale né hanno avuto contatti con Idea Solidale.
- Analisi del volontariato e del contesto sociale di due comuni dell'area suburbana di Torino: Moncalieri e Torre Pellice.
- Analisi di dati emersi da incontri ed attività di formazione promossi da Idea Solidale sul tema “Volontariato e qualità della Vita”.

I risultati dell'indagine del 2007 saranno pubblicati nel corso del 2008 e oggetto di presentazione pubblica.

4.5 L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle Odv

Questa parte del bilancio sociale, dopo l'elencazione delle varie attività svolte, vuole fornire una rilettura dei servizi secondo i bisogni delle associazioni che il Centro ha rilevato. In particolare si vuole sottolineare come gli stessi servizi spesso rispondano ad esigenze diverse, anche se non evidenti a una prima analisi; un esempio è lo sviluppo di reti e relazioni tra le associazioni, un obiettivo generalmente considerato importante nel mondo dei Csv in quanto è opinione diffusa (anche se non sempre corretta) che la realtà del volontariato sia eccessivamente frammentata. Rispetto a questo bisogno Idea Solidale ha preferito non forzare la creazione di collaborazioni in maniera diretta – ad esempio convocando le associazioni di un territorio o cercando di creare reti formali prestabilite – bensì incoraggiare rapporti e collaborazioni, nei termini in cui le associazioni riterranno opportuno, promuovendo i momenti di scambio di esperienze.

A	Sostenere Odv nell'ordinario	Attività	Motivazioni
E' stato rilevato come la vasta gamma di servizi ordinari prodotti da Idea Solidale e l'efficienza con questi vengono erogati sono una delle peculiarità di questo CSV. L'obiettivo quello di mantenere tale efficienza e la facilità di accesso, anche per quanto riguarda i comuni al di fuori del capoluogo.		Spazi attrezzati	Relativamente a questo bisogno, il Centro ha deciso di dotarsi di una serie di strumenti (afferenti alle varie aree di servizi che i Csv possono svolgere per legge) cercando di renderli facilmente accessibili attraverso richieste ordinarie. In particolare lo sforzo del Centro si è profuso nella messa a disposizione di strumenti logistici e nella realizzazione di materiali pubblicitari.
		Fotocopie	
		Servizi sul territorio	
		Attrezzature da ufficio in comodato d'uso	
		Automezzi	
		Autobus con autista	
		Strumenti logistici per manifestazioni pubbliche	
		Kit informatico ed espositivo	
		Newsvol	
		Realizzazione di supporti grafici	
		Centro di documentazione	

B	Aumentare il numero dei volontari	Attività	Motivazioni
	Scontata ma non banale è la richiesta delle Odv di operare per aumentare il numero delle persone interessate ad impegnarsi nel volontariato e contrastare il rapido turn-over che talvolta si registra nelle organizzazioni.	Campagne per l'adesione di nuovi volontari	Iniziative che hanno come prima finalità il reperimento di nuovi volontari.
		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Promuovere iniziative che possono essere l'occasione per l'incontro tra associazioni e cittadini.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative volte a far conoscere l'associazione o anche specificatamente finalizzate alla ricerca di nuovi volontari.
		Newsvol	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.

C	Migliorare immagine del volontariato	Attività	Motivazioni
	I volontari avvertono che la percezione del volontariato presso l'opinione è falsata. Da un lato si vede il volontariato solo come "l'esercito dei buoni" formato da supereroi dall'altro lo si considera un luogo triste in cui la relazione è solo a senso unico, cioè dal volontario alla persona assistita, quando, invece, volontariato è il luogo dell'inclusione in cui tutti vengono accolti e valorizzati.	Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Occasioni per il volontariato di presentarsi alla cittadinanza.
		Campagna promozionale più vita alla vita	Spot pubblicitari volti a diffondere la cultura del volontariato e della solidarietà.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative in cui le associazioni possono presentarsi alla cittadinanza.
		Il finanziamento dei progetti	Iniziative in cui le associazioni possono presentarsi alla cittadinanza.
		A scuola di solidarietà	Attività di promozione delle associazioni e delle loro attività verso i bambini e ragazzi delle scuole.
		Newsvol	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Centro di documentazione	Raccolta di materiale, ricerche e studi sul volontariato.
		Osservatorio sul volontariato	Ricerche sulle peculiarità del volontariato.

D Promuovere reti e sinergie	Attività	Motivazioni
Il bisogno urgente emerso è quello del confronto e dello scambio con altre organizzazioni di volontariato finalizzato alla creazione di reti e sinergie anche in vista di eventuali progetti ed iniziative comuni. Pertanto la creazione di reti non è tanto in obiettivo in sé, quanto piuttosto uno strumento con cui raggiungerne altri, quali appunto la progettazione comune anche in ambito europeo.	Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Iniziative che permettono la reciproca conoscenza delle associazioni coinvolte.
	Campagne per l'adesione di nuovi volontari	Iniziative che permettono la reciproca conoscenza delle associazioni coinvolte.
	Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
	Conferenza Nazionale sul Volontariato	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze.
	Il finanziamento dei progetti	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
	L'Europa per i volontari	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze.
	Corsi di formazione	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze, in particolare nei corsi residenziali.
	Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
	Newsvol	Lo scambio reciproco attraverso il giornale e la newsletter. Permette la conoscenza reciproca delle associazioni e delle loro attività.
	Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.

E	Aumentare la capacità delle Odv a reperire risorse economiche	Attività	Motivazioni
Non è compito dei CSV fornire direttamente risorse economiche alle Odv (ad eccezione di quanto previsto dal finanziamento di progetti di intervento come cd Circolare Turco del 2000 e dalle sue applicazioni) però i Centri possono fornire servizi mirati ad implementare la capacità delle associazioni a raccogliere fondi o promuovere iniziative ad hoc.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche.	In particolare relativamente alla Vetrina della Solidarietà che viene organizzata sotto forma di mercato natalizio.
		Ascolto e orientamento	Supporto all'iscrizione al registro regionale del volontariato o all'anagrafe delle Onlus.
		Consulenze di sportello specifiche	Consulenze su aspetti fiscali e legali necessarie per varie attività di raccolta fondi. Consulenze sul 5 per mille.
		Consulenza sulla progettazione	Sostegno alla presentazione di bandi.
		Percorsi di accompagnamento	In particolare per l'accompagnamento alla realizzazione di una strategia di fund raising.
		Attrezzature espositive in comodato d'uso	Messa a disposizione di strumenti per l'allestimento di stand, feste, iniziative di raccolta fondi.
		Corsi di formazione	In particolare per i corsi di fund raising.
		Newsvol	Possibilità di far conoscere l'associazione anche in ottica di donazioni e sottoscrizione del 5 per mille.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di far conoscere l'associazione anche in ottica di donazioni e sottoscrizione del 5 per mille.

F	Implementare consapevolezza e competenze dei dirigente Odv	Attività	Motivazioni
	Il volontariato è da sempre orientato “a fare” più che “a essere” ad operare “qui ed ora” piuttosto che in prospettiva. I volontari soffrono un senso di inadeguatezza nel rivestire il ruolo di dirigenti, a rapportarsi con l'esterno (in particolare con gli enti pubblici) e a pensare l'attività della propria associazione in prospettive di medio e lungo termine.	Iniziative di promozione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Il finanziamento dei progetti	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		A scuola di solidarietà	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Conferenza Nazionale sul Volontariato	Promuovere la partecipazione a iniziative di ampio respiro sul mondo del volontariato.
		Consulenze	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Percorsi di accompagnamento	Realizzazione di percorsi strutturati e in particolare l'impegno della produzione del bilancio sociale.
		L'Europa per i volontari	Promuovere la partecipazione a iniziative a livello europeo.
		Consulenza sulla progettazione	Sostegno alla realizzazione di progetti e la partecipazione a bandi.
		Promozione del SCN	Supporto alla realizzazione di progetti del Servizio Civile.
		Corsi di formazione	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Iniziative di formazione co-progettate	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Newsvol	Fornire un panorama ampio sul mondo del volontariato.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Osservatorio sul volontariato	Approfondimento su alcuni aspetti particolari del fenomeno del volontariato.

G	Sviluppare le competenze progettuali ed emancipatorie delle OdV	Attività	Motivazioni
	Il bisogno delle associazioni di migliorare le proprie capacità di programmazione è alla base di alcune attività messe in atto negli anni dal CSV, che costituiscono per le associazioni una “palestra” in cui allenare e sviluppare la propria progettualità o per determinare alcune strategie di crescita.	Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritture di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		Il finanziamento dei progetti	Iniziative che presuppongono scritture di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		A scuola di solidarietà	Iniziative che presuppongono scritture di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		Percorsi di accompagnamento	Creare strategie a medio e lungo termine sul fund raising.
		Consulenza sulla progettazione	Sostegno alla realizzazione di progetti e la partecipazione a bandi.
		Promozione del SCN	Avere ragazzi del SCN necessità capacità di formazione e monitoraggio dei ragazzi che devono essere impiegati su progetti precisi.
		L'Europa per i volontari	Possibilità di affacciarsi sul vasto e complesso mondo della progettazione europea.
		Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritture di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritture di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.

PARTE QUINTA

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO



Coinvolgimento dei soci

La scarsa partecipazione dei soci in Assemblea è un dato che emerso durante il 2007, sia in termini di presenza alle riunioni che per una complessiva scarsità di proposte inoltrate. Verranno ipotizzate strategie per favorire un processo di maggiore coinvolgimento.

(Vedi pag. 32)

Radicamento sul territorio

Questo obiettivo strategico è perseguito da anni e ha portato finora all'apertura dei POP di Torre Pellice e Rivarolo Canavese. Data la sproporzione dei servizi erogati nell'area fuori dal capoluogo, riuscire a velocizzare il processo di creazione dei tre ulteriori POP ipotizzati – per raggiungere il numero di cinque – vuole essere anche venire incontro a un'utenza effettiva impossibilitata a fruire di servizi di base.

(Vedi pag. 74 paragrafo 4.3.5 “servizi e distribuzione territoriale”)

Analisi del bacino di utenza

Si rende necessario riuscire stabilire qual è l'effettivo bacino di utenza del Centro, cioè mappare con più precisione le organizzazioni di volontariato della provincia di Torino e, contestualmente, aumentare il numero di informazioni sulle loro attività. Si dovrà svolgere un'indagine volta a chiarire definitivamente la natura degli enti classificati come “presunte odv” e distinguere le sezioni di organizzazioni di volontariato autonome da quelle non autonome, la cui grande diffusione caratterizza i comuni minori della provincia. Diventa anche necessaria una maggiore collaborazione con la Provincia di Torino per un maggiore interscambio di informazioni sulle Odv in genere, e per permettere un immediato e più semplice aggiornamento dei dati.

(Vedi pag. 20 paragrafo 2.4.3 e pag. 59)

Comunicazione verso le Odv

Una delle condizioni per permettere il semplice accesso ai servizi del maggior numero possibile di Odv della provincia di Torino, è una funzionante e capillare modalità comunicativa verso le associazioni. Sono necessarie verifiche e ulteriori raccolte di dati su recapiti telefonici e e-mail, per riuscire ad utilizzare in maniera efficace i sistemi di spedizione postale, newsletter e invio sms. Inoltre, una migliore catalogazione delle associazioni per attività e tipologia di destinatari, semplificherebbe l'invio di comunicazioni ad hoc per eventi e iniziative settoriali; a fronte di ciò saranno necessarie anche implementazioni della piattaforma informatica del Centro.

(Vedi pag. 60 paragrafo 4.2.1 punto 3)

Efficacia e ricaduta dei servizi

Riuscire a misurare l'efficacia e la ricaduta dell'azione del Centro nei confronti delle odv (diretta) e della società (indiretta) rimane un obiettivo ambizioso. Un'analisi attendibile rispetto a questi indicatori è ipotizzabile soltanto a lungo termine.

(Vedi pag. 66 paragrafo 4.2.3 punto 6)

Analisi dei bisogni delle associazioni

Per il 2008 si rende necessario acquisire nuove informazioni rispetto ai bisogni avvertiti dalle associazioni, in maniera che le strategie del Centro possano essere ricalibrate su eventuali aspetti nuovi che possono emergere. A fronte di ciò verranno organizzati più momenti di dibattito con le organizzazioni di volontariato per ascoltare idee e proposte, a differenza di quanto fatto nel 2007, dove l'analisi dei bisogni non è stata oggetto di indagini meticolose.

(Vedi paragrafo 4.5)







C.so Novara, 64 - 10152 - Torino
tel. 011/0702110 - Fax 011/0702111
e-mail: info@ideasolidale.org
web: www.ideasolidale.org